



**CITTÀ DI SAVIGLIANO**  
*(Provincia di Cuneo)*

Prot. n. 23108  
del 22.08.2018

**CONSIGLIO COMUNALE**

---

**SESSIONE STRAORDINARIA**

Seduta del giorno 19 febbraio 2018

---

**PROCESSO VERBALE  
DELLA SEDUTA**

## ORDINE DEL GIORNO

### **CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 FEBBRAIO 2018**

1. Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.
2. Modifica Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC) – articoli 34 comma 3, 46 comma 3, 56 comma 5 e 66 comma 3 lettera a).
3. 1^ Variazione al bilancio di previsione 2018/2020 e aggiornamento documento unico di programmazione 2018-2022.
4. Regolamento della consulta delle attività produttive. Modifiche. Approvazione.
5. Indennità di carica del Presidente del Consiglio Comunale e gettone di presenza dei consiglieri. Determinazioni.
6. Revisione dello Statuto comunale. Nomina della commissione competente e fissazione delle regole dei lavori.
7. Mozione in merito ai valori della resistenza antifascista e dei principi della Costituzione repubblicana.



**CITTÀ DI SAVIGLIANO**  
(*Provincia di Cuneo*)

Alle ore 18,00 il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei presenti.

Eseguito tale appello risultano presenti n. 13 Consiglieri (AMBROGGIO Giulio, BRESSI Vilma, CANELLI Margherita, COMINA Aldo, CORDASCO Cristina Lucia, GASTALDI Bartolomeo, GIOFFREDA Tommaso, GIORGIS Claudia, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTERA Antonello, SENESI Petra) e assenti n. 4 Consiglieri (FERRARO Rocco, PORTOLESE Pasquale, RACCA Marco e RUBIOLO Piergiorgio).

Risultano altresì presenti tutti gli Assessori.

Ritenuto legale il numero dei presenti per validamente deliberare, Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita a procedere all'esecuzione dell'inno nazionale e dell'inno europeo.



# **CITTÀ DI SAVIGLIANO**

(Provincia di Cuneo)

## **APERTURA DI SEDUTA**

### **COMUNICAZIONI**

**PRESIDENTE**: dà la parola al Sindaco per le premiazioni

ENTRA RACCA Marco (13 + 1) = 14

**SINDACO**: precisa che stasera è prevista la premiazione dei vincitori del “Premio di Studio Città di Savigliano A. Olmo” e lascia la parola all’Assessore Laura Liberti.

**LIBERTI Laura Domenica**: saluta i presenti in sala e comunica che si è conclusa la valutazione del Premio di Studio Città di Savigliano A. Olmo edizione 2016 e sono risultati vincitori a pari merito gli studenti Alma Vecchiotti, Chiara Martinuzzi, Karim Kaitani, Riccardo La Malfa, Francesca Pautasso, Federica Pozzaglio, Carla Rubattu con i due studi da loro condotti sulla cappella di San Giuliano di Savigliano nell’ambito dell’atelier “Compatibilità and Sustainability of Architectural Restoration” del Politecnico di Torino - docenti Filiberto Chiabrando, Paolo Piumatti e Cesare Tocci. Espone la motivazione dell’assegnazione del premio ai due elaborati che sono stati riconosciuti all’unanimità dalla Commissione giudicatrice di grande valore per l’accurato rilievo architettonico dell’edificio e l’attenta analisi del suo stato conservativo. Inoltre lo studio condotto potrà altresì rivelarsi prezioso in un’ottica di valorizzazione, anche turistica, di questo importante fabbricato annoverato tra i più antichi edifici di culto del territorio saviglianese. Ritiene giusto comunque ricordare anche i non vincitori che hanno presentato delle tesi di estremo interesse e che sono Alessandra Fissolo che ha presentato la tesi “Così vivrai meco in talche guisa - Lettere di Santorre a Carolina” e Luca Rinaudo che ha presentato una tesi dal titolo “Metodologie mirate al ricondizionamento di pozzi ad uso potabile”. Si complimenta anche con loro. Chiama quindi i premiati ad avvicinarsi al tavolo della Giunta.

### **APPLAUSO**

**PRESIDENTE**: dà la parola al Sindaco

**SINDACO**: desidera ora conferire un riconoscimento a tre vigili urbani che si sono dimostrati particolarmente efficienti in una particolare vicenda. Legge pertanto il seguente encomio ufficiale attribuito al personale di Polizia locale vice commissario Luciana Garavagno, Agenti Tiziano Ariaudo e Luigi Piccinonno. *“Con vero piacere desideriamo farvi pervenire il nostro personale ringraziamento e quello di tutto il Consiglio Comunale di Savigliano perché domenica 4 febbraio 2018 la vice commissaria Luciana Garavagno e gli agenti Tiziano Ariaudo e Luigi Piccinonno in servizio di presidio al territorio al centro città, con pattuglia automontata, intercettavano un motoveicolo privo di targa e di assicurazione che percorreva a forte velocità le piazze del centro cittadino. Dopo un rocambolesco inseguimento, senza arrecare pericolo per i passanti, bloccavano il veicolo dal quale i due occupanti cercavano di darsi alla fuga venendo a colluttazione con l’agente Piccinonno che, nonostante ferito, riusciva a fermarne uno risultato privo di patente di guida, in ebbrezza alcolica. il secondo fuggitivo veniva fermato pochi minuti dopo con tempestivo*

*intervento dei Carabinieri che ringraziamo. i soggetti sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria per diverse ipotesi di reato. La vostra solerzia e la vostra determinazione hanno consentito di fornire un efficace riscontro all'esigenza di sicurezza della cittadinanza. E' doveroso altresì elogiare il vice commissario Scicolone e l'ispettore Danna successivamente intervenuti a sostegno per la gestione degli adempimenti successivi. L'Amministrazione ed il Comando esprimono il proprio apprezzamento e la propria riconoscenza per questa efficace operazione. Savigliano anno 2018"*

PRESIDENTE: chiede un applauso dei consiglieri per i vigili.

#### APPLAUSO

PRESIDENTE: chiede se vi sono altre comunicazioni e dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda.

GIOFFREDA Tommaso: precisa di averne parecchie visto che sono due mesi che il Consiglio Comunale non si riunisce. Deve quindi parlare di alcuni argomenti sui quali non si può derogare. In primo luogo della questione vaccini. Comunica alla maggioranza che il Comune di Roma ha votato una mozione uguale a quella che qui a Savigliano è stata bocciata. L'ANCI ha condiviso tale mozione, chiedendo al Ministero della Sanità un parere, sulla base del quale i bambini che sono in condizioni tali da non potere essere vaccinati prima della fine dell'anno scolastico possono avere una deroga. Desidera informarne la maggioranza per ricordare quanto affermato in quest'aula da alcuni consiglieri su una mozione che non è stata assolutamente capita, tanto che qualche consigliere si è addirittura sperticato con lettere sui giornali dimostrando ulteriormente di non averla capita. Ritiene che i consiglieri debbano avere il coraggio di discutere le questioni che riguardano il Consiglio nell'aula consiliare e non di utilizzare i giornali. Si augura che i cittadini coinvolti nella questione vaccini si ricordino di questi consiglieri un giorno.

Informa poi che all'interno del Palazzo comunale vi sono stati dei turbamenti della sicurezza: Al termine dell'ultima riunione serale della Consulta alle pari opportunità ha dovuto restare con la dipendente comunale per chiudere il palazzo. Il Palazzo comunale rimane aperto mentre si tengono le riunioni e chiunque può entrare ed infilarsi in qualche ufficio e compiere atti inconsulti. Crede quindi sia una questione importante che debba essere presa in considerazione.

Altra questione riguarda il Carnevale. C'è stato il Carnevale a Savigliano? Non crede di averlo visto...Complimenti!

Passa poi all'inaugurazione del monumento alle Foibe. Gli è stato riferito da un cittadino di aver dovuto ascoltare una dichiarazione disgustosa ed infatti se n'è andato. Il sentir dire da un professore di storia e filosofo, che le Foibe sono state strumentalizzate dalla destra per diventare una questione di sinistra e che solo grazie alla sinistra le Foibe sono diventate una manifestazione, lo fa inorridire. Inorridisce quando durante la cerimonia sente dire che la resistenza era di destra e di sinistra con il gesto del taglio della mano; inorridisce nel momento in cui il Comune fa un manifesto dove mischia Foibe e Giornata della Memoria in modo tale che ragazzo magari non capisce quale è la differenza e quindi mancanza di rispetto nei confronti dei morti ma ancor peggio considera la partecipazione di un politico candidato alle elezioni che fuori dalla par conditio parla ed in ultimo far intervenire il rappresentante del Museo della Resistenza in una cerimonia che con la resistenza non ha nulla a che fare. Occorre quindi fare una valutazione e se fosse il Sindaco valuterebbe se non sia il caso di rassegnare le proprie dimissioni.

Desidera infine leggere una lettera che ha scritto in questi mesi, perché il Sindaco di Savigliano, già dal suo insediamento, ebbe a fare una battuta e cioè di essere diventato Sindaco perché rappresenta la resistenza e l'antifascismo. Lo ha ribadito un paio di volte nel corso delle sedute consiliari come già aveva in campagna elettorale, dandogli spesso del Colonello. Ora se il Sindaco, nella dialettica politica, vuole dargli del fascista lo può fare, perché la Cassazione stabilisce che non è reato dare del fascista all'avversario politico, ma il Sindaco deve fare attenzione perché dare del fascista ad un gruppo di persone in maniera deliberata costituisce invece reato di diffamazione e quindi qualcuno di quelli che con lui erano candidati o qualche suo elettore potrebbe querelarlo. Sulla questione aveva scritto tempo fa una lettera, che ora ha rimodulato e che desidera leggere. Con tale lettera chiede alla fine che il Consiglio comunale

deroghi dalla votazione della mozione presentata in coda all'ordine del giorno perché in campagna elettorale non è il caso di farlo. Legge quindi la lettera.

*“APOLOGIA DELLA LIBERTÀ DI PENSIERO. In questo periodo si sentono insipide dissertazioni sul fascismo e antifascismo, composizioni vergognose perché rivolte ad un nemico che non c'è più ed ancor più perché fatta in piena campagna elettorale con l'approssimarsi di una disfatta politica epocale. L'area politica cui voi appartenete da sempre si è vantata di essere garante della democrazia e della libertà in generale ed ancor più di quella di pensiero, ma agli occhi della storia passata e presente siete stati poco attenti a garantire detti diritti a causa di vorticosi e repentini cambi di pelle, di simboli, etc. Su di voi grava il peccato originale, quella ideologia comunista con la sua vergognosa storia e la sua miserrima fine, con le sue bugie e illusioni e con i suoi morti, 100.000 in settanta anni di storia e di violenza cieca. Tra questi morti si annoverano purtroppo eliminazioni di massa di gruppi etnici, religiosi, la morte nei pochi noti gulag, le foibe, i milioni di dissidenti soppressi nella totale cecità di chi in Italia, in particolare, faceva finta di niente come i 10.000 soldati italiani tenuti in ostaggio in Russia e lasciati morire nella totale indifferenza del compagno Togliatti. Di fronte a tanta professionale crudeltà i nazisti ed i fascisti appaiono come bulli di quartiere. Purtroppo questi fatti e misfatti storici li avete sempre saputi negare tranne essere molto dettagliati nel raccontare i fatti e i misfatti degli altri. Pertanto mi permetto di porvi queste domande: ci sono ancora fascisti? Quale è il limite della libertà di pensiero nella nostra democrazia? Chiedere di negare una ideologia, che sia giusta o sbagliata, è democraticamente accettabile? Il fascismo nasce come rigurgito della nazione alle violenze del biennio rosso ed al timore che in Italia si instaurasse una dittatura comunista come quella bolscevica, o sbaglio? E del fascismo tra le tante pecche si ricorda quella della limitazione della libertà di pensiero, o sbaglio? Quindi limitare la libertà di pensiero e di opinione e sì oggi un comportamento da definire fascista? La corte costituzionale nel 58 sull'argomento citava testualmente: il legislatore (si fa riferimento alla legge Scelba) dichiarando espressamente di voler impedire la riorganizzazione del disciolto partito fascista ha inteso vietare e punire non già una qualunque manifestazione di pensiero tutelata dall'art. 21 della costituzione bensì quelle manifestazioni sulle ali del disciolto partito fascista che come si è detto prima possono determinare il pericolo che questo si ricostituisca. Sul punto vi invito pertanto a fare una riflessione in quanto la nostra legislazione prevede delle sanzioni nei confronti di coloro che manifestano apertamente la propria ideologia fascista. Dunque perché chiedere a chiunque di dichiararsi antifascista? Magari aggiungiamo anche misogeno, antirazzista, antiomofobo, antimafioso, antiestremista islamico, anti anarchico, anti centro sociale e ovviamente per quanto detto prima anche anti comunista. E ve la voto subito. Pertanto detta vostra posizione e quella di molti in questo momento storico e in piena campagna elettorale, appare più che altro provocatoria, non lontana dall'ordine impartito ai partigiani nell'ultimo giorno di guerra di attaccare e provocare le forze nazifasciste in ritirata al fine di provocarne la reazione ai danni delle popolazioni inermi e di aumentarne l'odio. (Se volete faccio vedere il documento firmato da un generale che aveva ricevuto l'ordine) Ed è esattamente ciò che sta avvenendo oggi attirare l'odio nei confronti del nemico che non c'è, ma che voi identificate in alcuni partiti tra quelli che potrebbero vincere le elezioni e che accusate a prescindere di essere fascisti, assistendo quindi a manifestazioni dove i centri sociali antagonisti o altri soggetti della sinistra usano violenza contro chiunque gli capiti a tiro, in onore della loro pseudo idea di antifascismo, tra cui purtroppo ci sono gli appartenenti alle forze di polizia a cui rivolgo il mio pensiero. Signori, la guerra è finita i partigiani onesti e quelli disonesti non ci sono più, i fascisti duri e puri sono stati tutti eliminati. Vi ricordo dunque che la nostra Costituzione riconosce la massima libertà di pensiero salvi i casi in cui si viola la legge, casi per i quali sono competenti le forze di polizia ed i magistrati. Nessuno dunque è autorizzato a fare il moralizzatore ed ancor più nessuno può atteggiarsi a polizia politica e limitare in forma preventiva, perché questo è quello che volete fare, il diritto di opinione ed in modo peggiore ancor prima che questa possa essere eventualmente espressa. Pertanto depurate la vostra mente da queste idee pretestuose perché in democrazia questo non si può chiedere perché non si può obbligare qualcuno a non identificarsi in una ideologia a prescindere e per giunta imponendolo. Questo è un comportamento, come dite voi, fascista ed ancor più non lo si può imporre a gruppi o movimenti politici costituiti a cui è consentito di partecipare alle competizioni elettorali. Liberatevi della dietrologia politica e storica. La guerra civile è finita da tempo e la vostra ideologia è fallita. Pensate a fare il bene della nostra città e non vi impantanate nel fango della demagogia, in particolare, lei Sindaco, si ricordi che non è più a scuola e non ci*

*sono studenti pronti a darle ragione per evitare brutti voti, questa volta il voto lo prenderà lei. Dormite tranquilli infine: non ci sono fascisti che vogliono obbligarvi limitando la vostra libertà di pensiero magari in modo violento ad abiurare il comunismo e ad ammetterne i crimini. ""*

ENTRA FERRARO Rocco (14 + 1) = 15

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: ringrazia l'amico Gioffreda per le parole dette e soprattutto per la grande veemenza con cui ha fatto il suo discorso. Si tratta di una cosa positiva perché significa che la passione politica continua ad esserci ed in questa sala nessuno fa politica per mestiere ed è una cosa estremamente positiva. Si permette di rispondere brevemente alle questioni poste.

Sulla tematica dei vaccini la maggioranza si attiene scrupolosamente a quanto espresso dall'ASL. Questa è la posizione dell'amministrazione. Il giorno in cui l'ASL informerà che si possono fare cose diverse si faranno. Nella scorsa seduta consiliare ricorda di aver letto il documento rilasciato dal dr. Montù, responsabile ASL del settore, e non si è cambiata la posizione. E' a conoscenza del fatto che alcuni Comuni hanno approvato degli ordini del giorno di un certo tenore ma questa amministrazione, nella vicenda dei vaccini, ha come riferimento l'ASL e le sue direttive.

Per quanto riguarda la sicurezza del palazzo comunale si tratta di un problema che esiste ed ha fatto bene il consigliere a sottolinearlo. Si stanno valutando delle soluzioni per poter garantire la sicurezza agli impiegati, specialmente del settore affari sociali, che spesso si trovano ad avere a che fare con persone particolari. Sono al vaglio diverse ipotesi, dall'intervento di polizia privata che costa molto caro alla messa in sicurezza delle porte con delle serrature elettroniche. Ritiene che a breve potrà indicare la soluzione che si intende adottare.

Per quanto riguarda il carnevale precisa che il Comune da sempre, da quando lui era bambino, non organizza il Carnevale ma lo hanno fatto per anni delle associazioni private o le parrocchie o gruppi di cittadini o il Mutuo soccorso e nessuno ha mai vietato a queste associazioni di organizzarlo. Se quest'anno nessuno lo ha fatto è perché non se ne è sentita l'esigenza. Il Comune ha scelto di non farlo, come da sempre avviene a Savigliano.

Per quanto riguarda le Foibe crede che probabilmente il consigliere Gioffreda non abbia compreso il suo discorso. Ciò che gli viene rimproverato lo ha affermato riportando ciò che l'amico Bernardo Gissi gli aveva sempre detto e non si è inventato queste affermazioni, ma ha citato quello che Gissi diceva, che tra l'altro condivideva e condivide realmente. Tiene a precisare che Savigliano è stato il primo Comune della Provincia ad intitolare una strada ai Martiri delle Foibe ed è forse il primo Comune della Provincia dove è stato innalzato un cippo a ricordo di questo eccidio. Per quanto riguarda le accuse che gli sono state rivolte di aver dato del fascista al consigliere Gioffreda, non è sua consuetudine in generale insultare, perché ritiene che rivolgere l'appellativo di fascista a qualcuno sia un insulto abbastanza pesante. Non lo ricorda, può essergli scappato e se qualcuno si è offeso chiede scusa perché non era sua intenzione offendere nessuno. Non gli risulta però di aver usato questa affermazione. Ritornando alle Foibe, sottolinea che l'on. Taricco era l'unico parlamentare presente perché se ce n'erano altri sarebbe intervenuti anche loro, ma per i motivi più diversi non hanno potuto partecipare. Il prof. Soave è intervenuto non come custode della Resistenza, ma come Presidente del "Polo della storia contemporanea del 900". Ha ritenuto giusto dare la parola al prof. Soave in qualità di storico, il quale ha puntualizzato alcune cose che sono state molto apprezzate. Ritiene quindi che tutto sia regolare e bisognerebbe evitare di sparare con il cannone ai passeri, ma ognuno fa politica come ritiene più opportuno. Per quanto riguarda la mozione se ne parlerà nel dettaglio quando si arriverà alla sua discussione. La maggioranza non ha alcuna intenzione di ritirarla perché è profondamente convinta della giustizia della stessa, rispetta comunque chi non la condivide e quindi al momento di votare chi non è d'accordo voterà contro.

ENTRA RUBIOLO Piergiorgio (15 + 1) = 16

GIOFFREDA Tommaso: con le affermazioni fatte dal Sindaco si sono uccisi per due volte gli infoibati perché sono stati uccisi dai partigiani titini e dalle polizie politiche dei comunisti slavi. Comunque il prof. Soave è stato presentato come rappresentante del Museo della Resistenza.

SINDACO: ritiene che non sia così scandaloso se anche il Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza prende la parola in una commemorazione del genere.

GIOFFREDA Tommaso: sui vaccini replica che la maggioranza non ha capito. Il MIUR ha stabilito che i ragazzi che sono in regola con determinati criteri e che non hanno avuto gli appuntamenti entro il 10 marzo per i vaccini, possono comunque finire l'anno scolastico. Pertanto se si fosse votata la mozione presentata nel passato consiglio comunale, oggi anche il Comune di Savigliano sarebbe stato partecipe di questa svolta. Gli risulta poi, ma ci sono gli avvocati per questo, che dall'ASL vi sono dei ritardi sugli appuntamenti.

SINDACO: ritiene giusto che ogni cittadino che viene a conoscenza di un reato lo comunichi all'autorità giudiziaria, ma sui vaccini l'Amministrazione comunale segue le direttive dell'ASL non potendo fare diversamente.

PRESIDENTE: deve dare comunicazione di tre deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale e precisamente: deliberazione G.C. n° 6 del 15.01.2018 ad oggetto: *"Prima operazione di adeguamento degli stanziamenti presunti dalla gestione dei residui attivi e passivi del bilancio di previsione 2018/2020 di competenza della Giunta"*; la seconda è la deliberazione della Giunta Comunale n° 10 del 11.01.2018 ad oggetto: *"Seconda operazione di adeguamento degli stanziamenti presunti della gestione dei residui attivi e passivi del bilancio di previsione 2018/2020 di competenza della Giunta Comunale"*; ed infine la terza deliberazione della Giunta Comunale n° 13 del 29.01.2018 ad oggetto: *"Piano biennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza triennio 2018/2020 – Approvazione definitiva"*.

Dà avvio alle interrogazioni.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

## INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

PRESIDENTE: ricorda che vi sono due ore a disposizione per le interrogazioni e le interpellanze e siccome ve ne sono parecchie chiede la massima concisione sia nell'illustrazione che nelle risposte. Dà la parola al consigliere Antonello Portera per la prima interpellanza ad oggetto: "Realizzazione nuova pista di atletica con eliminazione di quella attualmente in uso presso lo stadio O. Morino".

ESCE GIOFFREDA (16 – 1) = 15

PORTERA Antonello: la sua interpellanza riguarda gli impianti sportivi. Legge la seguente interrogazione:

*“””Con la delibera 123/2017 questa Giunta ha approvato uno studio di fattibilità per lavori di rifacimento pista d'atletica e impianto di illuminazione stadio "O. Morino".*

*L'intervento che ne deriverebbe avrebbe un costo preventivato di € 850.200,00*

*L'eventuale esecuzione, attualmente ipotizzabile solo accedendo a finanziamenti esterni, dell'opera condizionerebbe in modo severo le scelte sugli impianti sportivi saviglianesi per i prossimi decenni. Sostanzialmente l'opzione di conservare la pista di atletica nel luogo ove ora si trova comporterebbe una serie di conseguenze:*

- *la necessità di adeguarla ai parametri, tenuto conto che le piste devono avere da 6 a 10 corsie, ma per le gare internazionali devono averne obbligatoriamente almeno 8. In tal caso questa amministrazione ritiene di mantenere le attuali 6 corsie oppure intende aumentarle ad 8, inesorabilmente riducendo le misure del campo di calcio?*
- *Risulterebbe impossibile trasformare in futuro il campo di calcio centrale, attualmente in erba naturale, in erba sintetica, posto che l'atletica comporta anche specialità (es. il lancio del giavellotto) che sono incompatibili con il campo in erba sintetica. Si tratta di uno solo dei motivi per cui tutti i moderni impianti sportivi tengono separati il campo principale di calcio dalla pista di atletica. Ne è opportuno che la pista d'atletica sia sistematicamente calpestata con i tacchetti dai giocatori che entrano o escono dal campo di calcio.*

*In altri termini, procedendo alla risistemazione dell'attuale pista di atletica si perderebbe per moltissimo tempo la prospettiva di separare i due sport ed i due impianti (calcio e atletica).*

*Viceversa la scelta, più audace, di offrire a Savigliano un sistema di impianti moderno, separando campo sportivo centrale e pista di atletica, realizzabile in un tempo evidentemente ben superiore ad una consiliatura, comporterebbe diversi investimenti, da attuare in più tempi, ma con un programma organico e completo, volto a sfruttare in modo efficiente tutti gli spazi disponibili.*

*Ovviamente l'eliminazione della pista di atletica dallo Stadio Morino consentirebbe di recuperare spazi molto ampi e utilissimi, all'interno del perimetro della struttura, sia di supporto per il calcio, sia a beneficio di altri sport.*

*Occorrerebbe tuttavia individuare lo spazio alternativo per la pista di atletica e non è detto che sia possibile collocarla nella zona della piscina; probabilmente andrebbero esplorate altre soluzioni.*

*Ma proprio in vista della scadenza del contratto della gestione della piscina, forse può essere opportuno fare una valutazione globale degli impianti e riprogettare la Savigliano sportiva futura. La domanda che con la presente interpellanza si intende rivolgere è quindi la seguente: questa amministrazione con la delibera 123/2017 ritiene di avere già effettuato la scelta (o meglio la "non scelta") di conservare l'attuale assetto degli impianti sportivi saviglianesi oppure è disponibile a discutere oltre che con le opposizioni anche con le associazioni sportive su una progettazione alternativa e moderna della Savigliano sportiva del futuro?... tenuto conto ovviamente che questa seconda possibilità sarebbe del tutto preclusa per i prossimi decenni dall'eventuale rifacimento della attuale pista di atletica dello Stadio Morino. ""*

In sintesi la sua domanda è: si può discutere di riprogettare tutto un nuovo assetto degli impianti sportivi oppure la decisione si deve considerare sostanzialmente presa di procedere per una soluzione conservativa?

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Tesio Paolo.

ENTRA GIOFFREDA (15 + 1) = 16

TESIO Paolo: afferma che l'Amministrazione è disponibile a discutere con tutti gli attori che in varie maniere utilizzano le strutture sportive cittadine proprio perché queste rappresentano un patrimonio che riguarda non solo quella o quell'altra parte politica ma tutta la cittadinanza. Desidera però specificare che se l'Amministrazione è chiamata da un lato a ragionare sul lungo periodo per progettare e mettere le basi per lo sviluppo futuro della città, dall'altra è chiamata anche a cercare la soluzione per risolvere i problemi che si pongono nella quotidianità, cercando di garantire eguaglianza tra le varie discipline sportive. Lo stato della pista di atletica per diversi motivi è carente e necessita di interventi di ripristino. La delibera di Giunta cui fa riferimento il consigliere Portera è propedeutica alla partecipazione ad un bando tramite cui il CONI potrebbe intervenire sul locale impianto con un finanziamento a fondo perduto: è stato presentato uno studio di fattibilità per la sostituzione del manto della pista di atletica e di sostituzione dell'impianto di illuminazione che attualmente è funzionante, ma presenta tecnologie ormai superate e meno efficienti rispetto alle soluzioni oggi presenti sul mercato. Se un ente evidenzia la possibilità di investire circa 850.000 euro su un impianto sportivo a fondo perduto, come amministratore, sapendo che esiste una problematica su un impianto, ha il dovere di provare a partecipare e possibilmente a vincere il bando e su tale decisione crede non ci siano colori politici ma unicamente una scelta di buon senso. Un'altra situazione dal punto di vista manutentivo che merita un occhio di riguardo è rappresentata dalla piscina comunale che presenta problematiche legate all'età dell'impianto. Per tale motivo nel bilancio 2018 si è stanziata una somma importante per interventi di manutenzione sulla piscina che gli sta a cuore e va preservata per il servizio che offre alla cittadinanza. Passando alla progettazione sul lungo periodo è importante portare avanti ciò che già è stato fatto da chi ha preceduto negli anni passati e lavorare quindi alla definizione di nuovi progetti e soprattutto adattarli alle esigenze attuali. L'area di via Becco d'Ania è stata individuata come idonea per l'insediamento di impianti sportivi ed in questa direzione si vuole lavorare partendo dall'assunzione che un eventuale intervento non può prescindere dall'ammodernamento complessivo tramite la ristrutturazione ed un possibile ampliamento della piscina comunale e del campo da calcio, magari in erba sintetica, lasciando nell'area adiacente altro spazio da adibire ad impianti per altre discipline sportive magari non presenti nei territori limitrofi, con l'obiettivo di diventare punto di riferimento per nuove discipline sportive emergenti. Chiaramente un intervento di questo tipo presenta dei costi considerevoli: si è sull'ordine di 7/8 milioni di euro. Erano già stati fatti dei progetti preliminari per la valutazione di possibili soluzioni anche di projet financing che prevedevano un intervento da parte del Comune di circa il 50% dell'importo ma che non portavano ad una piena sostenibilità dell'investimento in particolare su circa trent'anni di investimento. L'investitore andava in pari circa al 28esimo anno e quindi non era economicamente sostenibile. Pertanto si deve rimettere mano seguendo i criteri prima citati e si è ampiamente disponibili. Il compito di questa Amministrazione, intesa come intero consiglio comunale, è quello di lavorare alla definizione di un progetto organico sull'impiantistica sportiva

che permetta di delineare il volto della futura Savigliano anche sotto il punto di vista degli impianti e su questo si è disponibili al confronto con tutti gli attori del territorio e con tutte le forze politiche.

PORTERA Antonello: concorda col fatto che se si partecipa al bando ci sarà un contributo a fondo perduto, ma si tratta comunque sempre di denaro pubblico perché arriva dal CONI ed in qualche modo è denaro destinato allo sport. Tuttavia nel momento in cui si decidesse di optare per tale soluzione per almeno quarant'anni non si interviene più sullo stadio Morino, almeno sull'assetto attuale e quindi sarebbe una scelta che in qualche modo resta ferma. Non si possono fare valutazioni di tipo diverso sullo stadio Morino e quindi sfruttare quei tanti spazi che ci sono, se ne sfrutterebbe solo qualcuno. Si potrebbe sfruttare qualche spazio, ricavare qualche impianto sportivo per sport minori, ma non si può fare una rivalutazione globale del tutto. Gli fa piacere che vi sia questa disponibilità a parlarne e potrebbe essere anche una valutazione da fare anche nell'ipotesi in cui non si dovesse accedere ai finanziamenti per la pista di atletica o si può valutare se spostarla altrove se ce n'è la possibilità. E' evidente che il problema della piscina è notevole perché è stata forse una delle prime in Provincia, anche prestigiosa, ma ora è rimasta indietro, per lo meno nella modernità. Prende atto della disponibilità e spera che anche le associazioni sportive si esprimano sul punto.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Claudia Giorgis per la seconda interrogazione ad oggetto: *"Disagi in Piazza Cavour (condizioni igienico sanitarie del bagno pubblico e miglioramento delle condizioni per lo svolgimento del mercato)"*

GIORGIS Claudia: legge la seguente interrogazione:

*"In Piazza Cavour, durante i giorni di mercato cittadino, sono posizionate alcune delle bancarelle destinate ai prodotti alimentari e nello specifico quelli ittici, lattierocaseario, carni, salumi, pasta fresca ecc.*

*Nella stessa piazza, a ridosso delle citate bancarelle, è posizionato un bagno pubblico di antica fattura che, probabilmente, nelle migliori intenzioni, voleva essere di pubblico servizio sia per i cittadini che per gli ambulanti. Di fatto le condizioni d'uso e di manutenzione del vespasiano sono a dir poco inaccettabili, nonostante un presunto servizio di pulizia A PAGAMENTO stipulato dal Comune. Si può facilmente intuire l'imbarazzo che spesso crea un forte odore di cloaca tra gli operatori ed i fruitori del mercato specialmente nelle calde giornate estive. A tale inconveniente spesso cercano di porre rimedio gli stessi ambulanti dedicandosi, per così dire, alle pulizie!!*

*La piazza presenta altre criticità: essendo, come detto, destinata alla vendita anche di prodotti ittici, le bancarelle di questi prodotti così delicati, necessitano di utilizzare acqua quindi, per legge, il Comune dovrebbe provvedere a predisporre dei pozzi con delle bocchette a cui l'ambulante possa collegarsi. Non si dà colpa a questa Amministrazione ma si segnala che il lavoro fatto in anni passati non soddisfa le esigenze degli operatori.*

*Lo stato della pavimentazione stradale è critico: presenta rotture in vari punti che oltre ad essere un pericolo per il normale transito dei pedoni, crea buche e avvallamenti entro i quali ristagna l'acqua provocando fastidiose pozze o ancor più pericolose zone di ghiaccio. Gli ambulanti lamentano scarsa attenzione da parte dell'Amministrazione nel procedere alla pulizia del plateatico e delle zone antistanti. Pertanto*

**SI CHIEDE**

*Cosa intenda fare questa Amministrazione in merito alle condizioni igienico sanitarie del bagno pubblico in piazza Cavour o meglio ancora se pensa ad un eventuale e più intelligente riposizionamento.*

*Se l'Amministrazione con lo specifico ufficio competente, sia seriamente interessata a migliorare le condizioni di piazza Cavour per il normale svolgimento delle attività di mercato. """"*

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Isabella Botta per la risposta.

BOTTA Isabella: premette che l'attuale servizio igienico di piazza Cavour è stato realizzato ben prima che il mercato settimanale assumesse le attuali dimensioni e che venissero posizionati i banchi anche sul lato sud della piazza. L'Ufficio Tecnico nel 2016 aveva proposto all'allora amministrazione la sua sostituzione con uno nuovo, accessibile anche ai disabili ed autopulente, ma purtroppo a causa dell'elevato costo per il suo acquisto di 45.000 euro circa e per il costo del contratto annuale di manutenzione, comprensivo di una visita settimanale per il rifornimento dei materiali di consumo e la manutenzione programmata mensile e quella straordinaria per la riparazione dei danni dovuto ad uso improprio o atti vandalici o urti accidenti o incendio di ulteriori 6.000 euro annuali, ha fatto sì che rimasse solo una proposta. Con l'eventuale sostituzione il servizio igienico verrebbe spostato in un'area all'interno dei giardini pubblici e oltre ad essere non più a ridosso dell'area mercatale sarebbe anche più accessibile a chi utilizza l'adiacente giardino pubblico. Relativamente all'attuale servizio di pulizia questa viene eseguita periodicamente dalla ditta ENERGETICAMBIENTE ed il costo è inserito all'interno dell'attuale contratto di raccolta rifiuti in scadenza. Con il nuovo appalto l'amministrazione provvederà, a seguito di regolare gara, ad aggiudicare il servizio di pulizia di tutti i servizi igienici comunali con frequenza giornaliera. Per quanto riguarda la fornitura dei servizi agli ambulanti, con l'ultima ristrutturazione del mercato, i banchi sulla piazza sono stati tutti dotati di energia elettrica e per quelli sul lato sud è stata realizzata sia la rete idrica che quella fognaria per le loro necessità. Purtroppo periodicamente l'ufficio tecnico deve intervenire per disotturare la fognatura in quanto in questa viene scaricato di tutto e non solo i residui dei banchi di vendita. Con riferimento alla pavimentazione della piazza precisa che essa è analoga a quella di molte altre aree bitumate cittadine che a causa dell'usura e degli interventi di scavo, in alcuni punti, presenta sconnessioni e ristagni d'acqua. Esiste invece durante il periodo invernale il pericolo di ghiaccio causato dalla fuoriuscita dell'acqua dal servizio pubblico quando questo viene intasato da chi lo utilizza. La bitumatura dell'intera piazza rientra comunque in un futuro contesto di ristrutturazione della stessa.

GIORGIS Claudia: non si ritiene soddisfatta della risposta soprattutto per gli ambulanti che l'hanno sollecitata a portare le loro istanze in Consiglio Comunale. Le bocchette dell'acqua andrebbero a valle e non a monte e praticamente lo scarico bagno va direttamente nelle bocchette d'acqua. Ciò è veramente assurdo dal punto di vista igienico e occorre fare attenzione perché si hanno bancarelle che trattano pesce e carne. Nella variazione del bilancio ha notato l'inserimento di 45.000 euro nel programma di pulizia bagni pubblici, che a regime non comporterà maggiori spese. Ciò significa che viene inserito nel nuovo piano triennale e pertanto vi sarà questa spesa per la pulizia dei bagni? Visto che i bagni pubblici sono 10, chiede se 10 bagni pubblici costano 45.500 euro.

TESIO Paolo: precisa che fino ad ora l'appalto di pulizia dei servizi igienici è incluso nell'appalto rifiuti. Si è in fase di rinnovo e nel nuovo appalto si è incorporata la parte di pulizia dei servizi pubblici che andrà in gara tra qualche mese. Nella gara d'appalto sono previsti 10 servizi pubblici: nove in città ed uno in frazione Levaldigi, per un totale di circa 32 mila euro a base di gara. Nella delibera che verrà illustrata più tardi si sottolineerà che il servizio non comporta maggiori spese nel senso che è già stata inserita a bilancio e si tratta semplicemente di aggiornare il DUP per mandare il servizio in appalto tramite la Centrale Unica di Committenza.

GIORGIS Claudia: chiede quanto costa attualmente la pulizia dei servizi igienici pubblici

TESIO Paolo: precisa di dover verificare perché fino ad ora è compresa all'interno dell'appalto rifiuti. Le farà sapere in seguito.

GIORGIS Claudia: invita l'Assessore a verificare l'effettiva condizione in cui versano i bagni.

TESIO Paolo: nel prossimo appalto si è inserita la pulizia dei bagni di piazza Monviso, di piazza Cavour e via Marino nei giorni di mercato due volte al posto dell'attuale passaggio per garantire per lo meno nella mattinata, quando ci sono più persone, delle condizioni igieniche migliori.

GIORGIS Claudia: fa presente che le è stato anche sollecitato l'inserimento di griglie di scolo dell'acqua. In altri comuni, nelle zone sono dedicate al mercato soprattutto ittico e caseario, dove vi è l'utilizzo di acqua, sono state inserite delle griglie di scolo.

PRESIDENTE: procede con l'interpellanza presentata dal consigliere Tommaso Gioffreda ad oggetto: *"Vicenda relativa all'immobile realizzato in Via Muratori"*.

GIOFFREDA Tommaso: legge la seguente interrogazione precisando che è stata scritta da lui ma è stata condivisa con tutti i gruppi di minoranza:

*"Appreso dagli organi di stampa l'esito della causa amministrativa relativa alla vicenda dell'immobile realizzato in via Muratori.*

*Si interpella il Sindaco per conoscere i dettagli della vicenda e come si intende procedere alla soluzione della problematica ""*

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Paolo Tesio.

TESIO Paolo: inizia con un breve ricapitolo della vicenda per arrivare a delineare quelle che saranno le prossime azioni. Come appreso dai giornali è uscita la sentenza del Consiglio di Stato. In data 21 maggio 2009 la società Schiaparelli 10 presentava al Comune domanda per il rilascio del permesso di costruire finalizzata all'intervento edilizio di ristrutturazione edilizia interna totale e sopraelevazione di fabbricato riguardante l'ex sala cinematografica cinema Ritz sita in Savigliano in piazza Cavour angolo via Muratori. La Commissione locale del Paesaggio nella seduta del 27 maggio rilasciava parere favorevole con prescrizioni. La Commissione edilizia nell'adunanza del 19 giugno 2009 rilasciava anch'essa parere favorevole con prescrizioni. Queste prescrizioni riguardavano semplicemente le nuove aperture finestrate lati nord ed ovest al fine di verificare la necessità o meno del consenso dei confinanti. In data 17 maggio 2010 il responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio – sportello unico per l'edilizia del comune – rilasciava il permesso di costruire n° 59 del 2010 con il quale si assentivano i lavori di ristrutturazione di edilizia interna relativi ad una parte dell'edificio, di ristrutturazione edilizia totale e sopraelevazione del fabbricato su un'altra parte dell'edificio. L'intervento edilizio in progetto ricade in area residenziale R1 quindi complesso di interesse storico artistico ambientale del piano regolatore. In data 14 luglio 2010 con raccomandata consegnata a mano al protocollo del Comune di Savigliano registrata al n° 17116, un cittadino chiedeva al Comune copia del permesso di costruire rilasciato alla società Schiaparelli 10 S.p.A. e di tutti gli elaborati tecnici allegati allo stesso. In data 16 luglio 2010 il Comune di Savigliano consegnava al ricorrente la predetta documentazione. In data 07 ottobre il cittadino interrogante trasmetteva al Comune di Savigliano una memoria circostanziata redatta in nome e per conto del medesimo dal suo legale incaricato con la quale richiedeva all'amministrazione comunale la revoca e/o l'annullamento del permesso di costruire 59/2010. Con una nota del 1° dicembre 2010 il Comune di Savigliano, senza aver alcun obbligo in tal senso, comunicava al cittadino che non emergevano profili di illegittimità del permesso di costruire. In data 07 febbraio 2011 il cittadino a distanza di sei mesi dalla consegna della documentazione, notificava al Comune di Savigliano ricorso innanzi al TAR Piemonte avverso il permesso di costruire n° 59/2010, il provvedimento del Comune di Savigliano in data 1\* dicembre 2010, notificato al ricorrente in data 7 dicembre, il parere espresso dalla Commissione locale per il Paesaggio del Comune di Savigliano, il parere espresso dalla Commissione Edilizia del Comune di Savigliano, le norme tecniche di attuazione del vigente piano regolatore dell'esponente Comune che costituiscono comunque i presupposti di legittimità del permesso di costruire in questione. In data 13 maggio 2011 la Società Schiaparelli 10 S.p.A. depositava in Comune la comunicazione di inizio lavori. A seguito di richiesta del ricorrente, pervenuta al Comune di Savigliano con nota del 30 maggio 2011, i tecnici del servizio urbanistica del Comune in data 30 maggio 2011 provvedevano ad effettuare un sopralluogo presso il cantiere e redigevano in pari data apposito verbale in cui dichiaravano di aver accertato l'effettivo inizio dei lavori. In data 07 giugno 2011 il Comune comunicava al legale della parte ricorrente che l'impugnato permesso di costruire n° 59 rispettava le disposizioni del DPR 380/2001 ed in particolare l'art. 15. In data 28 luglio 2011 il

cittadino notificava al Comune motivi aggiuntivi di ricorso che venivano corredati da istanza di concessione di misure cautelari degli atti impugnati, anche di quelli impugnati con il ricorso introduttivo del 7 febbraio con i quali chiedeva al TAR Piemonte di dichiarare la decadenza del permesso di costruire rilasciato in data 17 maggio 2010 e di annullare la nota del Comune di Savigliano del 07 giugno 2011. In vista della Camera di consiglio del 09 settembre 2011 il Comune di Savigliano depositava la propria memoria difensiva di costituzione in giudizio nel ricorso. Con l'ordinanza 590/2011 il TAR Piemonte ha respinto l'istanza cautelare depositata il 10 dicembre 2011; con la sentenza n° 1243 del 2016 il TAR Piemonte ha invece accolto il ricorso per motivi aggiunti dichiarando il permesso di costruire rilasciato in data 17 maggio 2010 decaduto per mancato inizio dei lavori assentiti entro il 17 maggio 2011, annullando per l'effetto la nota del Comune di Savigliano ed ha dichiarato improcedibile il ricorso introduttivo depositato in data 8 marzo 2011 per sopravvenuto difetto di interesse, condannando il Comune di Savigliano alla rifusione delle spese processuali. La sentenza n° 1243 del 2016 ha altresì ordinato al Comune di Savigliano di adottare entro 60 giorni dalla notifica della stessa sentenza un provvedimento nel quale si dia formalmente atto dell'avvenuta decadenza del permesso di costruire. Il Comune quindi proponeva appello avverso alla sentenza del TAR pubblicata il 06 ottobre 2016 non notificata con richiesta di sospensione cautelare della medesima. Con propria ordinanza del 16 febbraio 2017 il Consiglio di Stato sospendeva l'esecutività dell'appellata sentenza al TAR sino alla pronuncia sul merito della causa. All'udienza del 16 gennaio 2018 il Consiglio di Stato con sentenza n° 467 rigettava gli appelli proposti dal Comune e dalla società Schiaparelli 10 con ciò confermando le statuizioni contenute nella sentenza TAR Piemonte del 2016. Gli uffici competenti in esecuzione quindi della sentenza del Consiglio di Stato stanno redigendo il provvedimento di decadenza del permesso di costruire che sarà notificato ai vari soggetti interessati nei prossimi giorni. Questo per fare il quadro finale della situazione e la risposta è quindi che la sentenza del Consiglio di Stato obbliga a rendere effettiva la sentenza del TAR e quindi gli uffici stanno redigendo il provvedimento di decadenza del permesso di costruire.

GIOFFREDA Tommaso: ma poi?

TESIO Paolo: non comprende la domanda nel senso che il Consiglio di Stato obbliga il Comune a procedere con un provvedimento di decadenza del permesso di costruire.

GIOFFREDA Tommaso: quindi non si sa come si procederà dopo

TESIO Paolo: è diverso, non sta al Comune farlo. Dipende da cosa farà la società ricorrente.

GIOFFREDA Tommaso: visto che il Sindaco sui giornali ha dichiarato che la questione sarà risolta tra amici, chiede come si procede ora. Si va al bar?

ESCE CANELLI Margherita (16 – 1) = 15

SINDACO: ringrazia innanzitutto l'Assessore Tesio per la precisa e puntuale illustrazione del problema. Ora lo stato della parte è questo: la società non ha il permesso di costruzione e se vuole mettersi in regola deve chiederne un altro e rifare tutta la procedura. Il Comune comunica alla società che il Consiglio di Stato si è pronunciato in un determinato modo facendo ciò che deve fare. Poi la Società per mettersi a posto potrà rinnovare la domanda di costruzione. Risolvere in amicizia significa quindi che non è il caso di scomodare avvocati o legulei e sperperare soldi in una questione che è molto chiara: la società presenta nuovamente domanda di costruzione e riattiva la procedura. La minoranza probabilmente preferiva vedere il decreto di abbattimento dell'immobile che è però eccessivo.

GIOFFREDA Tommaso: non vuole vedere niente ma solo sapere: sui giornali il Sindaco ha parlato di risoluzione del problema tra amici. La soluzione quindi già c'è e desidera che anche la minoranza sia resa partecipe.

SINDACO: precisa che la soluzione in amicizia significa che ci si metterà intorno ad un tavolo, come già fatto, per affrontare la questione. La soluzione è quella detta: se la società lo ritiene opportuno farà nuovamente domanda ed attiverà la procedura.

TESIO Paolo: aggiunge che nei prossimi giorni si farà il provvedimento di cui prima ha detto. La legge, cioè il DPR 380 del 2001, dà la facoltà alla società ricorrente di presentare eventuali nuovi atti e quindi solo successivamente si saprà come andare avanti. Non si può prevedere il futuro. Si può ragionevolmente pensare a come potrebbe muoversi la società ma non si può rispondere in questo momento alla domanda fatta dal consigliere Gioffreda.

ENTRA CANELLI Margherita (15 + 1) = 16

RACCA Marco: il suo gruppo è stupito della risposta perché la domanda era molto precisa. Come si intende procedere per la soluzione della problematica? Non è sufficiente un "va bene così" o un "aspetteremo la nuova richiesta" perché di fatto il permesso è stato dichiarato nullo, ma il palazzo è lì. Non si vuole l'abbattimento dell'immobile ma solo capire cosa è successo. Quanto esposto dall'assessore Tesio era noto ma la sentenza ha reso nullo il provvedimento per quanto riguarda la data ma vi sono anche molte altre questioni poste dalla parte ricorrente.

TESIO Paolo: precisa che sono state rigettate.

RACCA Marco: afferma che non sono state rigettate ma solo accantonate perché la data rendeva già nullo, a prescindere, il provvedimento e quindi molto probabilmente il ricorrente, che è andato avanti fino al Consiglio di Stato, andrà avanti anche per tutte le altre problematiche che esistono. Pertanto desidera capire quali soluzioni ha intenzione di adottare l'amministrazione su questi problemi visto che conosce molto bene la questione essendovi interessate molte persone che facevano parte dell'Amministrazione precedente e che hanno contribuito alla realizzazione del palazzo.

TESIO Paolo: ripete che quando arriveranno eventuali carte risponderà. Non si può parlare di ipotesi.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Piergiorgio Rubiolo.

RUBIOLO Piergiorgio: premette che, come sempre succede in Italia, una sentenza arriva in tempi molto lunghi rispetto a quanto servirebbe ottenere una risposta. Crede di aver capito, in base a quanto detto dall'assessore, che il palazzo non doveva essere costruito, ma in realtà lo è. Il Sindaco afferma che la società interessata ripresenterà agli uffici competenti la richiesta di permesso di costruzione. Si chiede però, visto che il palazzo è già costruito, come si fa a ricominciare il procedimento dall'inizio sapendo che vi è una sentenza che annulla l'allora permesso di costruire. Non si tratta di stabilire un decreto da parte della Giunta di abbattimento del palazzo, ma di capire, visto che in allora il permesso di costruire non era rilasciabile, come lo può diventare ora.

TESIO Paolo: prima che arrivasse la sentenza il palazzo è stato costruito, finito ed ultimato e vi è gente che vi abita perché ha avuto l'agibilità. La sentenza del Consiglio di Stato ha semplicemente confermato la sentenza del TAR che non dice che il palazzo non rispetta determinate caratteristiche e che quindi il permesso di costruire non era rilasciabile, ma la sentenza del TAR stabilisce semplicemente che quel permesso di costruire è decaduto. Il provvedimento dell'Amministrazione comunale è quindi quello di prenderne atto e di comunicarlo alle parti e pertanto prima ha affermato di non poter rispondere più di quanto detto. Visto però che l'edificio presenta delle caratteristiche tali per cui un permesso di costruire può essere rilasciato, si può ricorrere ad un permesso di costruire in sanatoria perché la sentenza del TAR non ha eccepito sulla tipologia del permesso di costruire rilasciato ma solo sulle tempistiche. Quanto però il Comune deve fare in questo momento è però un provvedimento in cui si dichiara il permesso di costruire decaduto.

RUBIOLO Piergiorgio: si dichiara maggiormente soddisfatto da questa risposta in quanto per lo meno individua il percorso che la società dovrà seguire e dà anche adito a quello che potrebbe essere il percorso che intende seguire la Giunta e la maggioranza.

TESIO Paolo: precisa che si tratta di un percorso previsto e consentito dalla legge e non dalla maggioranza.

RUBIOLO Piergiorgio: concorda con l'Assessore ma era quanto la minoranza voleva capire anche perché nella risposta iniziale si creava un precedente che avrebbe potuto poi essere utilizzato in altre situazioni anche diverse.

TESIO Paolo: sottolinea che essendo una questione aperta su cui stanno lavorando dei legali ha preferito non entrare nei dettagli.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Marco Racca per la quarta interrogazione ad oggetto: *"Restyling della stazione ferroviaria di Savigliano"*

RACCA Marco: presenta la seguente interrogazione:

*""Premettendo che siamo venuti a conoscenza, anche e non solo tramite articoli pubblicati sui giornali nazionali della possibilità di effettuare lavori di restyling e ristrutturazione delle stazioni ferroviarie;*

*Considerando che la nostra città ne potrebbe ottenere un interessante vantaggio sia dal punto di vista pratico (esempio abbattimento barriere architettoniche), sia dal punto di vista conservativo dei relativi edifici;*

*Tenendo conto che potremmo allinearci ad alcuni Comuni importanti della zona, come il nostro, e rimodernare un'importante stazione situata sulle due direttrici importanti come la Torino/Cuneo e Torino/Savona;*

*Tenendo conto della possibilità di accedere, dietro progetto, a fondi stanziati della Regione Piemonte e dalle Ferrovie dello Stato*

*Chiedo al Sig. Sindaco e/o all'Assessore di competenza:*

- 1) se siete a conoscenza di questa opportunità;*
- 2) se avete intrapreso come i Comuni di ALBA, BRA, FOSSANO, CEVA/ORMEA l'iter per chiedere alla Regione e alla RFI (Rete Ferroviaria Italiana) il finanziamento per restyling della stazione ferroviaria e se è già stato elaborato un progetto in merito;*
- 3) in caso affermativo se può relazionarci in merito. ""*

Vorrebbe sapere se la questione è stata già valutata e visto che nel primo Consiglio comunale dell'attuale tornata amministrativa aveva chiesto il parcheggio in zona stazione vorrebbe anche su questo argomento degli aggiornamenti.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Isabella Botta.

BOTTA Isabella: precisa che l'ufficio tecnico comunale nei giorni scorsi ha interpellato gli uffici dei Comuni indicati dal consigliere nella sua interrogazione e tutti hanno comunicato di non aver mai avviato alcuna pratica per migliorie sulle stazioni ferroviarie, trattandosi di immobili non di proprietà comunale e pertanto non di loro competenza. Tutti i restyling indicati dal consigliere sono stati finanziati, progettati ed eseguiti da RFI. Stando a contatti informali con gli uffici di RFI i lavori di ammodernamento della stazione di Savigliano sarebbero previsti per il 2020. E' comunque

intenzione dell'amministrazione, e già se ne era discusso, di sollecitare le RFI per l'abbattimento delle barriere architettoniche e la conseguente ristrutturazione della locale stazione.

RACCA Marco: desidera chiedere anche aggiornamenti sul parcheggio della stazione e chiede una copia della richiesta inviata a RFI per l'abbattimento delle barriere architettoniche perché se il restyling avverrà solo nel 2020 il problema persiste ancora per diversi anni.

ESCE SENESI Petra (16 – 1) = 15

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Claudia Giorgis per l'interrogazione n° 5 ad oggetto "Orari e biglietti del bus navetta".

GIORGIS Claudia: legge la seguente interrogazione:

*“Con le ultime operazioni relative al bilancio, si è stabilito che il servizio bus navetta sarà a pagamento;  
Valutato che il servizio lascia completamente scoperta la fascia di rientro dei pendolari che arrivano dopo le 18 alla stazione;*

*si richiede*

- di sapere come l'Amministrazione intenda regolarsi con i PENDOLARI (Savigliano è la stazione con più ABBONAMENTI nel cuneese) che già dispongono di ABBONAMENTO FASCIA FORMULA 6+2 che prevede la GRATUITA' dei servizi pubblici urbani nei comuni, ovvero se sia già previsto l'inserimento in formula come prevede il Piano Regionale dei Trasporti*
- di valutare l'opportunità di modifica degli orari di passaggio e sosta della "navetta" davanti alla stazione con particolare riferimento al treno in arrivo da Torino delle 17.03, molto utilizzato dai pendolari, che materialmente però non hanno il tempo di raggiungere il bus cittadino perché passa alle 17.06*

*E soprattutto*

- Di sapere l'Amministrazione come intenda dare un servizio a coloro, e sono tanti, che per studio o per lavoro fanno ritorno a Savigliano nella fascia oraria 18-19. Un utilizzo intelligente del bus cittadino anche al servizio del pendolarismo lavorativo aiuterebbe a disincentivare l'uso del mezzo privato e a non congestionare in certi orari una parte sensibile della città. ”””*

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

ESCE GIOFFREDA Tommaso (15 – 1) = 14

SINDACO: con nota 6 febbraio 2018 è stata inviata all'Agenzia della Mobilità Piemontese la richiesta di un'estensione del servizio della linea 1 come previsto nella convenzione siglata tra il Comune di Savigliano e la DIMAR S.p.A. a totale carico della ditta. Nel contempo si è richiesto di valutare alcune modifiche di orari in funzione anche all'estensione della linea che porterebbe a variare gli orari delle altre fermate a causa della maggiore percorrenza chilometrica. La definizione degli orari e del cadenzamento delle linee del trasporto pubblico locale urbane, extra urbane e su ferrovia, sono stabilite dall'Agenzia della Mobilità Piemontese in collaborazione con i referenti comunali per la parte di loro competenza per la modifica degli orari in funzione all'estensione della linea 1 in direzione nord con particolare attenzione allo snodo di interscambio gomma + ferro presso la stazione ferroviaria. Comunica inoltre che è stata richiesta all'Agenzia della Mobilità Piemontese, il 27 dicembre 2017, la riorganizzazione delle tre navette: linea 1, linea 2 e linea cimitero (intendendo per linea cimitero il pullman che fa servizio al cimitero) che verrebbero ridotte a due, nel senso che non ci sarà più il pullman per il cimitero perché lo farà una navetta. Ci

saranno quindi due navette: una per la linea nord-sud e l'altra est-ovest. con una estensione della linea 1 fino al cimitero capoluogo con quattro corse al giorno e la modifica del tracciato della linea 2 che verrebbe a servire quartieri non coperti dal servizio. Ai fini dell'ottimizzazione dei costi verrebbe previsto, ogni due corse, un intervallo di cinque minuti di pausa sia per consentire il cambio autista e sia per recuperare eventuali ritardi causati dal traffico sulla corsa successiva. Le due navette sarebbero attive dalle ore 7,30 alle ore 13,05 e dalle ore 15,30 alle ore 19,15 in modo da permettere un migliore e costante interscambio con gli altri mezzi di trasporto pubblico e percorrerebbero tragitti ad anello sulla direttrice nord-sud per la linea 1 e sulla direttrice est-ovest per la linea 2 con alcuni tratti di percorrenza nel centro cittadino e con oltre 1/3 delle fermate con interscambio con l'altra navetta. Tale richiesta, che andrebbe nell'ottica di un traffico pubblico locale snello, capillare e funzionale, permetterebbe la copertura di quasi tutti i quartieri urbani della città, ma necessita però di un finanziamento regionale per la differenza dei chilometri che attualmente non risulta in cantiere. Resta comunque inteso che una volta stabiliti gli orari con l'Agenzia della Mobilità Piemontese questi resteranno tali e non potranno subire variazioni adeguandoli ogni qualvolta le ferrovie modificano i loro e questo risulta essere un problema.

ENTRA SENESI Petra (14 + 1) = 15

GIORGIS Claudia: prende atto della volontà di cercare di migliorare il servizio ma non le è stato risposto sull'eventuale gratuità che ha richiesto.

SINDACO: l'impostazione è quella di stabilire che tutti devono pagare, perché il costo è effettivamente molto basso e con un biglietto giornaliero del costo di un euro si può girare tutto il giorno su entrambe le linee. E' probabile che sorgano problemi magari da parte di persone anziane che abitano in zone periferiche e l'intenzione dell'amministrazione è quella di acquistare un certo numero di abbonamenti e poi, su segnalazione degli enti preposti o in base all'ISEE, di concedere gratuitamente a chi ne ha effettivamente bisogno ad esempio un anziano che abita in Borgo Marene.

ENTRA GIOFFREDA Tommaso (15 + 1) = 16

GIORGIS Claudia: condivide questa iniziativa ma la sua richiesta riguardava proprio gli abbonamenti perché chi possiede gli abbonamenti può viaggiare gratuitamente sui mezzi pubblici nei comuni interessati.

SINDACO: precisa che quanto richiede la consigliere Giorgis è già previsto dall'Agenzia della Mobilità Piemontese.

PRESIDENTE: ancora la parola alla consigliere Claudia Giorgis per l'interrogazione ad oggetto: *"Interferenze e pericolo nella piazzetta antistante la stazione"*

GIORGIS Claudia: legge la seguente interrogazione:

*"Nella piazzetta della stazione, in concomitanza con l'uscita dei viaggiatori, si verifica una situazione di grave potenziale pericolo tra la fermata non ben identificata dell'autobus sostitutivo (ormai da anni) della tratta ferroviaria Savigliano-Saluzzo, i taxi in sosta, le auto private in fermata per carico e scarico, gli spazi riservati al ricovero biciclette degli utenti abituali e quello per le biciclette a noleggio cittadino e ciliagina sulla torta ci sarebbe anche la fermata della navetta che a questo punto, per fortuna (almeno sotto questo profilo) non coincide mai con gli orari degli arrivi più affollati del treno.*

*Superfluo sottolineare le "peripezie" a cui sono sottoposti i pedoni "viaggiatori" e le situazioni di pericolo in cui si trovano durante la salita e l'uscita dagli autobus o il recupero/sosta delle biciclette. Pertanto*

SI CHIEDE

*Di sapere come intenda operare l'amministrazione per limitare i casi di pericolo dei pedoni, che spesso sono anche giovanissimi utenti che si recano o tornano dalle nostre scuole cittadine, tenuto conto che esistono specifici documenti di valutazione RISCHI DI INTERFERENZA per SERVIZI PUBBLICI. ""*

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: conviene che si tratta di un problema di non facile soluzione perché su quella piazza transitano auto private, mezzi pubblici, biciclette e pedoni, con punte di affollamento veramente intense in coincidenza con l'arrivo o la partenza dei treni. La soluzione ideale sarebbe la chiusura della piazza al traffico privato e lasciare il transito solamente ai pullman, ma le macchine dove si mettono? Si valuterà nel momento in cui vi sarà la concessione dello spazio da parte delle Ferrovie se si può affrontare e risolvere il problema. Visto che i parcheggi che si andranno a realizzare nello spazio concesso dalle Ferrovie dovranno essere obbligatoriamente gratuiti, la Giunta avrebbe pensato di trasformare quelli sulla piazza in parcheggi a pagamento per permettere la sosta breve a chi accompagna o aspetta dei viaggiatori. Tale soluzione però potrebbe anche non essere percorribile in quanto la ditta che gestisce i parcometri, a fronte dell'installazione dell'impianto che comporta un costo di circa 6.000 euro, richiede di avere un determinato numero di parcheggi blu che le consenta di finanziare la spesa e di rendere remunerativa l'operazione. Il problema verrà sottoposto alla competente Commissione per discuterlo ed affrontarlo. Approfitta per informare che verrà a breve convocata la 2<sup>a</sup> Commissione consiliare per esaminare il lavoro svolto dalla Commissione ristretta sulla viabilità e successivamente si ha intenzione di convocare anche un incontro pubblico per presentarlo alla città. Ovviamente quanto verrà sottoposto all'esame della Commissione e nell'incontro pubblico sono proposte ed ipotesi e non si arriva già con il pacchetto pronto. E' stata analizzata a fondo la viabilità cittadina e sono stati individuati i punti di maggior criticità per i quali si propongono delle ipotesi migliorative. Comunica infine che finalmente le Ferrovie dello Stato hanno inoltrato la convenzione per la cessione del terreno per la realizzazione del parcheggio e l'ufficio tecnico comunale l'ha sta esaminando e vi sta apportando alcuni aggiustamenti. Non appena la convenzione sarà firmata i lavori potranno iniziare. Si dovrebbero realizzare circa 40 parcheggi. A seguito di tale intervento si vedrà, se possibile, di risolvere anche il problema evidenziato dalla consigliere Giorgis che è abbastanza grave. L'ideale sarebbe, come già affermato in precedenza, la chiusura della piazza al traffico privato lasciando solo i bus. Si sta studiando una possibile soluzione ed in merito si consulterà anche la Commissione.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Tommaso Gioffreda per l'interrogazione n° 7 ad oggetto: *"Raccolta firme. I partiti dimenticati in nome della "democrazia"*

GIOFFREDA Tommaso: legge la seguente interrogazione:

*""ATTESO CHE: alcuni partiti e movimenti politici in occasione della prossima tornata elettorale del 4 marzo hanno dovuto raccogliere le firme per poter presentare le proprie candidature.*

*RILEVATO CHE: è stato riferito allo scrivente che il Sindaco di Savigliano abbia dato la disponibilità dei dipendenti comunali per l'autentica delle firme solo presso gli uffici comunali e non già presso i banchetti istituiti nelle piazze cittadine.*

*RITENUTO CHE: in occasione delle elezioni amministrative dell'11 giugno u.s., quando le firme dovevano essere raccolte da tutti i partiti e liste in appoggio ai vari candidati, i dipendenti comunali sono stati giustamente messi a disposizione di tutti e anche fuori dalla casa comunale.*

*CONSIDERATO CHE: come già ribadito nel corso del precedente consiglio comunale i dipendenti comunali sono al servizio della comunità e non dell'ideologia politica.*

*VALUTATO CHE: detto comportamento è stato altamente discriminante; per aiutare detti partiti e movimenti siamo scesi noi in piazza a fare il nostro dovere di consiglieri eletti dal popolo, scevri da*

*ogni ideologia politica, ma per mero spirito di servizio nei confronti della comunità e per puro senso democratico.*

*CHIEDE CHE: il Sindaco riferisca sulla questione e chiarisca i motivi di questa decisione. ””””*

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

ESCE BRESSI Vilma (16 – 1) = 15

SINDACO: precisa che le elezioni dello scorso anno presentavano una particolarità: nel momento in cui si sono preparate le elezioni e si dovevano raccogliere le firme non c'erano in carica né consiglieri né assessori perché, per le note vicende, il Consiglio Comunale era decaduto. Il Commissario Straordinario pertanto, derogando alla norma, aveva autorizzato i funzionari del Comune ad autenticare le firme anche al di fuori del Palazzo comunale per permettere a tutti i partiti di poterle raccogliere. E così è avvenuto. Qualche partito ha usufruito di questo servizio mentre altri hanno utilizzato altre forme ad esempio l'uso di consiglieri provinciali che potevano autenticare le firme. L'avv. Manavella, attuale vice presidente della Provincia nonché segretario provinciale del partito democratico, ad esempio si è messo a disposizione per chiunque volesse le firme autenticate. Vede con piacere tra il pubblico e saluta la dott.ssa Bassignana del "Popolo della Famiglia", partito che ha raccolto le firme con l'intervento dell'avv. Manavella. Rimanda pertanto al mittente l'accusa di faziosità: non è nelle corde della maggioranza essere faziosi. Questa volta la situazione è cambiata perché è in carica un Consiglio comunale formato da 16 persone, e vi sono 5 assessori e quindi 21 persone che possono tranquillamente autenticare le firme. Pertanto chiunque può chiedere a chiunque di autenticare le firme, consigliere od assessore, che dopo aver sbrigato una piccola pratica burocratica può, se lo ritiene opportuno, autenticare le firme. L'unico obbligo imposto al Comune è quello di attrezzare un ufficio interno per la raccolta delle firme e quindi si è ritenuto superfluo autorizzare i funzionari comunali ad andare fuori. In questo periodo il lavoro dei dipendenti comunali, che ringrazia per la loro grande collaborazione, è molto e quindi devono rimanere negli uffici. Le firme possono essere raccolte utilizzando i 16 consiglieri ed i cinque assessori. Non vi è stata quindi alcuna violazione di regolamento ed è tutto regolare. La decisione assunta dal Commissario Straordinario era del tutto straordinaria visto che non erano in carica né Consiglio né Giunta.

ENTRA BRESSI Vilma (15 + 1) = 16

GIOFFREDA Tommaso: non si tratta di una violazione di regolamenti, ma di una questione di principio perché si sa perfettamente che mandare la gente in Comune rende le cose più difficili, mentre stare in piazza agevola la raccolta delle firme. Il Sindaco che è di lunga esperienza politica dovrebbe conoscere bene questa tematica.

SINDACO: ribadisce che sono a disposizione 16 consiglieri e cinque assessori oltre ai notai.

GIOFFREDA Tommaso: sostiene che lui e la consigliere Canelli Margherita hanno fatto democrazia, mentre la maggioranza di democrazia ne parla solo quando si spartisce le banche.

SINDACO: democrazia viene fatta per tutti coloro che hanno chiesto di autenticare le firme, anche per quei gruppi che hanno ideologie diametralmente opposte a quelle della maggioranza in carica. Se anche stavolta qualcuno ne avesse fatto richiesta lo avrebbe fatto volentieri.

PRESIDENTE: concede ancora la parola al consigliere Tommaso Gioffreda per l'interrogazione n° 8 ad oggetto: "argini fluviali del Maira".

GIOFFREDA Tommaso: legge la seguente interrogazione:

*“””ATTESO CHE: il Comune di Savigliano è dotato di Piano Regolatore (Variante generale approvata con deliberazione di Giunta Regionale del 14.02.2005), adeguato ai criteri del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI – DPCM 24.05.01) e dell’Autorità di bacino del fiume Po.*

*RILEVATO CHE: detta delibera aveva l’obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza geologica e idraulica dell’abitato, e facendo presente che negli anni passati, il Torrente Maira è stato oggetto di opere di arginatura e protezione spondale da parte dell’AIPO, ma diversamente posizionate rispetto a quanto inizialmente previsto dal PAI e dal “limite cartografico di progetto” rappresentato dagli elaborati grafici di PRGC.*

*CONSIDERATO CHE: ad oggi, le prescrizioni del vigente PRG non risultano più coerenti con la situazione reale del territorio, in quanto gli argini sono stati effettivamente realizzati in posizione differente rispetto a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione con le relative prescrizioni territoriali.*

*TENUTO CONTO CHE: tale situazione oltre a essere incongruente con la realtà, determina una significativa limitazione, gravemente pregiudizievole per i residenti-proprietari di immobili che continuano a dover rispettare le prescrizioni di PRG – eccessivamente restrittive – quando la situazione reale del territorio, (visto che dovrebbero essere state eliminate le condizioni di rischio di esondazione del Torrente), dovrebbe senz’altro prevedere minori o addirittura nessuna limitazione di natura geologica, il tutto con conseguenze finanziarie per il Comune di Savigliano per mancato introiti degli oneri di urbanizzazione, causa ingiustificato ritardo burocratico già dell’Amministrazione precedente e di cui l’attuale vanta la continuità.*

*SI CHIEDE: di conoscere, con riferimento al torrente Maira, se:*

- i rilevati arginali realizzati garantiscono interamente il contenimento delle portate teoriche stabilite dall’autorità di bacino del fiume Po e di conseguenza non siano più presenti rischi residui;*
- il collaudo amministrativo e la presa d’atto delle opere da parte dell’Autorità di bacino, e in generale tutte le incombenze amministrative tecniche a carico dell’ente siano stati eseguite;*
- quali siano le tempistiche per procedere alla improcrastinabile variazione del vigente PRGC che prenda atto della situazione consolidata in seguito all’avvenuta realizzazione delle opere di difesa spondale.”””*

**PRESIDENTE:** dà la parola all’Assessore Isabella Botta.

**BOTTA Isabella:** il sistema di difesa arginale del torrente Maira, che materializza la fascia B di progetto prevista dal Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di bacino del fiume Po, è stato realizzato con tre distinti interventi. Il primo è stato eseguito da AIPO all’interno del concentrico della città, sponda sinistra e destra, nel tratto compreso tra il ponte della ferrovia Savigliano/Saluzzo ed il Ponte di Monasterolo. Il secondo è stato realizzato, con finanziamenti regionali, dal Comune ed ha previsto opere di arginatura e protezione spondale sul torrente a valle del ponte di Monasterolo ed il terzo, realizzato sempre dal Comune con finanziamenti regionali, prevedeva lavori di completamento delle opere di arginatura e protezione spondale a monte del ponte ferroviario Savigliano-Saluzzo. Tutti e tre gli interventi sono stati progettati secondo la portata prevista dall’Autorità di bacino corrispondente alla piena con tempo di ritorno due centennale e in coerenza ai dettami di legge ovvero alla direttiva 2 dell’Autorità di bacino del fiume Po relativa alla B di progetto da assumere nella progettazione e gli argini sono stati quindi realizzati con un metro di franco. Relativamente al collaudo tecnico-amministrativo delle opere esso è stato interamente completato per tutti e tre i lavori. In data 23 aprile 2015 la documentazione necessaria ai fini dell’adozione della deliberazione di presa d’atto del collaudo delle opere eseguite nei primi due interventi, e cioè sia quello eseguito da AIPO che quello a valle del Ponte di Via Monasterolo, ai sensi dell’art. 28 delle norme di attuazione del PAI e del relativo regolamento attuativo, è stata trasmessa all’Autorità di bacino del fiume Po, mentre per l’arginatura recentemente ultimata a monte della linea ferroviaria Savigliano – Saluzzo e quindi il terzo

intervento è in corso di stesura e non appena pronta la documentazione verrà inviata all'Autorità di Bacino. La nuova delimitazione della fascia fluviale B conseguente all'adozione della deliberazione di presa d'atto da parte dell'Autorità di bacino ai sensi dell'art. 3 del regolamento attuativo entrerà in vigore il giorno successivo alla scadenza della pubblicazione della stessa all'albo pretorio del Comune. Essa verrà quindi recepita nella prossima variazione strutturale del PRGC.

GIOFFREDA Tommaso: chiede pertanto quando si fa la variante al Piano Regolatore.

BOTTA Isabella: precisa che prima deve essere fatto l'art. 28 e quindi non appena ci sarà la deliberazione da parte del Comitato di indirizzo dell'Autorità di bacino essa verrà recepita dal Piano Regolatore Comunale.

GIOFFREDA Tommaso: visto che l'Assessore lavora proprio in quell'Ente chiede quali sono i tempi di risposta dell'Autorità di bacino.

BOTTA Isabella: le risposte dell'Autorità di Bacino sono decise dai comitati di indirizzo e quindi avranno cadenza bimestrale.

GIOFFREDA Tommaso: chiede se il Comune può sollecitare.

BOTTA Isabella: sicuramente lo può fare.

GIOFFREDA Tommaso: invita allora il Comune a sollecitare.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Marco Racca per l'interrogazione n° 9 ad oggetto: *"Valorizzazione comitati festeggiamenti locali e supporto concreto per l'anno 2018"*.

RACCA Marco: presenta la seguente interrogazione:

*""Considerando che nel nostro territorio operano parecchi comitati festeggiamenti, aditi a garantire annualmente le tradizionali feste patronali;*

*Considerando che gli stessi fanno parte del costume e del folklore del ns. territorio e della nostra città e che tendenzialmente collaborano tra di loro.*

*Visto le contribuzioni, benché gradite, ma sempre meno corpose offerte ai vari Comitati festeggiamenti;*

*Chiedo al sig. sindaco e/o all'Assessore di competenza:*

*se non avete mai pensato a valorizzare, ancor più concretamente, questi comitati supportandoli con maggiori contribuzioni o altre forme di aiuto per permettergli di chiudere almeno in pareggio il loro impegno a favore della collettività saviglianese e non solo. ""*

Ha avuto modo di parlare con i rappresentanti di diversi comitati festeggiamenti che fanno veramente fatica a tenere in piedi i bilanci delle feste patronali che sono un patrimonio per la città.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO: precisa che si tratta di un problema che si sta affrontando. Circa quindici giorni fa è stata fatta una riunione presso il circolo della Sanità alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le frazioni saviglianesi e le varie pro loco che coincidono con i comitati festeggiamenti richiamati dal consigliere. Si è discusso del problema ossia della difficoltà che queste associazioni, formate tutte da volontari come anche la Pro Loco Savigliano, hanno nello svolgere il loro compito sia per mancanza di soldi sia di rinalzi ovvero ci sono pochi giovani che vanno a sostituire quelli che biologicamente se ne vanno. Si è discusso quindi sul come fare ad affrontare e risolvere il

problema. Le soluzioni non sono molto facili nel senso che o il Comune dà più soldi e quindi bisogna decidere da quali capitoli di bilancio togliere del soldi per destinarli a tale scopo, e dall'altro lato è necessario che i giovani sia delle frazioni che di Savigliano si impegnassero in questo compito. Si è valutata la possibilità di fare delle cose insieme: ad esempio anziché ogni comitato affittare il padiglione si potrebbe farlo tutti insieme per le volte necessarie spuntando magari un prezzo minore e anziché ognuno provvedere ai propri acquisti fare degli acquisti cumulativi. Tutto ciò presuppone però una certa organizzazione che non è facile da mettere in piedi. L'argomento è all'ordine del giorno ed invita tutti i consiglieri il 27 prossimo alle 20,30 in sala consiliare ad una riunione dove il Comandante dei vigili affronterà con i rappresentanti di tutte le frazioni il problema della sicurezza perché dopo le tristi vicende capitate a Torino lo scorso anno sono aumentate a dismisura le misure di sicurezza con un aumento di costi e di difficoltà. Il Comandante illustrerà cosa è necessario fare per permettere ai frazionisti di poter continuare a svolgere con una certa tranquillità le loro manifestazioni. Si tratta di un problema che sta a cuore dell'Amministrazione perché si vuole far sì che le frazioni continuino a vivere e le feste patronali sono uno dei momenti di grande vitalità delle stesse. Per quanto riguarda i contributi, in base all'andamento del bilancio, questi verranno stanziati ma non si possono erogare cifre esorbitanti proprio perché i conti sono quelli che sono. Ringrazia il consigliere Racca per l'interrogazione e vuole tranquillizzare tutti consiglieri che l'amministrazione ha intenzione di lavorare affinché le frazioni continuino a vivere attraverso i Comitati festeggiamenti.

RACCA Marco: ringrazia il Sindaco della risposta. Visto che conosce i bilanci delle varie feste ed ha appurato che il costo principale è costituito dall'affitto della tensostruttura, chiede come gruppo di poter presentare un progetto che consentirebbe di ridurre in modo considerevole la spesa e che potrebbe risolvere il problema. Chiede pertanto al Sindaco di poter presentare il 27 febbraio nel corso della riunione dei Comitati festeggiamenti questo progetto.

SINDACO: invita a non presentarlo il 27 perché tutta la riunione è dedicata al problema della sicurezza ma di convocare una riunione apposita.

RACCA Marco: chiede allora che venga convocata apposita riunione.

SINDACO: suggerisce di annunciare nel corso della riunione del 27 febbraio questa possibilità. Chiede al consigliere se vuole presentare il progetto prima al Sindaco o all'ufficio tecnico competente in materia. Si dichiara disponibile ad incontrarlo quando più gli fa comodo.

RACCA Marco: precisa che in settimana presenterà il progetto.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda per l'interrogazione n° 9 ad oggetto: *"Lavori eseguiti in Via Sant'Andrea al fine di riqualificare la stessa ed eliminazione delle barriere architettoniche"*?

GIOFFREDA Tommaso: legge la seguente interrogazione:

*""ATTESO CHE: i lavori di riqualificazione di Via Sant'Andrea, facendo particolare riferimento all'eliminazione di barriere architettoniche, risultano a uno stadio molto avanzato, in quanto rimangono da ultimare una minima parte degli stessi per i quali, per altro, sono stati richiesti altri stanziamenti di denaro pubblico.*

*ATTESO INOLTRE CHE: la finalità dei predetti lavori era "in primis" quella di eliminare ostacoli che impedivano la fruibilità degli spazi a persone diversamente abili oltre a un abbellimento della zona a vantaggio anche delle attività commerciali.*

*RILEVATO CHE: l'ingente spesa sostenuta e la non corretta pubblicità sull'origine dei finanziamenti da parte dell'Amministrazione precedente, come ribadito in altri consigli comunali.*

*TENUTO CONTO CHE: l'ex assessore al bilancio come riportato dai giornali locali in una intervista, minimizzava l'accaduto sostenendo con una certa leggerezza che pagando circa 30.000 euro all'anno per 8 anni circa tutto era risolto, dimenticandosi totalmente di quanto da lui comunicato nella veste di assessore pro tempore;*

*CONSIDERATO CHE: come anticipato l'Amministrazione attuale al fine di completare i lavori ha messo a disposizione ulteriori risorse finanziarie;*

*VERIFICATO CHE: i lavori sopraindicati hanno interessato brevi tratti di lastricato in pietra sotto i portici, con rimozione e sistemazione del lastricato stesso;*

*SI CHIEDE DI CONOSCERE: come mai al numero civico 37, in corrispondenza della "Macelleria Cardona" ove prima dei lavori l'ingresso all'attività commerciale risultava agevole anche a persone diversamente abili, in quanto era presente una soglia con spigolo arrotondato di 3-4 centimetri massimi, a seguito dei lavori di adeguamento alla normativa e secondo i vari proclami pubblici l'ingresso a detto esercizio commerciale è stato creato un dislivello di circa 8-10 cm., con un taglio netto, che di fatto non solo limita l'ingresso, ma ne impedisce totalmente l'uso a chi per motivi di mobilità deve utilizzare mezzi quali carrozzelle o simili, il tutto nonostante l'inconveniente sia stato segnalato, a chi di dovere, da parte della proprietà.*

*Cosa intende fare l'amministrazione per risolvere detta criticità e rifondere il negoziante dai danni patiti e patendi per questa ennesima svista, per altro come detto, segnalata per tempo quando era ancora possibile intervenire senza costi ulteriori per la comunità. ""*

**PRESIDENTE:** dà la parola all'Assessore Isabella Botta.

**BOTTA Isabella:** i lavori di riqualificazione urbana di Via Sant'Andrea sono stati eseguiti per eliminare, dove possibile, le barriere architettoniche lungo il percorso del commercio creando dei percorsi pedonali fruibili da tutti sull'asse di via Sant'Andrea. E' stato aggiunto con nuovo finanziamento il rifacimento del marciapiede nell'ultimo tratto della via davanti alla cartoleria perché è stata accolta la richiesta dei residenti di dare continuità con gli stessi materiali utilizzati nel percorso pedonale. Attualmente il marciapiede è in cemento e poi sarà in lastre di pietra ma le dimensioni architettoniche non cambieranno. Il lavoro eseguito davanti alla macelleria Cardona al civico 37 di Via Sant'Andrea è stato realizzato perché la pavimentazione lapidea presentava un forte dislivello tra il centro dei portici e l'ingresso dell'attività commerciale dovuto al cedimento del sottofondo in terra. Dislivelli e rigonfiamenti erano anche la conseguenza della differenza di temperatura e umidità tra le cantine sottostanti ed i portici. Nel corso degli anni questo ha causato degli spostamenti delle lastre con reale pericolo di inciampo per i pedoni sotto i portici. Per questo motivo si è deciso di intervenire in questa zona. Il lavoro ha interessato la rimozione delle lastre, il rifacimento della soletta della bocca di lupo, la sanificazione del sottofondo con posa di rete elettrosaldata con conglomerato cementizio e la fornitura e posa di nuove lastre in pietra e il riutilizzo ove possibile di quelle esistenti. Il maggior dislivello da 4 cm. a 6,5 cm. totali si è creato per raccordare la nuova pavimentazione ricucendola con quella esistente realizzando un'unica livelletta con la pendenza di scolo per l'acqua piovana verso gli scarichi esistenti sotto i portici lato strada. Questi ultimi sono stati provvisti di protezione grigliata per evitare intasamenti o passaggio di animali. Mantenendo un'unica pendenza si è dovuta abbassare la soletta della bocca di lupo e conseguentemente si è abbassato anche il lastricato lapideo. Si fa comunque presente che l'abbattimento delle barriere architettoniche riguarda esclusivamente il suolo pubblico mentre il raccordo tra la pavimentazione dei portici e la parte privata spetta al singolo proprietario dell'esercizio commerciale. E comunque allo studio di questa amministrazione in collaborazione con l'ASHAS di pubblicare un bando per permettere ai commercianti che ne faranno domanda di dotarsi di piattaforme mobili per consentire l'accesso dei disabili.

**GIOFFREDA Tommaso:** si dichiara insoddisfatto della risposta anche perché si doveva lavorare per evitare le barriere architettoniche che di fatto è invece stata creata. Gli risulta poi che l'acqua venga convogliata tutta al contrario e la zona si allaga più di prima. Le azioni che intraprenderà il

commerciante si vedranno. Non sono state abbattute le barriere architettoniche ma ne è stata creata una ulteriore. Per via Sant'Andrea sono stati spesi tanti soldi e ancora oggi ci si ritrova a mettere delle pezze. L' esercente aveva fatto presente il problema e nel fare la pavimentazione si poteva valutare di alzarla su tutto il piano. Si dichiara insoddisfatto della risposta. Ripete che è stata creata una barriera architettonica e che sarebbe il caso di convocare la ditta e di farle risolvere il problema come farebbe un buon padre di famiglia.

SINDACO: precisa che se si può fare si cercherà di farlo.

PRESIDENTE: prosegue con l'interrogazione n° 11 ad oggetto: "Il Sindaco e le delibere di Giunta Revolving" che presenta però problemi di riservatezza e quindi chiede all'interrogante se desidera una risposta scritta oppure se vuole discuterla in aula. In tal caso deve chiedere al pubblico di abbandonare l'aula per proseguire in seduta segreta.

GIOFFREDA Tommaso: desidera precisare che l'interrogazione è riferita ad una persona ormai defunta e quindi la riservatezza non c'è più. Tutto il contesto attorno a questa vicenda non ha nulla a che vedere con la sua interrogazione. Comunque ha chiesto alla persona che lo ha sollecitato a presentare l'interrogazione se fosse d'accordo di leggere e discutere pubblicamente del problema e la persona, presente in aula, si è dichiarata d'accordo.

PRESIDENTE: precisa che per regolamento ciò non è possibile e quindi come Presidente del Consiglio si trova nell'obbligo di far rispettare il regolamento e quindi se il consigliere intende discuterla lo si può fare a porte chiuse altrimenti verrà data una risposta scritta. Chiede al consigliere come intende procedere.

GIOFFREDA Tommaso: desidera discuterla.

PRESIDENTE: invita quindi il pubblico ed i dipendenti a lasciare l'aula per procedere in seduta segreta.

.... *SEDUTA SEGRETA* .....

PRESIDENTE: dopo aver fatto rientrare il pubblico dà la parola al consigliere Antonello Portera per l'interpellanza ad oggetto: "*Scadenza concessione Alpi Acque srl*".

PORTERA Antonello: presenta la seguente interpellanza:

*“Il 31 marzo scade la concessione del servizio idrico integrato conferita ad Alpi Acque. Si apre quindi una fase transitoria delicatissima che andrà gestita con la dovuta prudenza al fine di salvaguardare la persistenza dei servizi a standard inalterati, ed anche gli interessi economici in gioco.*

*Si interroga quindi il Sindaco per sapere:*

- quale strategia si stia profilando, nell'ambito degli organi dell'A.T.O. per gestire tecnicamente la fase immediatamente successiva al 31 marzo, in merito all'erogazione dei servizi;*
- quale cautele ritenga di adottare il Comune di Savigliano, affinché nella fase transitoria sia salvaguardata l'integrità del patrimonio della società Alpi Acque srl di cui il Comune di Savigliano è socio, posto che la quota di partecipazione appartenente al Comune oggi è quantificabile in alcune centinaia di migliaia di euro.”*

Ha presentato l'interpellanza per avere nuovi aggiornamenti sull'argomento visto che si stanno facendo dei passi avanti e si superano problemi precedenti ma sorgono problemi nuovi. Si tratta di

una fase molto delicata in cui metaforicamente arriva un treno vi è la coincidenza e occorre che non vi siano scompensi nel passaggio da un treno all'altro.

SINDACO: informa che l'8 marzo alle ore 16,30 è convocata presso la Provincia di Cuneo l'Assemblea dei Sindaci che deve approvare il progetto di 700 milioni di investimento fino al 2040 che è già stato approvato dai vari ambiti che hanno accolto i 116 emendamenti presentati. Anche il comune di Savigliano ha presentato un emendamento facendo rilevare che l'acquedotto cittadino è forse il più vecchio della Provincia, perché risale agli inizi degli anni 30 quando la ditta CREA vinse l'appalto e l'ing. Jaffe Guido, che dovette poi abbandonare a causa delle persecuzioni razziali essendo lui ebreo, lo progettò. Sono ancora presenti tubi in amianto che dovranno essere poco per volta sostituiti con quelli in pvc o ghisa ed è presente una tubatura troppo stretta rispetto alla attuale necessità di smaltimento delle acque, tant'è vero che quando il 26 giugno scorso si scatenò su Savigliano una bomba d'acqua, in pochissimo tempo la città fu sotto mezzo metro d'acqua. Non appena però è smesso di piovere nel giro di poche ore tutto era asciutto. Ciò è successo perché i tubi, avendo una sezione piccola, adeguata per l'epoca ma non per quella attuale, non portano via l'acqua a sufficienza. Aggiunge poi che un tempo i cortili erano in terra mentre ora sono tutti asfaltati o piastrellati e quindi impediscono o rallentano di molto l'assorbimento delle acque. E' stato quindi presentato un emendamento al progetto in cui si chiede la sostituzione, un pezzo per volta, del locale acquedotto. L'8 marzo quindi nel corso dell'assemblea il Comune di Savigliano voterà a favore. A questo punto si apre il problema. Desidera innanzitutto sottolineare quale è la posizione del Comune per evitare che poi su facebook o sui social esca la notizia che il Sindaco di Savigliano è titubante sulla questione dell'acqua. In ottemperanza a quanto la legge impone e cioè il gestore unico per l'acqua pubblica, la Giunta è assolutamente a favore dell'acqua totalmente pubblica. Sul come concretamente verrà gestito il servizio vi sono però diverse ipotesi sulle quali si è aperti al confronto. E' in discussione la questione di rifondere il privato che dovrà lasciare il servizio e quindi della somma di denaro da sborsare abbastanza elevata. Si tratta di problemi che non possono essere affrontati adesso, né verranno affrontati nell'assemblea dell'8 marzo dove a suo avviso verranno però calendarizzati degli incontri nei quali poco per volta si discuterà di tali tematiche. Afferma che personalmente è contrario alla creazione di un grande carrozzone pubblico dove andare a collocare i "trombati" alle elezioni, ed è invece favorevole alla costituzione di una struttura agibile, snella e che garantisca l'alto livello di efficienza che è stato finora garantito. Come Sindaco riceve da parte dei cittadini lamentele su tutto, ma l'unico servizio del quale nessuno si è mai lamentato è quello dell'acqua perché costa relativamente poco, l'acqua è buona e se capita qualche imprevisto immediatamente la ditta interviene. Savigliano lavorerà affinché la stessa efficienza, in chiave pubblica, possa continuare ad esistere. Il Consigliere Portera ha posto delle domande specifiche, di dettaglio, alle quali non è in grado di rispondere in quanto si tratta di un discorso ampio che deve essere affrontato insieme agli altri Comuni per vedere la soluzione migliore. Assicura i consiglieri che verranno costantemente informati sull'evolversi della situazione sapendo che l'obiettivo dell'Amministrazione è quello sopra evidenziato: acqua pubblica perché è un bene di tutti e nello stesso tempo cercare di garantire la stessa efficienza che è stata assicurata finora. L'incognita più grande riguarda i soldi da usare per indennizzare le società uscenti ma sono già operativi grandi esperti di economia che diranno cosa conviene fare.

PORTERA Antonello: precisa che la domanda riguardava principalmente la scadenza della concessione al 31 marzo cioè la società alpi Acque che ha una sua operatività. Chiede se si è già decisa una proroga dal 1° aprile o se ancora si deve decidere...

SINDACO: gli attuali gestori dovranno gestire fino a quando non ci sarà una struttura subentrante e quindi già si è già parlato di proroga. Nel frattempo si costruisce l'altro gestore che quando sarà pronto subentrerà. Non è però in grado di quantificare i tempi ma conoscendo quelli della pubblica amministrazione pensa che non saranno tanto brevi.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Marco Racca per l'interrogazione successiva ad oggetto: *"Riciclo della plastica"*

RACCA Marco: legge la seguente interrogazione:

*“”Premettendo, che non vi si chiede di inventare nulla, ma solamente di prendere spunto o meglio “copiare” quello che succede altrove;*

*considerando che il progetto, già presentatovi nel mese di dicembre al momento non ha avuto alcuna risposta da parte vostra, nonostante che vi sia stato elaborato il tutto in modo dettagliato.*

*Considerando l'ampio espandersi di queste iniziative su tutto il territorio nazionale, con il conseguente vantaggio a favore di tutta la cittadinanza e delle storiche attività commerciali locali in termini sia economici, culturali e di senso civico;*

*tenendo conto che l'integrazione delle cassette dell'acqua a Savigliano e Levaldigi hanno avuto esito negativo e che quindi il consumo di plastica rimarrebbe notevole.*

*Avendo appreso da molti Comuni italiani il positivo esito di questo progetto;*

*Chiedo al sig. sindaco e/o all'assessore di competenza:*

*di riferire circa quanto verbalmente segnalato e proposto nel mese di dicembre 2017*

*di esprimere la vostra posizione nel condividere o meno questo vantaggioso progetto nell'interesse di tutti i cittadini saviglianesi.””””*

L'utilizzo dei compattatori per le bottiglie PET può e deve essere sperimentato nella città per motivi molteplici tra i quali premiare i cittadini, favorire la tradizionale attività commerciale nel centro storico scongiurando l'oppressione ormai evidente del proliferare della grande distruzione e creare un senso civico. Considerando la bocciatura delle nuove cassette dell'acqua, ci sarebbe inoltre un ulteriore consumo delle bottiglie e l'uso dei compattatori specifici che raccolgono il materiale pulito come l'attuale porta a porta garantirebbe per il comune un maggior introito dalla vendita in quanto un processo di selezione lo fa già il cittadino e la possibilità di ridurre la tassa diventerebbe reale come in comuni molto vicini.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Paolo Tesio.

TESIO Paolo: premette che la sua risposta sarà un po' complessa e articolata. Nel dicembre 2017 il consigliere Racca ha fatto alla Giunta la proposta di valutare l'installazione di uno o più compattatori per le bottiglie di plastica, posizionati in zone accessibili della città. Il cittadino che porta le bottiglie al compattatore riceve in cambio buoni sconto e agevolazioni da utilizzare nelle attività commerciali cittadine, andando quindi a creare un certo indotto e comunque a favorire una sensibilizzazione sul riciclo della plastica. Sono arrivate anche numerose proposte da diverse aziende che propongono questo tipo di iniziativa. Solitamente hanno diverse tipologie sulla fornitura dei macchinari. Il costo di ogni singolo compattatore che viene comunque concesso per un periodo di sperimentazione, si aggira sui 5 mila euro. Fatta questa premessa sottolinea che si sta approfondendo la questione ma non vi è ancora una posizione definitiva proprio perché la questione è più articolata. L'idea di base è assolutamente buona e condivisibile ma non ha dei risvolti economici così immediati ma che vanno ad impattare in maniera abbastanza significativa sul progetto. In particolare i rifiuti imballaggi in plastica in generale, vengono gestiti da un consorzio, diverso dal consorzio CSEA, che è il "Consorzio per il recupero, riutilizzo e riciclo della plastica", secondo un accordo nazionale ANCI e quindi lo CSEA conferisce a questo Consorzio la plastica. Il conferimento viene diviso in quattro tipologie di flusso. Il flusso A che è il flusso di plastica di provenienza urbana e quindi proveniente dal porta a porta e dalla raccolta stradale; il flusso B proveniente dalle utenze non domestiche conferite comunque al servizio pubblico e che hanno una significativa presenza di cosiddetti traccianti e quindi imballaggi e impurità che solitamente viene mandato all'isola ecologica ed un flusso C, plastica di provenienza urbana finalizzata al conferimento di soli CPL e quindi contenitori in plastica per liquidi e quindi PET, cioè plastica altamente selezionata. Vi è poi un flusso D di multi materiali che però non impatta in

questo caso. Il Consorzio SEA raccoglie gli imballaggi in plastica e li conferisce al centro di selezione AMA di Magliano Alpi che provvede alla sua selezione per poi inviarlo ai centri di lavorazione indicati da COREPLA a mezzo di trasportatori terzi. Al momento la plastica raccolta da CSEA e poi avviata a COREPLA proviene dal flusso A, cioè da raccolta porta a porta, dal flusso B, isole ecologiche e non è previsto un flusso C dedicato alle bottiglie di plastica. La raccolta tramite compactatori prevedrebbe invece l'isolamento totale del flusso C all'interno della plastica raccolta su tutto il territorio. Tale flusso è ovviamente, come diceva anche il consigliere, molto appetibile perché è più puro e la sua valorizzazione economica da parte di COREPLA è molto più alta rispetto ai flussi A (circa 300 euro a tonnellata), al flusso B (90 euro a tonnellata) infatti quello del PET è di 400 euro a tonnellata pagate dal Consorzio COREPLA al Consorzio SEA che poi ridistribuisce. A prima vista quindi la raccolta selettiva a mezzo di compactatori dedicati risulta essere un'iniziativa potenzialmente più remunerativa ma occorre valutare tutti i fattori della filiera ed in particolare due aspetti importanti. In primo luogo la raccolta separata del flusso C esporrebbe la plastica raccolta dalla restante parte del territorio - il flusso A - ad un aumento percentuale delle impurità perché diminuirebbe la parte buona, con concreti rischi di mettere a repentaglio tutto il sistema di contributi di ritorno dalla raccolta differenziata della plastica. Il flusso C, poi, dovrebbe essere totalmente isolato dagli altri flussi altrimenti si ritornerebbe nel flusso A e quindi necessiterebbe di una raccolta dedicata dai punti di pressatura, dai compactatori, trasporto al centro di selezione dedicato, la selezione del materiale, lo stoccaggio presso l'impianto che dovrebbe avere due linee di selezione differenti o comunque fermare la linea per cambiare la tipologia di rifiuto trattato. In ultimo poi il trasporto dal centro fino al Consorzio COREPLA. La situazione quindi diventerebbe economicamente sostenibile solo a fronte di flussi cospicui e con una piattaforma attrezzata per tali evenienze. Sono state fatte alcune simulazioni con i tecnici e senza scendere nei calcoli - che sono comunque disponibili - si è evidenziato che già solo il costo del trasporto vanificherebbe il vantaggio economico derivante da una migliore differenziazione della plastica. A tali costi vanno poi aggiunti quelli di funzionamento dell'impianto dedicato al trattamento di tale flusso e soprattutto la disponibilità dello stesso allo stoccaggio. Dalle prime valutazioni economiche, quindi, tali operazioni hanno una valenza importante se affrontate su larga scala, in modo da garantire flussi elevati, ma in ogni caso penalizzano la restante parte di raccolta plastica che, privata della parte più eccellente, rischia di decadere in termini qualitativi, con grossi incognite sui relativi introiti restituiti ai Comuni a fronte di aumentati costi del servizio. Si sta quindi valutando insieme ai tecnici se vi siano delle strade che possano portare ad una soluzione positiva senza andare ad impattare sui costi del servizio perché - e vuole essere molto chiaro - l'iniziativa è assolutamente lodevole e condivisibile ma il paletto che la Giunta si è posta è che non vi siano aumenti nel costo del servizio. Il Comune altrimenti farebbe un'operazione di sensibilizzazione senza che il gioco valga la candela. I vantaggi fatti da un lato non devono poi ricadere dall'altro lato sui cittadini. Si augura di aver chiarito l'iniziativa proposta dal consigliere che ancora ringrazia e quali siano le valutazioni che si stanno portando avanti. La proposta poteva già essere cestinata subito dopo i primi dati non del tutto positivi ma l'amministrazione si riserva invece di approfondire ulteriormente la questione.

RACCA Marco: ringrazia l'Assessore e visto che negli ultimi giorni gli ha inviato un progetto del Comune di Rimini, lo invita a sollecitare i tecnici comunali affinché contattino i colleghi di Rimini chiedendo loro quali sono le strade percorribili per attuare il progetto sulla base della loro esperienza.

TESIO Paolo: precisa che l'approfondimento cui prima accennava è proprio di questo tipo. Il Consigliere nella sua interrogazione afferma che non si tratta di inventare nulla ma solo di prendere spunto da ciò che è stato fatto in altri Comuni: i territori sono però diversi e un'Amministrazione deve calare i progetti sul proprio territorio. Si farà comunque anche questo approfondimento ma gli premeva sottolineare che dal punto di vista economico il progetto non è così sostenibile e non ha solo punti di forza, anche se, ribadisce, l'iniziativa è sicuramente lodevole.

PRESIDENTE: precisa che l'interrogazione su Via Becco d'Ania presentata dal Consigliere Tommaso Gioffreda riceverà una risposta scritta e pertanto prosegue con quella presentata sempre dal consigliere Tommaso Gioffreda ad oggetto: "Pro Loco o Promo Domo sua"

GIOFFREDA Tommaso: presenta la seguente interrogazione:

*""APPRESO: da alcuni anziani che "grazie" al sindaco ed alla pro loco Savigliano riescono a viaggiare, ovvero, a partecipare a gite a prezzi modici;*

*ATTESO CHE: è apparso da subito anomale che gli anziani siano indotti a credere che detti viaggi siano economici anche grazie all'intervento del denaro pubblico.*

*RILEVATO CHE: gli stessi anziani vengono in questo modo indotti ad indirizzare il proprio voto nei confronti di quella classe politica che agevola detti viaggi e gite.*

*Per altro il Sindaco pro tempore risulta essere presidente onorario della pro loco Savigliano;*

*TENUTO CONTO CHE: la pro loco di Savigliano ha presentato alla stampa il seguente programma:*

- il 19 e 20 gennaio la Festa di San Sebastiano Patrono di Savigliano
- dal 16 al 20 maggio "Le bellezze delle Marche" visitando Recanati; Grotte di Frasassi; Ancona; Urbino; San Marino; Pesaro in collaborazione con la pro loco di marotta e prenotazione presso la Maratona Viaggi di Savigliano;
- il 13 maggio "Strasavian" in collaborazione con l'assessorato allo sport; al termine della camminata momento conviviale con uno spuntino sotto l'Ala Polifunzionale;
- 2 settembre gita al Lago di Garda con visita alle cascate del Varone, alle Grotte unite al bellissimo parco naturale meta di artisti intellettuali dell'800
- 9 settembre "Bicincittà" in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Ospedale si svolge la "Pedalata del cuore". Al termine momento conviviale sotto l'Ala polifunzionale per il pranzo
- Dal 30 settembre al 7 ottobre crociera con la Costa Deliziosa. Si salpa dalla romantica Venezia alla volta di Bari, Corfù, Santorini, Atene ed infine Dubrovnick, la Veneziana Ragusa, città museo incastonata nella bellissima costa croata. Partenza e ritorno in pullman da Savigliano
- 6 ottobre Ottobrando "Bagnacauda" in collaborazione con la Pro Loco di Faule (gemellata con Savigliano)
- 16 dicembre "Aspettando Natale"

*RITENUTO CHE: le pro loco sono associazioni locali con scopi di promozione e sviluppo del territorio e non hanno nel loro DNA la presunzione di sostituirsi ad un centro anziani, ai gruppi parrocchiali o altre associazioni che potrebbero garantire lo svago agli anziani in modo analogo e, non ultimo, quello di sostituirsi alle agenzie di viaggi.*

*CONSIDERATO CHE: nel cuneese la pro loco meno conosciuta è quella di Savigliano.*

*VALUTATO CHE: è giunto il momento di capire se la nostra pro loco possa essere utile alla realtà locale, organizzando manifestazioni che possano valorizzare il territorio, i nostri prodotti locali, cercando di alimentarne l'economia da anni in sofferenza.*

*CHIEDE CHE: venga riferito se è vero che la pro loco organizza viaggi e gite per anziani, quanti viaggi ogni anno vengono organizzati e chi si occupa dell'organizzazione di detti viaggi e se esiste una rotazione tra le agenzie di viaggi della città;*

*si riferisca alla città cosa effettivamente fa la pro loco e cosa si spera possa fare in futuro per la città di Savigliano. ""*

Precisa innanzitutto di aver saputo che il Sindaco si è dimesso dall'incarico di Presidente onorario della Pro Loco e prosegue affermando che nell'atto costitutivo di una qualsiasi Pro Loco si legge: "promuovere, organizzare anche in collaborazione con enti pubblici e privati, iniziative, convegni, escursioni, spettacoli pubblici, mostre, festeggiamenti manifestazioni, fiere enogastronomiche e altro nonché iniziative di solidarietà sociale, recupero ambientale, restauro, gestione di monumenti

o di altro genere” che servano ad attivare e rendere più gradito il soggiorno dei turisti nella nostra città, ma non il soggiorno dei saviglianesi in altre località.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: non comprende l'acrimonia del Consigliere Gioffreda nei confronti della Pro Loco cittadina. Intitolare l'interrogazione “Pro loco o Pro Domus sua” la ritiene una caduta di stile, oltre che essere offensiva nei confronti delle decine di volontari che fanno sì che la Pro Loco possa continuare ad andare avanti. Si augura che il Consigliere abbia voluto fare una battuta di spirito che non ha però fatto ridere nessuno. Si è di fronte ad un'Associazione privata che è nata il lontano 14 luglio 2003, con atto costitutivo, siglato presso la dr. Fiorella Borro, che ha come scopo come si legge all'art. 3 dello stesso atto: *“L'Associazione non persegue finalità di lucro. Essa ha per scopo di unire in associazione tutti coloro che hanno interesse allo sviluppo turistico del Comune ed in particolare persegue le seguenti finalità:...”* La Pro Loco di Savigliano si basa sul volontariato - e ne approfitta per ringraziare i volontari per il loro encomiabile lavoro - e organizza una serie di manifestazioni. Elenca pertanto quelle organizzate dalla Pro Loco nel 2017: 20 e 21 gennaio festa di San Sebastiano; 14 maggio ha collaborato nella Strasavian; dal 27 al 31 maggio ha organizzato un tour del Gargano; ha organizzato “Bicincittà”; il 2 settembre viaggio a Mantova; il 6 ottobre gemellaggio con la Pro Loco di Faule; l'8 dicembre ha collaborato con i Babbi Natale raccogliendo fondi per il locale ospedale; in accordo con l'Ente Manifestazioni ha costruito un bellissimo presepe a grandezza naturale sotto l'Ala che è rimasto esposto fino al 7 gennaio e durante la manifestazione “Aspettando Natale” ha portato in piazza per la seconda o terza volta le fontane luminose. Il Consigliere Gioffreda forse potrà obiettare che è un po' poco ma è tanto se rapportato al numero di volontari che agiscono nella Pro Loco che non riceve contributi dal Comune e non si parla quindi di denaro pubblico, anzi, visto che la Pro Loco ha come sede un vano situato presso l'Ala di Piazza del Popolo paga regolare affitto al Comune. Lo scorso anno il Comune ha dato un contributo per l'iniziativa delle fontane luminose di 2000 euro (l'iniziativa è costata complessivamente 5000 euro). Questo è quanto svolge la Pro Loco che non ha assolutamente la presunzione di sostituirsi al Centro Incontro Anziani che funziona molto bene e neppure ai vari gruppi anziani delle parrocchie. Organizza delle gite e se ne compiace perché permette a molti di viaggiare a prezzi abbastanza moderati. Ad esempio se la Pro Loco non organizzava la visita ad Expo, lui personalmente non ci sarebbe andato, ma è stata fornita ai saviglianesi questa opportunità, così come lo scorso 2 settembre ha partecipato alla gita organizzata a Mantova che è stata molto interessante. Non comprende quindi una simile acrimonia nei confronti della Pro Loco. Sicuramente quella di Cervere è più conosciuta, ma se si vuole che la locale Pro Loco faccia più di quanto sta facendo ora e che sia ancora più conosciuta, rivolge appello a tutti i saviglianesi che si iscrivano alla stessa e si cercherà tutti insieme di lavorare. Conclude sottolineando che collabora con l'Ente Manifestazioni e con le altre Associazioni saviglianesi. Ripete di non aver capito questa interrogazione che ha trovato cattiva.

GIOFFREDA Tommaso: sottolinea che il Sindaco non ha risposto in merito a chi organizza i viaggi.

SINDACO: precisa che vengono organizzati dalla Pro Loco.

GIOFFREDA Tommaso: chiede se fa una rotazione tra le agenzie.

SINDACO: essendo la Pro Loco un ente privato presume che si rivolga, come farebbe qualsiasi privato, all'agenzia che offre i prezzi migliori. A differenza di un ente pubblico non ha l'obbligo di indire una gara.

GIOFFREDA Tommaso: precisa che la sua interrogazione non voleva sicuramente essere offensiva e la dicitura “pro domo sua” è stata usata solo perché la Pro Loco non svolge l'attività che dovrebbe fare una Pro Loco. Quelle degli altri Comuni organizzano iniziative per la città e non gli sembra che la Pro Loco abbia chiesto in giro di dare una mano o fare qualcosa per migliorare. Potrebbe ad esempio organizzare delle sagre visto che esistevano a Savigliano delle sagre che sono scomparse.

SINDACO: è necessario che ci siano delle persone che si impegnano in queste iniziative e attualmente la Pro Loco ha appena una quindicina di volontari.

GIOFFREDA Tommaso: la sua voleva essere un'interrogazione di stimolo. Prossimamente istituirà la Pro Loco di Canavere. La sua interrogazione non voleva offendere il lavoro di nessuno e già in campagna elettorale aveva dichiarato che avrebbe stimolato la Pro Loco di Savigliano, facendo la battuta sulle cipolle dove riferendosi alla Pro Loco di Cervere aveva detto che con la cipolla preparavano 40 mila pasti in due settimane. Pertanto l'argomento non è una novità e l'interrogazione non deve ritenersi offensiva. Se fosse Sindaco stimolerebbe la locale Pro Loco affinché faccia qualcosa in più in una città di 21 mila abitanti, si interessi meno di viaggi e mette n atto qualcosa che possa servire ad un turismo che di fatto a Savigliano non c'è. Era questa la sua provocazione e non vi era nulla di offensivo. Se la Pro Loco domani mattina lo chiama perché vogliono una mano di dichiara disponibile avendo tante idee e tante risorse.

SINDACO: lo invita quindi a tenersi pronto perché quando ci saranno da fare dei lavori verrà chiamato. Non è più Presidente onorario della Pro Loco ma anche se lo fosse ancora non ci sarebbe nulla di male, l'incarico non è incompatibile con la carica di Sindaco. E' anche iscritto all'Associazione di Studi Rosminiani: chiede se deve dimettersi pure da tale associazione.

GIOFFREDA Tommaso: il messaggio lanciato dal Sindaco sul fatto che la sua era un'interrogazione cattiva era sbagliato.

SINDACO: ribadisce che non gli è piaciuto il tono cattivo dell'interrogazione. Si potevano dire le stesse cose in altro modo e non sempre con la cultura del sospetto.

GIOFFREDA Tommaso: specifica che il suo è un atteggiamento critico e non cattivo.

SINDACO: fa presente che ognuno porta con sé pezzi della propria vita e di ciò che fa e quindi essendo il Consigliere abituato a fare le indagini le fa anche in Consiglio.

GIOFFREDA Tommaso: precisa di fare delle domande cui vuole delle risposte.

SINDACO: dichiara che l'Amministrazione è pronta a dare le risposte richieste.

PRESIDENTE: informa che sono scadute le due ore dedicate alle interrogazioni ma ne rimane da discutere solo una. Suggestisce di completarle in modo rapido. Dà quindi la parola ancora al Consigliere Tommaso Gioffreda per l'ultima interrogazione ad oggetto: *“Che fine hanno fatto le sponsorizzazioni?”*

GIOFFREDA Tommaso: presente la seguente interrogazione:

*“”APPRESO CHE: in applicazione al regolamento sulle sponsorizzazioni il Sindaco può disporre in autonomia senza le deliberazioni di Giunta;*

*ATTESO CHE: sulle sponsorizzazioni i precedenti dibattiti hanno fatto emergere la necessità che il regolamento debba essere rivisto ma ad oggi nella commissione competente non si neanche sfiorata l'idea di parlarne;*

*RILEVATO CHE: con detto sistema al momento non si conosce il numero delle sponsorizzazioni autorizzate,*

*RITENUTO CHE: le sponsorizzazioni debbano avere la massima pubblicità proprio per quel concetto di trasparenza ed equità che dovrebbe indirizzare l'operato di un'amministrazione pubblica;*

*CONSIDERATO: sul punto questo gruppo non abbasserà mai la guardia;*

*VALUTATO CHE: al momento non si è capito come il Sindaco abbia deciso di agire e come abbia deciso di informare il consiglio e la cittadinanza sul rilascio delle sponsorizzazioni;*

*CHIEDE CHE: il Sindaco riferisca sulle eventuali sponsorizzazioni concesse dal mese di dicembre 2017 in poi e con quali modalità e come intende rendere noto in futuro il suo operato in questo campo;  
di accelerare i tempi per rivedere, una volta per tutte, il regolamento delle sponsorizzazioni. ""*

SINDACO: precisa che l'interrogazione contiene un errore fondamentale perchè non distingue tra patrocini e sponsorizzazioni che sono due cose diverse.

GIOFFREDA Tommaso: chiede scusa dell'errore.

SINDACO: il Comune non concede sponsorizzazioni ma patrocini che possono essere di due differenti tipologie: patrocinio senza oneri per il Comune e patrocini con contributi comunali. Il patrocinio senza oneri per il Comune viene di norma concesso a manifestazioni che rivestono in tutti i campi un certo interesse, quindi ad esempio al convegno sulla prostata chiesto recentemente, alla sfilata delle macchine d'epoca, alla presentazione di un libro. Spesse volte chi richiede il patrocinio chiede anche un aiuto economico perché hanno delle difficoltà ed allora la forma di aiuto, se si ritiene che l'iniziativa sia degna di nota, consiste nel non far pagare la sala, oppure si concede come fatto per la Confraternità della Pietà un contributo di 300 euro per la benedizione degli animali organizzata in occasione della festività di San Antonio. Il regolamento approvato dal Commissario Prefettizio non prevede più, come in passato, che i patrocini siano esaminati dalla Giunta ma che sia il Sindaco a concederli, sentita la Giunta. Attenendosi al regolamento, dopo aver sentito il parere della Giunta, il Sindaco adotta il relativo provvedimento.

GIOFFREDA Tommaso: ricorda che sull'argomento aveva già presentato in passato un'interrogazione molto dettagliata. Ora chiede come si fa a conoscere quanti patrocini concede il Sindaco. La pubblicità di questi provvedimenti dov'è? Chiede se il patrocinio per Giulio Regeni è stato gratuito oppure oneroso.

SINDACO: precisa che è stato concesso un patrocinio gratuito.

GIOFFREDA Tommaso: fino a dicembre i patrocini venivano concessi con deliberazione della Giunta comunale ed i consiglieri potevano vederle e sapevano quindi come agiva la Giunta in questo campo. Ricorda che nella sua precedente interrogazione richiedeva di rivedere quanto prima il regolamento. Il Segretario giustamente ha poi affermato che il Sindaco può agire in autonomia, ma la pubblicità di questa attività come viene effettuata?

SINDACO: sottolinea che il Consigliere Gioffreda sta paralizzando l'attività degli uffici richiedendo tonnellate di documenti con richieste legittime ma che impegnano molto gli uffici. Pertanto anche in questo caso il Consigliere può rivolgersi alla segreteria del Sindaco per avere le copie dei provvedimenti. Precisa che vengono comunque pubblicati all'albo pretorio e sul sito del comune e quindi sono di dominio pubblico. Tutto è trasparente e non vi è nulla di nascosto.

GIOFFREDA Tommaso: avanza nuovamente la richiesta di mettere mano al regolamento come già si era dichiarato nel consiglio comunale dove aveva presentato la precedente interrogazione.

SINDACO: non gli sono chiare quali modifiche dovrebbero essere apportate al regolamento.

GIOFFREDA Tommaso: precisa che si erano evidenziate delle criticità che doveva essere riviste.

PRESIDENTE: precisa che sono terminate le interrogazioni.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1

**OGGETTO: MODIFICA REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - ARTICOLI 34 COMMA 3, 46 COMMA 3, 56 COMMA 5 E 66 COMMA 3 lettera a)**

L'anno **duemiladiciotto addi diciannove del mese di febbraio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BRESSI Vilma	X	
4.	CANELLI Margherita	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso	X	
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale		X
15.	RACCA Marco	X	
16.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
17.	SENESI Petra	X	

Sono presenti gli Assessori:

FROSSASCO Alessandra, BOTTA Isabella, LIBERTI Laura Domenica, LOVERA Michele, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Signor COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: MODIFICA REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – ARTICOLI 34 COMMA 3, 46 COMMA 3, 56 COMMA 5 E 66 COMMA 3 lettera a).**

Su relazione dell'Assessore Michele Lovera.

Premesso che:

- l'art. 1 commi 639 e ss. L. 147/2013 e s.m.i. (Legge di Stabilità per l'anno 2014) ha istituito con decorrenza 1.1.2014 l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione di servizi comunali;
- l'art. 1 comma 639 L. 147/2013, secondo periodo, come modificato dalla L. 208/2015 (Legge di Stabilità per l'anno 2016) specifica che la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale del possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- l'art. 1 comma 702 L. 147/2013 stabilisce che resta ferma l'applicazione dell'art. 52 D.Lgs. 446/1997 relativo alla potestà regolamentare dei comuni, per determinare la disciplina per l'applicazione dell'IMU;
- con deliberazione Consiglio Comunale n. 7 del 7.4.2014 è stato approvato il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale con decorrenza 1.1.2014, e con successive deliberazioni del Consiglio Comunale n. 9 del 26.3.2015 e n. 23 del 23.3.2016 nonché del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 6 del 7.3.2017 tale regolamento è stato modificato a seguito delle modifiche normative intervenute;
- si ritiene opportuno provvedere alla modifica dell'art. 34 comma 3, dell'art. 46 comma 3, dell'art. 56 comma 5 e dell'art. 66 comma 3 lettera a) del predetto regolamento per aggiornare il contenuto riferito alla tassazione degli alloggi ammobiliati o semiammobiliati, a seguito di nuove valutazioni effettuate sulla natura e sulla durata dei relativi contratti di locazione;
- per le abitazioni oggetto di locazione ammobiliata o semiammobiliata, le obbligazioni tributarie relative alla TASI ed alla TARI sino al 31.12.2017 erano di competenza del proprietario/titolare di diritto reale dell'immobile anche con riguardo alla quota dovuta dal locatario;
- tale norma, vigente già in regime di TARSU sino al 31.12.2012, era stata prevista in ragione della durata di tali contratti, che normalmente non eccedeva i dodici mesi;
- negli ultimi anni si è in effetti riscontrata una diversa tendenza, in quanto nella maggior parte dei casi le locazioni ammobiliate o semiammobiliate sono oggetto di

contratti pluriennali, come nel caso di locazioni ordinarie, e che pertanto si ritiene corretto uniformare la tassazione e procedere con l'individuazione del soggetto passivo per la TASI e per la TARI in capo all'effettivo detentore/utilizzatore dei locali per la quota di spettanza qualora la locazione superi i mesi sei, come previsto dall'art. 1 comma 643 L. 147/2013 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) anche nel caso di alloggi ammobiliati o semiammobiliati;

- ad eccezione del caso di locazioni non superiori a mesi sei ai sensi dell'art. 1 commi 643 e 673 L. 147/2013 (Legge di Stabilità anno 2014), l'obbligazione tributaria sarà da ritenersi in capo all'effettivo detentore dei locali come previsto dalla normativa vigente;

Richiamati:

- la L. 205/2017 (Legge di Bilancio per l'anno 2018);
- la L. 232/2016 (Legge di Bilancio per l'anno 2017);
- l'art. 1 commi 10 e ss. L. 208/2015 (Legge di Stabilità per l'anno 2016);
- l'art. 1 commi 679 e ss. L. 190/2014 (Legge di Stabilità per l'anno 2015) e s.m.i.;
- l'art. 1 commi 639 e ss. L. 147/2013 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) e s.m.i.;
- il D.M. 29 novembre 2017 recante il differimento al 28/2/2018 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 degli enti locali;
- il D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" e s.m.i.;
- il D.L. 47/2014, convertito in L. 80/2014, recante "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015";
- il D.L. 16/2014 convertito in L. 68/2014, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonche' misure volte a garantire la funzionalita' dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche" e s.m.i.;
- il D.L. 102/2013, convertito in L. 124/2013, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalita' immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonche' di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici";
- il D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, e s.m.i.;
- il D.P.R. 158/1999 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- la L. 212/2000, relativa allo Statuto del Contribuente;

Richiamato il parere favorevole dall'organo di revisione ai sensi dell'art. 239 D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 D.L. 174/2012 convertito in L. 213/2012;

Premesso che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della I ^Commissione Consiliare in data 12.02.2018.

Tutto ciò premesso e considerato si propone al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., di:

- deliberare la modifica, ai sensi dell'art. 52 D.Lgs. 15.12.1997 n. 446 e s.m.i., degli articoli 34 comma 3 e 46 comma 3 del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC), allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, come segue:

### **TITOLO III – TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)**

<b>STESURA ATTUALE</b>	<b>STESURA PROPOSTA</b>
<p><b>Art. 34 Soggetti passivi</b></p> <p>1. La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al precedente articolo. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.</p> <p>2. In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto; per durata del contratto di locazione finanziaria deve intendersi il periodo intercorrente dalla data della stipulazione alla data di riconsegna del bene al locatore, comprovata dal verbale di consegna.</p> <p>3. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, e per le abitazioni ammobiliate o semiammobiliate e relative pertinenze, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.</p> <p>4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.</p> <p>5. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata o nella disponibilità di un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI laddove dovuta nella misura stabilita del 30 per cento dell'ammontare complessivo del tributo de quo, e la restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie A/1, A/8 ed A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita del 70 per cento dell'ammontare complessivo del tributo.</p>	<p><b>Art. 34 Soggetti passivi</b></p> <p>1. La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al precedente articolo. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.</p> <p>2. In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto; per durata del contratto di locazione finanziaria deve intendersi il periodo intercorrente dalla data della stipulazione alla data di riconsegna del bene al locatore, comprovata dal verbale di consegna.</p> <p><b>3. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.</b></p> <p>4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.</p> <p>5. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata o nella disponibilità di un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI laddove dovuta nella misura stabilita del 30 per cento dell'ammontare complessivo del tributo de quo, e la restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie A/1, A/8 ed A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita del 70 per cento dell'ammontare complessivo del tributo.</p>

#### **TITOLO IV – TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

<b>STESURA ATTUALE</b>	<b>STESURA PROPOSTA</b>
------------------------	-------------------------

<p><b>Art. 46 Soggetti passivi</b></p> <p>1. La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.</p> <p>2. Per le parti comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.</p> <p>3. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, e per le abitazioni ammobiliate o semiammobiliate e relative pertinenze, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.</p> <p>4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TARI dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.</p>	<p><b>Art. 46 Soggetti passivi</b></p> <p>1. La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.</p> <p>2. Per le parti comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.</p> <p>3. <b>In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.</b></p> <p>4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TARI dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.</p>
<p><b>Art. 56. Occupanti delle utenze domestiche</b></p> <p>1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare, come ad es. le colf che dimorano presso la famiglia.</p> <p>2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa o di studio prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.</p> <p>3. Per le utenze domestiche non locate né concesse in comodato (gratuito ovvero oneroso) e/o comunque nella disponibilità di soggetti anche non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE) e nei</p>	<p><b>Art. 56. Occupanti delle utenze domestiche</b></p> <p>1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare, come ad es. le colf che dimorano presso la famiglia.</p> <p>2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa o di studio prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.</p> <p>3. Per le utenze domestiche non locate né concesse in comodato (gratuito ovvero oneroso) e/o comunque nella disponibilità di soggetti anche non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE) e nei</p>

<p>quali non risultino altri residenti o occupanti, e per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche occupati da soggetti non residenti, si assume come numero degli occupanti quello indicato dall'utente o, in mancanza quello di n. 1 unità.</p> <p>4. Resta ferma la possibilità per il comune di applicare, in sede di accertamento, il dato superiore emergente dalle risultanze anagrafiche, anche del comune di residenza.</p> <p>5. Per le unità immobiliari adibite ad abitazioni ammobiliate o semiammobiliate e relative pertinenze, si assume come numero degli occupanti se presente quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune; qualora non sia individuabile un nucleo familiare residente si assume come numero degli occupanti quello di n. 3 unità, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente.</p> <p>6. Per le unità immobiliari utilizzabili ma non utilizzate si assume come numero degli occupanti quello di n. 1 unità.</p> <p>7. Alle pertinenze, come definite nel comma 8, si applica la sola quota fissa in ragione dello stesso numero di occupanti dell'abitazione.</p> <p>8. Si considerano pertinenze delle abitazioni gli immobili censiti al Catasto Fabbricato presso l'Agenzia del Territorio con le categorie catastali C/2, C/6 e C/7.</p> <p>9. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito non di pertinenza di unità abitative si considerano utenze domestiche condotte da un occupante, se condotte da persona fisica priva nel comune di utenze abitative; in caso di possesso o detenzione di una pluralità delle predette fattispecie, la quota variabile è dovuta per una sola di esse. Si considerano invece utenze non domestiche se nella disponibilità di persone giuridiche in genere.</p> <p>10. Per le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque utilizzate a vario titolo, il numero degli occupanti è fissato, previa presentazione di richiesta documentata, in n. 1 unità.</p> <p>11. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.</p>	<p>quali non risultino altri residenti o occupanti, e per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche occupati da soggetti non residenti, si assume come numero degli occupanti quello indicato dall'utente o, in mancanza quello di n. 1 unità.</p> <p>4. Resta ferma la possibilità per il comune di applicare, in sede di accertamento, il dato superiore emergente dalle risultanze anagrafiche, anche del comune di residenza.</p> <p>5. <b>Per le unità immobiliari adibite ad abitazioni e relative pertinenze iscritte in capo al proprietario/titolare di diritto reale ai sensi dell'art. 46 comma 3</b>, si assume come numero degli occupanti se presente quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune; qualora non sia individuabile un nucleo familiare residente si assume come numero degli occupanti quello di n. 3 unità, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente.</p> <p>6. Per le unità immobiliari utilizzabili ma non utilizzate si assume come numero degli occupanti quello di n. 1 unità.</p> <p>7. Alle pertinenze, come definite nel comma 8, si applica la sola quota fissa in ragione dello stesso numero di occupanti dell'abitazione.</p> <p>8. Si considerano pertinenze delle abitazioni gli immobili censiti al Catasto Fabbricato presso l'Agenzia del Territorio con le categorie catastali C/2, C/6 e C/7.</p> <p>9. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito non di pertinenza di unità abitative si considerano utenze domestiche condotte da un occupante, se condotte da persona fisica priva nel comune di utenze abitative; in caso di possesso o detenzione di una pluralità delle predette fattispecie, la quota variabile è dovuta per una sola di esse. Si considerano invece utenze non domestiche se nella disponibilità di persone giuridiche in genere.</p> <p>10. Per le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque utilizzate a vario titolo, il numero degli occupanti è fissato, previa presentazione di richiesta documentata, in n. 1 unità.</p> <p>11. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.</p>
--	--

<p><b>Art. 66. Obbligo di dichiarazione</b></p> <p>1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare, ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento, ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;</li> <li>b) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;</li> <li>c) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.</li> </ul> <p>2. Per le utenze domestiche relative a soggetti residenti non sussiste l'obbligo della dichiarazione del numero dei componenti della famiglia anagrafica, né della relativa variazione.</p> <p>3. La dichiarazione deve essere presentata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti e nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo, ovvero dal proprietario o titolare di diverso diritto reale nel caso di abitazioni utilizzabili ma non utilizzate e di alloggi ammobiliati;</li> <li>b) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge, ovvero dal proprietario o titolare di diverso diritto reale nel caso di locali utilizzabili ma non utilizzati;</li> <li>c) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.</li> </ul> <p>4. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà, e la dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.</p>	<p><b>Art. 66. Obbligo di dichiarazione</b></p> <p>1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare, ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento, ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;</li> <li>b) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;</li> <li>c) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.</li> </ul> <p>2. Per le utenze domestiche relative a soggetti residenti non sussiste l'obbligo della dichiarazione del numero dei componenti della famiglia anagrafica, né della relativa variazione.</p> <p>3. La dichiarazione deve essere presentata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti e nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo, ovvero dal proprietario o titolare di diverso diritto reale nel caso di abitazioni utilizzabili ma non utilizzate e <b>nei casi di cui all'art. 46 comma 3</b>;</li> <li>b) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge, ovvero dal proprietario o titolare di diverso diritto reale nel caso di locali utilizzabili ma non utilizzati;</li> <li>c) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.</li> </ul> <p>4. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà, e la dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.</p>
--	--

- di dare atto che le disposizioni del Regolamento come sopra modificato si applicano *ex lege* a decorrere dal 1° gennaio 2018;
- di dare atto che il Regolamento IUC verrà pubblicato, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, sul Portale del Federalismo Fiscale.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Michele Lovera.

LOVERA Michele: fa presente che durante l'ultimo Consiglio Comunale, il Consigliere Gioffreda ha presentato un'interrogazione relativa alle tasse comunali sugli appartamenti ammobiliati o semi ammobiliati, ipotizzando che ciò non fosse conforme alla normativa vigente. Rispose che tale fattispecie era già stata evidenziata dagli uffici e che era in corso una revisione del Regolamento sui tributi nella parte relativa agli appartamenti ammobiliati e semiammobiliati. Tale impegno è stato mantenuto e la settimana scorsa nella prima Commissione è stata presentata la bozza del nuovo Regolamento e apportata un'ulteriore modifica proposta dal Consigliere Gioffreda, approvata all'unanimità. Il Regolamento recepisce quindi quanto proposto dal Consigliere ma preventivamente evidenziato anche dagli uffici, in cui si prevede che la Tasi e la Tari anche per gli appartamenti ammobiliati e semi ammobiliati sono in carico agli inquilini. Si era proposto in Giunta di fare un'eccezione lasciando la possibilità al proprietario dell'appartamento di scegliere in libertà di mantenere in carica su sé stesso tali oneri nel caso in cui fossero stati stipulati particolari accordi con gli inquilini. Aggiunge che tale formulazione non è stata accolta e non c'è stato problema a modificarla e riportando agli artt. 34 e 46 la dicitura prevista dalla normativa nazionale. A piè di pagina ci sono dei richiami che gli è stato suggerito di eliminare. ma non può dare parere favorevole in quanto non si tratta di altro che la cronistoria delle versioni precedenti.

GIOFFREDA Tommaso: fa presente che a piè di pagina è riportato l'inciso "*ammobiliati e semiammobiliati*", l'importante è che sia stato tolto.

LOVERA Michele: è riportata semplicemente la cronistoria di tutte le variazioni, esattamente quanto è stato deciso in Commissione. Non è un refuso.

GIOFFREDA Tommaso: suggerisce di fornire informazione ai cittadini in quanto gli hanno scritto dicendo che l'affittuario è stato chiamato dal Comune per pagare le tasse. Bisogna dire che è la legge a prevedere che sia l'affittuario a pagare. Se ci fosse l'accordo con il proprietario che paga il tributo e poi si rivale sull'inquilino, l'importante è che il bonifico si riferisca all'immobile.

LOVERA Michele: fa presente che il Comune non sa chi praticamente paga con f24.

GIOFFREDA Tommaso: la norma ritorna nell'alveo della legge e in passato c'era la possibilità per il proprietario di pagare e poi rivalersi sull'affittuario anche se tale possibilità non c'è più.

LOVERA Michele: dà per letta la delibera, già esaminata in commissione. Gli uffici sono già al lavoro per rifare tutti i conteggi necessari.

Nessun altro avendo chiesto la parola.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:  
favorevole  
24.01.2018

IL RESPONSABILE: f.to SALOMONE

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:  
favorevole  
24.01.2018

IL RESPONSABILE: f.to SALOMONE

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:  
favorevole  
07.02.2018

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to BACCHETTA

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 16  
Votanti: 16  
Voti favorevoli: 16 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, SENESI Petra, GIOFFREDA Tommaso, CANELLI Margherita, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia)  
Voti contrari: ===  
Voti astenuti: ===

#### DELIBERA

- la modifica, ai sensi dell'art. 52 D.Lgs. 15.12.1997 n. 446 e s.m.i., degli articoli 34 comma 3 e 46 comma 3 del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC), allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, come segue:

#### TITOLO III – TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

<b>STESURA ATTUALE</b>	<b>STESURA PROPOSTA</b>
<p><b>Art. 34 Soggetti passivi</b></p> <p>1. La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al precedente articolo. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.</p> <p>2. In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto; per durata del contratto di locazione finanziaria deve intendersi il periodo intercorrente dalla data della stipulazione alla data di riconsegna del bene al locatore, comprovata dal verbale di consegna.</p> <p>3. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, e per le abitazioni ammobiliate o semiammobiliate e relative pertinenze, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.</p> <p>4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento</p>	<p><b>Art. 34 Soggetti passivi</b></p> <p>1. La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al precedente articolo. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.</p> <p>2. In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto; per durata del contratto di locazione finanziaria deve intendersi il periodo intercorrente dalla data della stipulazione alla data di riconsegna del bene al locatore, comprovata dal verbale di consegna.</p> <p><b>3. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.</b></p> <p>4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento</p>

<p>della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.</p> <p>5. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata o nella disponibilità di un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI laddove dovuta nella misura stabilita del 30 per cento dell'ammontare complessivo del tributo de quo, e la restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie A/1, A/8 ed A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita del 70 per cento dell'ammontare complessivo del tributo.</p>	<p>della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.</p> <p>5. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata o nella disponibilità di un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI laddove dovuta nella misura stabilita del 30 per cento dell'ammontare complessivo del tributo de quo, e la restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie A/1, A/8 ed A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita del 70 per cento dell'ammontare complessivo del tributo.</p>
--	--

#### TITOLO IV – TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

<b>STESURA ATTUALE</b>	<b>STESURA PROPOSTA</b>
<p><b>Art. 46 Soggetti passivi</b></p> <p>1. La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.</p> <p>2. Per le parti comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.</p> <p>3. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, e per le abitazioni ammobiliate o semiammobiliate e relative pertinenze, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.</p> <p>4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TARI dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.</p>	<p><b>Art. 46 Soggetti passivi</b></p> <p>1. La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.</p> <p>2. Per le parti comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.</p> <p><b>3. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.</b></p> <p>4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TARI dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.</p>

**Art. 56. Occupanti delle utenze domestiche**

1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare, come ad es. le colf che dimorano presso la famiglia.

2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa o di studio prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.

3. Per le utenze domestiche non locate né concesse in comodato (gratuito ovvero oneroso) e/o comunque nella disponibilità di soggetti anche non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE) e nei quali non risultino altri residenti o occupanti, e per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche occupati da soggetti non residenti, si assume come numero degli occupanti quello indicato dall'utente o, in mancanza quello di n. 1 unità.

4. Resta ferma la possibilità per il comune di applicare, in sede di accertamento, il dato superiore emergente dalle risultanze anagrafiche, anche del comune di residenza.

5. Per le unità immobiliari adibite ad abitazioni ammobiliate o semiammobiliate e relative pertinenze, si assume come numero degli occupanti se presente quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune; qualora non sia individuabile un nucleo familiare residente si assume come numero degli occupanti quello di n. 3 unità, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente.

6. Per le unità immobiliari utilizzabili ma non utilizzate si assume come numero degli occupanti quello di n. 1 unità.

7. Alle pertinenze, come definite nel comma 8, si applica la sola quota fissa in ragione dello stesso numero di occupanti dell'abitazione.

8. Si considerano pertinenze delle abitazioni gli immobili censiti al Catasto Fabbricato presso l'Agenzia del Territorio con le categorie catastali

**Art. 56. Occupanti delle utenze domestiche**

1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare, come ad es. le colf che dimorano presso la famiglia.

2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa o di studio prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.

3. Per le utenze domestiche non locate né concesse in comodato (gratuito ovvero oneroso) e/o comunque nella disponibilità di soggetti anche non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE) e nei quali non risultino altri residenti o occupanti, e per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche occupati da soggetti non residenti, si assume come numero degli occupanti quello indicato dall'utente o, in mancanza quello di n. 1 unità.

4. Resta ferma la possibilità per il comune di applicare, in sede di accertamento, il dato superiore emergente dalle risultanze anagrafiche, anche del comune di residenza.

**5. Per le unità immobiliari adibite ad abitazioni e relative pertinenze iscritte in capo al proprietario/titolare di diritto reale ai sensi dell'art. 46 comma 3**, si assume come numero degli occupanti se presente quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune; qualora non sia individuabile un nucleo familiare residente si assume come numero degli occupanti quello di n. 3 unità, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente.

6. Per le unità immobiliari utilizzabili ma non utilizzate si assume come numero degli occupanti quello di n. 1 unità.

7. Alle pertinenze, come definite nel comma 8, si applica la sola quota fissa in ragione dello stesso numero di occupanti dell'abitazione.

8. Si considerano pertinenze delle abitazioni gli immobili censiti al Catasto Fabbricato presso

<p>C/2, C/6 e C/7.</p> <p>9. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito non di pertinenza di unità abitative si considerano utenze domestiche condotte da un occupante, se condotte da persona fisica priva nel comune di utenze abitative; in caso di possesso o detenzione di una pluralità delle predette fattispecie, la quota variabile è dovuta per una sola di esse. Si considerano invece utenze non domestiche se nella disponibilità di persone giuridiche in genere.</p> <p>10. Per le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque utilizzate a vario titolo, il numero degli occupanti è fissato, previa presentazione di richiesta documentata, in n. 1 unità.</p> <p>11. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.</p>	<p>l'Agenzia del Territorio con le categorie catastali C/2, C/6 e C/7.</p> <p>9. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito non di pertinenza di unità abitative si considerano utenze domestiche condotte da un occupante, se condotte da persona fisica priva nel comune di utenze abitative; in caso di possesso o detenzione di una pluralità delle predette fattispecie, la quota variabile è dovuta per una sola di esse. Si considerano invece utenze non domestiche se nella disponibilità di persone giuridiche in genere.</p> <p>10. Per le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque utilizzate a vario titolo, il numero degli occupanti è fissato, previa presentazione di richiesta documentata, in n. 1 unità.</p> <p>11. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.</p>
<p><b>Art. 66. Obbligo di dichiarazione</b></p> <p>1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare, ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento, ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>d) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;</li> <li>e) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;</li> <li>f) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.</li> </ul> <p>2. Per le utenze domestiche relative a soggetti residenti non sussiste l'obbligo della dichiarazione del numero dei componenti della famiglia anagrafica, né della relativa variazione.</p> <p>3. La dichiarazione deve essere presentata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>d) per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti e nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo, ovvero dal proprietario o titolare di diverso diritto reale nel caso di abitazioni utilizzabili ma non utilizzate e di alloggi ammobiliati;</li> <li>e) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge, ovvero dal proprietario o titolare di diverso diritto reale nel caso di locali utilizzabili ma non utilizzati;</li> </ul>	<p><b>Art. 66. Obbligo di dichiarazione</b></p> <p>1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare, ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento, ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>d) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;</li> <li>e) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;</li> <li>f) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.</li> </ul> <p>2. Per le utenze domestiche relative a soggetti residenti non sussiste l'obbligo della dichiarazione del numero dei componenti della famiglia anagrafica, né della relativa variazione.</p> <p>3. La dichiarazione deve essere presentata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>d) per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti e nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo, ovvero dal proprietario o titolare di diverso diritto reale nel caso di abitazioni utilizzabili ma non utilizzate e <b>nei casi di cui all'art. 46 comma 3</b>;</li> <li>e) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge, ovvero dal proprietario o titolare di diverso diritto reale nel caso di locali utilizzabili ma non utilizzati;</li> </ul>

<p>f) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.</p> <p>4. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà, e la dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.</p>	<p>f) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.</p> <p>4. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà, e la dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.</p>
---	---

- di dare atto che le disposizioni del Regolamento come sopra modificato si applicano *ex lege* a decorrere dal 1° gennaio 2018;
- di dare atto che il Regolamento IUC verrà pubblicato, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, sul Portale del Federalismo Fiscale.

IL PRESIDENTE  
F.to COMINA Aldo

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **27 FEBBRAIO 2018**, ai sensi art. 124 – comma 1 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**INVIATA AL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI**

In data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 3 L. 14.01.1994, n° 20.

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

SAVIGLIANO, **27 FEBBRAIO 2018**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

\_\_\_\_\_

**DIVENUTA ESECUTIVA**

In data \_\_\_\_\_, perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267);

In data **09 MARZO 2018**, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - comma 3 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2

**OGGETTO: 1^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 E AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2022.**

L'anno **duemiladiciotto addi diciannove del mese di febbraio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BRESSI Vilma	X	
4.	CANELLI Margherita	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso	X	
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale		X
15.	RACCA Marco	X	
16.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
17.	SENESI Petra	X	

Sono presenti gli Assessori:

FROSSASCO Alessandra, BOTTA Isabella, LIBERTI Laura Domenica, LOVERA Michele, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Signor COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**1^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 E  
OGGETTO: AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-  
2022.**

Su relazione dell'Assessore Michele Lovera.

Vista la deliberazione del C.C. n. 58 del 21.12.2017 con la quale è stato approvato il Dup 2018-2022;

Vista la deliberazione del C.C. n. 59 del 21.12.2017 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2018-2020

Considerata l'esigenza di adeguare le previsioni di competenza e di cassa apportando le variazioni quali risultano riepilogate negli allegati alla presente deliberazione sia nella parte "Entrata" che nella parte "Uscita" del Bilancio di previsione 2018/2020 per finanziare le richieste presentate dai Responsabili dei Servizi;

Considerato che sono state apportate variazioni al bilancio per l'esercizio 2018,2019,2020 come segue:

bilancio 2018

le previsioni di competenza pareggiano in euro 25.189.150,12;  
le previsioni complessive di cassa dell'entrata ammontano ad euro 27.914.468,90 e della spesa ad euro 28.360.086,20;

bilancio 2019

le previsioni di competenza pareggiano in euro 19.789.416,00;

bilancio 2020

le previsioni di competenza pareggiano in euro 19.511.335,00;

Dato atto del rispetto del pareggio di bilancio contenente le previsioni di competenza triennali ai fini della verifica dell'osservanza dei vincoli di finanza pubblica;

Considerato che il provvedimento rientra nella competenza deliberativa del Consiglio Comunale, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa prima richiamata;

Richiamati:

- l'art. 16 del Decreto Legislativo 118/2011;
- l'art. 10 del DPCM 28/12/2011;
- il vigente Regolamento di Contabilità.
- il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Verificato il permanere degli equilibri di bilancio a seguito delle variazioni proposte secondo il nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per gli enti sperimentatori di cui al D.Lgs. 118/2011 e DPCM 28/12/2011;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- di apportare al bilancio di previsione 2018/2020 le variazioni quali risultano descritte nei prospetti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale, dando atto che le risultanze finali ammontano:

bilancio 2018

le previsioni di competenza pareggiano in euro: 25.189.150,12;  
le previsioni complessive di cassa dell'entrata ammontano ad euro 27.914.468,90 e della spesa ad euro 28.360.086,20 ;

bilancio 2019

le previsioni di competenza pareggiano in euro 19.789.416,00 ;

bilancio 2020

le previsioni di competenza pareggiano in euro 19.511.335,00 ;

- di approvare il conseguente aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2018/2022;
- di approvare la variazione del Documento Unico di Programmazione 2018/2022 mediante revisione della Sezione operativa - Parte Seconda - punto 9 "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" degli esercizi finanziari 2018 per inserimento nel programma "Servizio di pulizia bagni pubblici" di € 45.500 che a regime non comporterà maggiori spese al Titolo 1^ "Spese correnti" in quanto intervento previsto nel Bilancio di previsione 2018/2020;
- di dare atto che a seguito delle variazioni descritte nei prospetti allegati al presente provvedimento sono stati rispettati il pareggio finanziario nonché gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal già citato Decreto Legislativo 267/2000;
- di adeguare il prospetto contenente le previsioni di competenza triennali ai fini della verifica del saldo valido per il rispetto dei saldi di finanza pubblica con le risultanze aggiornate alla presente variazione di bilancio che costituisce allegato alla presente deliberazione
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 9 del decreto legge n. 78 del 01.07.2009, convertito nella legge 102 del 03.08.2009 il programma dei pagamenti è sostanzialmente sostituito dagli stanziamenti del bilancio di cassa, che unitamente a quelle di competenza costituiscono limite per le autorizzazioni di spesa dei responsabili dei servizi;
- di dare atto che con successivo provvedimento l'organo competente provvederà all'adeguamento del Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020;
- di trasmettere il presente provvedimento al Tesoriere comunale.

Successivamente, stante l'urgenza dell'attuazione dei provvedimenti consequenziali, si propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ex art. 134 D.L.vo n° 267/00.



I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;
- i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

06.02.2018

IL RESPONSABILE: f.to SALOMONE

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

06.02.2018

IL RESPONSABILE: f.to SALOMONE

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

07.02.2018

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to BACCHETTA

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 16

Votanti: 16

Voti favorevoli: 10 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, SENESI Petra)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 6 (GIOFFREDA Tommaso, CANELLI Margherita, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia)

## D E L I B E R A

- di apportare al bilancio di previsione 2018/2020 le variazioni quali risultano descritte nei prospetti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale, dando atto che le risultanze finali ammontano:

### bilancio 2018

le previsioni di competenza pareggiano in euro: 25.189.150,12;

le previsioni complessive di cassa dell'entrata ammontano ad euro 27.914.468,90 e della spesa ad euro 28.360.086,20 ;

### bilancio 2019

le previsioni di competenza pareggiano in euro 19.789.416,00 ;

#### bilancio 2020

le previsioni di competenza pareggiano in euro 19.511.335,00 ;

- di approvare il conseguente aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2018/2022;
- di approvare la variazione del Documento Unico di Programmazione 2018/2022 mediante revisione della Sezione operativa - Parte Seconda - punto 9 "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" degli esercizi finanziari 2018 per inserimento nel programma "Servizio di pulizia bagni pubblici" di € 45.500 che a regime non comporterà maggiori spese al Titolo 1^ "Spese correnti" in quanto intervento previsto nel Bilancio di previsione 2018/2020;
- di dare atto che a seguito delle variazioni descritte nei prospetti allegati al presente provvedimento sono stati rispettati il pareggio finanziario nonché gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal già citato Decreto Legislativo 267/2000;
- di adeguare il prospetto contenente le previsioni di competenza triennali ai fini della verifica del saldo valido per il rispetto dei saldi di finanza pubblica con le risultanze aggiornate alla presente variazione di bilancio che costituisce allegato alla presente deliberazione
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 9 del decreto legge n. 78 del 01.07.2009, convertito nella legge 102 del 03.08.2009 il programma dei pagamenti è sostanzialmente sostituito dagli stanziamenti del bilancio di cassa, che unitamente a quelle di competenza costituiscono limite per le autorizzazioni di spesa dei responsabili dei servizi;
- di dare atto che con successivo provvedimento l'organo competente provvederà all'adeguamento del Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020;
- di trasmettere il presente provvedimento al Tesoriere comunale.

Successivamente, stante l'urgenza dell'adozione di provvedimenti consequenziali, con voti favorevoli n. 10 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, SENESI Petra) e voti astenuti n. 6 (GIOFFREDA Tommaso, CANELLI Margherita, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia), palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE  
F.to COMINA Aldo

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **27 FEBBRAIO 2018**, ai sensi art. 124 – comma 1 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**INVIATA AL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI**

In data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 3 L. 14.01.1994, n° 20.

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

SAVIGLIANO, **27 FEBBRAIO 2018**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

\_\_\_\_\_

**DIVENUTA ESECUTIVA**

In data **19 FEBBRAIO 2018**, perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267);

In data \_\_\_\_\_, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - comma 3 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**ALLEGATO DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 2 IN DATA 19.02.2018 AD OGGETTO: “1^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 E AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2022”.**

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Michele Lovera.

LOVERA Michele: circa la variazione al DUP relativa al programma “Servizio di pulizia bagni pubblici” precisa che si tratta di un mero errore di digitazione, in quanto a bilancio l'uscita era già prevista. Non ha impatti sul bilancio, ma semplicemente non era stato inserito nel documento descrittivo ma non ha nessun riflesso a bilancio dove è stato stanziato l'importo di € 31.000 per il 2018. Essendo però la base d'asta superiore ed essendo un impegno pluriennale superiore a € 40.000, doveva rientrare anche nel Documento di Programmazione. Si è tratta quindi di una mera svista che non si riverbera sulla variazione in approvazione. Precisa poi che si annoverano alcune entrate successive all'approvazione del bilancio e precisamente un contributo di € 30.337 per la fornitura di libri di testo per alunni della scuola dell'obbligo e lo stesso importo è previsto in uscita. Sottolinea poi un contributo regionale di 81.691 euro per interventi di sostegno ai servizi alla prima infanzia e quindi agli asili nido. Lo stesso importo è contabilizzato in uscita. Evidenzia poi l'introito di € 72.273 dalla Regione per le scuole materne non statali e lo stesso importo in uscita. Infine vi sono € 5735 di contributo della Cassa di Risparmio di Cuneo per Emergenza Casa, somma iscritta anche in uscita. Passa ora ad indicare gli importi che effettivamente incidono sulle casse del Comune. Sul sito del Ministero quest'anno sono previsti, ma sono ancora dati provvisori, come Fondo di Solidarietà dallo Stato ai Comuni a rimborso parziale dei minori tributi, circa € 90.088 in più rispetto al consuntivo dell'anno scorso. Sul bilancio comunale è stato invece inserito l'incasso dell'anno precedente come viene fatto di norma. I circa € 90.000 in aggiunta sono dati provvisori e non sono ancora certificati, ma di comune accordo con il Collegio Revisori si è ritenuto opportuno utilizzarne già circa € 50.000 in entrata, per coprire delle spese che successivamente indicherà. Sempre in entrata sono iscritti € 111.322 euro che la Provincia di Cuneo deve per la parte di competenza per l'anno 2017 per l'Università. Precisa ora come vengono utilizzati i € 50.000 del maggior contributo statale: € 15.000 per l'aumento dei costi per lo spalamento neve perché si sono avute spese superiori al previsto causa le basse temperature che hanno seguito la nevicata; € 15.120 per rimborsare la quota di finanziamento per via Sant Andrea. Si era previsto a bilancio il rimborso della quota di un ottavo dei € 120.000 che erano pervenuti alla data di approvazione del bilancio, ma prima della fine dell'anno la Regione ha erogato gli ulteriori € 120.000 che ancora doveva. Pertanto si sono dovuti prevedere nel bilancio 2018 € 15.000 per coprire il rimborso di prestito che non era previsto all'epoca di approvazione del documento contabile. Sono poi presenti poi voci di modesto importo ed ancora la somma di € 10.500 per affitto dei locali dall'Oasi Giovani in corso Roma. Si era previsto di spostare ciò che ora ha sede nei locali dell'Oasi Giovani nell'ex Caserma dei Carabinieri ma non si è riusciti nell'operazione nei tempi previsti e si è pertanto dovuto rinnovare il contratto con Oasi Giovani. immediatamente disdettarlo, ma si è dovuto prevedere un importo per pagare l'affitto ancora per qualche mese. Il saldo delle maggiori entrate e delle maggiori uscite porta a zero e quindi gli equilibri di bilancio sono conservati. Si tratta di una prima variazione che si è resa necessaria per tenere conto delle entrate e delle uscite che si sono dovute sostenere e dei giroconti alle varie associazioni.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Antonello Portera.

PORTERA Antonello: sull'argomento neve precisa che effettivamente vi è stata una robusta nevicata ma lo lascia perplesso il fatto che si debba variare il bilancio per una nevicata! E se ce ne fossero due? Per quanto riguarda invece Oasi Giovani che doveva essere la priorità nel caso in cui fossero arrivate delle risorse?

LOVERA Michele: precisa che visto che il bilancio ha pochi fondi se ci dovesse essere un'altra nevicata si dovrebbe procedere con un'altra variazione. Non intende bloccare dei soldi a fronte di spese non certe in quanto si tratta di un bilancio molto striminzito e preferisce non impegnare i soldi ma tenerli disponibili per cose certe. Circa il discorso di Oasi Giovani o meglio su Estate

Ragazzi esiste l'impegno verbale dell'amministrazione a finanziarla. Sono stati richiesti finanziamenti alle varie fondazioni e i fondi che mancheranno l'Amministrazione troverà il modo di finanziarlo. Estate ragazzi quindi si farà in quanto c'è un impegno pubblico per il quale il Comune farà la sua parte affinché venga organizzato. Il Comune tramite fondazioni, contributi e fondi propri metterà a disposizione la cifra necessaria per Estate Ragazzi.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda.

GIOFFREDA Tommaso: chiede se si era pensato di mettere Oasi Giovani in Corso Vittorio Veneto.

LOVERA Michele: precisa che chi è attualmente ha sede nei locali di Oasi Giovani deve spostarsi in corso Vittorio Veneto. Lo spostamento doveva avvenire entro il 31 dicembre ma invece avverrà nei primi mesi del 2018. Si è dovuto pertanto rinnovare un contratto del quale in accordo con il Presidente di Oasi Giovani, si è già dato disdetta, si sono però dovuti mettere a bilancio dei soldi per giustificare il contratto.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3

**OGGETTO:   REGOLAMENTO   DELLA   CONSULTA   DELLE   ATTIVITA'**  
**PRODUTTIVE.MODIFICHE.APPROVAZIONE**

L'anno **duemiladiciotto addi diciannove del mese di febbraio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BRESSI Vilma	X	
4.	CANELLI Margherita	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso	X	
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale		X
15.	RACCA Marco	X	
16.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
17.	SENESI Petra	X	

Sono presenti gli Assessori:

FROSSASCO Alessandra, BOTTA Isabella, LIBERTI Laura Domenica, LOVERA Michele, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Signor COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:      REGOLAMENTO DELLA CONSULTA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE.  
MODIFICHE. APPROVAZIONE.**

Su relazione del Sindaco

Premesso che:

- con deliberazione del C.C. n. 48 del 19.09.2005 veniva approvato il regolamento comunale della Consulta delle attività produttive che prevedeva la partecipazione delle rappresentanze sindacali imprenditoriali e del Consiglio Comunale;
- in occasione del rinnovo delle rappresentanze a seguito dell'elezione del nuovo Consiglio Comunale, è stata valutata la possibilità di estendere la partecipazione alla Consulta anche ad altri soggetti rappresentativi del mondo economico che potrebbero contribuire allo sviluppo delle tematiche di settore;
- a tal fine veniva proposto all'Assemblea della Consulta di valutare tale possibilità intervenendo sul vigente regolamento comunale che, allo stato, consente unicamente la partecipazione di soggetti designati dalle associazioni di categoria (Commercio, Artigianato, Industria, Agricoltura) e dal Consiglio Comunale stesso (un membro della maggioranza ed uno dell'opposizione);
- il testo vigente prevede infatti all'art. 2 comma 2 la partecipazione dei rappresentanti di categoria nei seguenti termini: *"La Consulta è aperta all'apporto ed alla partecipazione delle rappresentanze sindacali imprenditoriali dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura e dell'industria più rappresentative sul territorio saviglianese."*;
- gli altri componenti dell'Assemblea sono previsti dall'art. 4 comma 1 e 2 che testualmente recita: *"Sono componenti di diritto dell'Assemblea della Consulta, il Sindaco o l'Assessore delegato e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali imprenditoriali. Fanno parte dell'Assemblea due Consiglieri Comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza."*;
- interessata del problema la Consulta delle attività produttive, nella seduta del 14.12.2017 si è pronunciata in favore dell'ampliamento a nuovi soggetti rappresentativi del mondo economico, ritenendo tuttavia di differenziare le prerogative delle rappresentanze sindacali attribuendo solo ad esse il diritto di voto.

Preso atto che la III ^ Commissione Consiliare nella seduta del 01.02.2018 ha espresso parere favorevole in merito al nuovo testo regolamentare.

Richiamati:

- il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvati con D.lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- Il Regolamento del Consiglio Comunale.

Tutto ciò premesso e considerato si propone al Consiglio Comunale di:

- approvare le modifiche al Regolamento della Consulta delle Attività Produttive come di seguito specificato:

( comparazione fra testo vigente e testo modificato. Evidenziato in grigio le parti soppresse. In neretto le modifiche introdotte. )

<b>STESURA ATTUALE</b>	<b>STESURA PROPOSTA</b>
<p align="center"><b>ART. 1 - OBIETTIVI FONDAMENTALI</b></p> <p>La Consulta delle attività produttive è un organo consultivo dell'Amministrazione Comunale alla quale presenta proposte sulle linee di indirizzo degli interventi sull'economia locale ed esprime parere su tutti gli argomenti, affrontati dall'Amministrazione stessa, che riguardano l'informativa, la consultazione e le problematiche del sistema economico.</p> <p>La Consulta delle attività produttive:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. è strumento di conoscenza e promozione delle realtà economiche del territorio;</li> <li>2. promuove progetti ed iniziative inerenti a prodotti tipici o locali;</li> <li>3. promuove dibattiti, ricerche ed incontri;</li> <li>4. promuove rapporti permanenti con gli organismi istituzionali e favorisce il raccordo tra le diverse associazioni sensibili alle tematiche economiche;</li> <li>5. esprime parere in merito a progetti su specifici argomenti predisposti dall'Amministrazione Comunale;</li> <li>6. può collaborare e confrontarsi con i servizi del Comune di Savigliano nonché con altri enti presenti sul territorio nella realizzazione di particolari obiettivi di interesse comune;</li> <li>7. rappresenta un filtro ed un veicolo di conoscenza tra ente pubblico e mondo produttivo;</li> <li>8. ha il compito non solo di individuare le problematiche del settore, ma di proporre possibili soluzioni avvalendosi delle competenze e delle conoscenze dei suoi componenti e altresì di esperti esterni invitati all'uopo.</li> </ol>	<p align="center"><b>ART. 1 - OBIETTIVI FONDAMENTALI</b></p> <p>La Consulta delle attività produttive è un organo consultivo dell'Amministrazione Comunale alla quale presenta proposte sulle linee di indirizzo degli interventi sull'economia locale ed esprime parere su tutti gli argomenti, affrontati dall'Amministrazione stessa, che riguardano l'informativa, la consultazione e le problematiche del sistema economico.</p> <p>La Consulta delle attività produttive:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. è strumento di conoscenza e promozione delle realtà economiche del territorio;</li> <li>2. promuove progetti ed iniziative inerenti a prodotti tipici o locali;</li> <li>3. promuove dibattiti, ricerche ed incontri;</li> <li>4. promuove rapporti permanenti con gli organismi istituzionali e favorisce il raccordo tra le diverse associazioni sensibili alle tematiche economiche;</li> <li>5. esprime parere in merito a progetti su specifici argomenti predisposti dall'Amministrazione Comunale;</li> <li>6. può collaborare e confrontarsi con i servizi del Comune di Savigliano nonché con altri enti presenti sul territorio nella realizzazione di particolari obiettivi di interesse comune;</li> <li>7. rappresenta un filtro ed un veicolo di conoscenza tra ente pubblico e mondo produttivo;</li> <li>8. ha il compito non solo di individuare le problematiche del settore, ma di proporre possibili soluzioni avvalendosi delle competenze e delle conoscenze dei suoi componenti e altresì di esperti esterni invitati all'uopo.</li> </ol>
<p><b>ART. 2 – ISTITUZIONE</b></p> <p>La Consulta Comunale delle attività produttive è stata istituita dal Comune di Savigliano con deliberazione Consiglio Comunale n° 48 del 19.09.2005 su sollecitazione di alcune rappresentanze sindacali quali Confcommercio, Confartigianato, Coltivatori Diretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Unione Provinciale Agricoltori. La Consulta è aperta all'apporto ed alla</p>	<p><b>ART. 2 – ISTITUZIONE</b></p> <p>La Consulta Comunale delle attività produttive è stata istituita dal Comune di Savigliano con deliberazione Consiglio Comunale n° 48 del 19.09.2005 su sollecitazione di alcune rappresentanze sindacali quali Confcommercio, Confartigianato, Coltivatori Diretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Unione Provinciale Agricoltori. La Consulta è aperta all'apporto ed alla</p>

partecipazione delle rappresentanze sindacali imprenditoriali dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura e dell'industria più rappresentative sul territorio saviglianese.

### **ART. 3 – ORGANI**

Sono Organi della Consulta:

- a) l'Assemblea
- b) il Presidente
- c) il Vice Presidente

L'Assemblea può operare sia collegialmente sia costituita in commissioni di lavoro.

Queste ultime vengono deliberate con proprio atto dall'Assemblea che unitamente alla costituzione ne regola il funzionamento, i compiti, la durata.

### **ART. 4 – ASSEMBLEA**

Sono componenti di diritto dell'Assemblea della Consulta, il Sindaco o l'Assessore delegato e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali imprenditoriali.

Fanno parte dell'Assemblea due Consiglieri Comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza.

L'Assemblea provvede:

- a) ad esprimere pareri, indirizzi, suggerimenti sulle proposte avanzate dal Consiglio Comunale;
- b) a stimolare, attraverso iniziative, suggerimenti, proposte, l'attività dell'Amministrazione Comunale;
- c) ad evidenziare le priorità di settore;
- d) a collaborare con gli altri Organi istituzionalmente operanti nel settore;
- e) a redigere annualmente a consuntivo una relazione sull'attività svolta;
- f) ad esprimere la propria indicazione sulla nomina del Presidente e del Vice Presidente;
- g) ad esprimere parere vincolante sull'ammissione di nuovi enti e/o associazioni a far parte della Consulta.

partecipazione delle rappresentanze sindacali imprenditoriali dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura e dell'industria più rappresentative sul territorio saviglianese **o di altre organizzazioni affini al mondo economico che l'Amministrazione, acquisito il parere della Consulta ai sensi del successivo art. 6 lett.g), ritiene utile siano rappresentate. Tali organizzazioni partecipano alla Consulta con la qualifica di "invitati permanenti" senza diritto di voto.**

### **ART. 3 – ORGANI**

Sono Organi della Consulta:

- a) l'Assemblea
- b) il Presidente
- c) il Vice Presidente

L'Assemblea può operare sia collegialmente sia costituita in commissioni di lavoro.

Queste ultime vengono deliberate con proprio atto dall'Assemblea che unitamente alla costituzione ne regola il funzionamento, i compiti, la durata.

### **ART. 4 – ASSEMBLEA**

Sono componenti di diritto dell'Assemblea della Consulta, il Sindaco o l'Assessore delegato e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali imprenditoriali.

Fanno parte dell'Assemblea due Consiglieri Comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza **nonché i componenti designati da organizzazioni che l'Amministrazione, per le ragioni indicate all'art.2 comma 2, reputa opportuna la presenza in seno alla Consulta."**

L'Assemblea provvede:

- a) ad esprimere pareri, indirizzi, suggerimenti sulle proposte avanzate dal Consiglio Comunale;
- b) a stimolare, attraverso iniziative, suggerimenti, proposte, l'attività dell'Amministrazione Comunale;
- c) ad evidenziare le priorità di settore;
- d) a collaborare con gli altri Organi istituzionalmente operanti nel settore;
- e) a redigere annualmente a consuntivo una relazione sull'attività svolta;
- f) ad esprimere la propria indicazione sulla nomina del Presidente e del Vice Presidente;
- g) ad esprimere parere vincolante sull'ammissione di nuovi enti e/o associazioni a far parte della

L'Assemblea ha facoltà di:

- a) stilare all'inizio di ogni anno una relazione illustrativa sui bisogni e sulle necessità rilevate, per sottoporla al Sindaco o all'Assessore competente;
- b) invitare di volta in volta, a seconda delle tematiche affrontate, tecnici ed esperti.

In sede di prima convocazione e di insediamento l'ammissione alla Consulta è stabilita dal Sindaco o dall'Assessore delegato. L'ammissione di ulteriori rappresentanze sindacali è altresì formalizzata dal Sindaco o dall'Assessore delegato, dopo l'espressione del parere da parte dell'Assemblea.

Ogni Associazione ammessa partecipa all'Assemblea attraverso la designazione di un massimo di tre componenti, di cui due effettivi e un supplente. Il membro supplente potrà comunque partecipare in qualità di uditore. **Ogni rappresentanza esprime un unico voto.**

I rappresentanti potranno essere sostituiti in qualsiasi momento; la sostituzione avrà effetto dalla data di protocollo della comunicazione scritta al Sindaco.

#### **ART. 5 – INSEDIAMENTO E CONVOCAZIONE**

La Consulta è costituita con decreto del Sindaco o, su sua delega, dell'Assessore competente per materia.

La Consulta dopo la riunione di insediamento – convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato – è convocata dal Presidente:

- a) di propria iniziativa
- b) su richiesta motivata della maggioranza dei componenti l'Assemblea
- c) su richiesta del Sindaco o dell'Assessore delegato.

La Consulta può stabilire annualmente un calendario per le proprie riunioni ferma restando la possibilità di convocazione straordinaria nei modi che precedono.

#### **ART. 6 – IL PRESIDENTE E IL VICE PRESIDENTE**

Consulta.

L'Assemblea ha facoltà di:

- a) stilare all'inizio di ogni anno una relazione illustrativa sui bisogni e sulle necessità rilevate, per sottoporla al Sindaco o all'Assessore competente;
- b) invitare di volta in volta, a seconda delle tematiche affrontate, tecnici ed esperti.

In sede di prima convocazione e di insediamento l'ammissione alla Consulta è stabilita dal Sindaco o dall'Assessore delegato. L'ammissione di ulteriori rappresentanze sindacali è altresì formalizzata dal Sindaco o dall'Assessore delegato, dopo l'espressione del parere da parte dell'Assemblea.

Ogni Associazione ammessa partecipa all'Assemblea attraverso la designazione di un massimo di tre componenti, di cui due effettivi e un supplente. Il membro supplente potrà comunque partecipare in qualità di uditore. **Ogni rappresentanza delle organizzazioni sindacali imprenditoriali esprime un unico voto; le altre rappresentanze non hanno diritto di voto, ma possono esprimere pareri.**

I rappresentanti potranno essere sostituiti in qualsiasi momento; la sostituzione avrà effetto dalla data di protocollo della comunicazione scritta al Sindaco.

#### **ART. 5 – INSEDIAMENTO E CONVOCAZIONE**

La Consulta è costituita con decreto del Sindaco o, su sua delega, dell'Assessore competente per materia.

La Consulta dopo la riunione di insediamento – convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato – è convocata dal Presidente:

- a) di propria iniziativa
- b) su richiesta motivata della maggioranza dei componenti l'Assemblea
- c) su richiesta del Sindaco o dell'Assessore delegato.

La Consulta può stabilire annualmente un calendario per le proprie riunioni ferma restando la possibilità di convocazione straordinaria nei modi che precedono.

#### **ART. 6 – IL PRESIDENTE E IL VICE PRESIDENTE**

Il Presidente ed il Vice Presidente sono nominati dal Sindaco con proprio atto su specifica indicazione dell'Assemblea effettuata nel corso del primo insediamento con l'apposita votazione.

La carica di Presidente e Vice Presidente avrà la durata di un anno, dopodiché si procederà a nuova elezione tra i rappresentanti che compongono la Consulta.

Nell'esprimere l'indicazione, in prima e seconda votazione a scrutinio segreto, sarà necessaria la maggioranza di 2/3 delle rappresentanze ammesse presenti alla seduta, dalla terza votazione la maggioranza assoluta.

Al Presidente sono attribuite le seguenti funzioni:

1. convoca e presiede l'Assemblea;
2. coordina il lavoro e le iniziative della Consulta;
3. rappresenta la Consulta nei rapporti con l'Amministrazione Comunale e con gli altri Enti pubblici e privati operanti nell'ambito del tessuto sociale;
4. riferisce all'Assemblea sul proprio operato per quanto concerne i mandati ricevuti ed in rappresentanza della Consulta;
5. relaziona annualmente all'Amministrazione Comunale per iscritto sull'attività e sulle proposte della Consulta.

In caso di assenza il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

Il Presidente e il Vice Presidente, così come i componenti dell'assemblea, decadono contestualmente a quella del Consiglio Comunale che l'ha espressa.

Il Presidente e, di conseguenza, il Vice Presidente, decadono altresì nei seguenti casi:

- formulazione scritta di dimissioni all'indirizzo del Sindaco;
- automaticamente nel caso in cui non provveda a convocare almeno quattro volte la Consulta nel corso dell'anno solare.

Al verificarsi dei precedenti casi, il Sindaco o l'Assessore delegato provvederanno a convocare l'Assemblea.

In caso di dimissioni del Presidente o del Vice Presidente o a seguito della loro fuoriuscita dalla Consulta si procederà a nuove nomine come precedentemente previsto, limitatamente alla carica vacante.

## **ART. 7 – VALIDITA' DELLE SEDUTE**

Il Presidente ed il Vice Presidente sono nominati dal Sindaco con proprio atto su specifica indicazione dell'Assemblea effettuata nel corso del primo insediamento con l'apposita votazione.

La carica di Presidente e Vice Presidente avrà la durata di un anno, dopodiché si procederà a nuova elezione tra i rappresentanti che compongono la Consulta.

Nell'esprimere l'indicazione, in prima e seconda votazione a scrutinio segreto, **o altra forma ritenuta consona**, sarà necessaria la maggioranza di 2/3 delle rappresentanze ammesse presenti alla seduta, dalla terza votazione la maggioranza assoluta.

Al Presidente sono attribuite le seguenti funzioni:

1. convoca e presiede l'Assemblea;
2. coordina il lavoro e le iniziative della Consulta;
3. rappresenta la Consulta nei rapporti con l'Amministrazione Comunale e con gli altri Enti pubblici e privati operanti nell'ambito del tessuto sociale;
4. riferisce all'Assemblea sul proprio operato per quanto concerne i mandati ricevuti ed in rappresentanza della Consulta;
5. relaziona annualmente all'Amministrazione Comunale per iscritto sull'attività e sulle proposte della Consulta.

In caso di assenza il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

Il Presidente e il Vice Presidente, così come i componenti dell'assemblea, decadono contestualmente a quella del Consiglio Comunale.

Il Presidente e, di conseguenza, il Vice Presidente, decadono altresì nei seguenti casi:

- formulazione scritta di dimissioni all'indirizzo del Sindaco;
- automaticamente nel caso in cui non provveda a convocare almeno quattro volte la Consulta nel corso dell'anno solare.

Al verificarsi dei precedenti casi, il Sindaco o l'Assessore delegato provvederanno a convocare l'Assemblea.

In caso di dimissioni del Presidente o del Vice Presidente o a seguito della loro fuoriuscita dalla Consulta si procederà a nuove nomine come precedentemente previsto, limitatamente alla carica vacante.

## **ART. 7 – VALIDITA' DELLE SEDUTE**

Le sedute dell'Assemblea sono valide se è presente in prima convocazione la maggioranza assoluta dei componenti aventi diritto al voto; in seconda convocazione, che deve avvenire ad almeno mezz'ora dalla prima, la seduta è valida se sono presenti almeno un terzo dei componenti suddetti.

#### **ART. 8 – VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI**

Le deliberazioni dell'Assemblea sono approvate a maggioranza relativa dei votanti. A parità di voti si procederà a nuove votazioni.

Le sedute della Consulta sono pubbliche e i suoi atti costituiscono atto propositivo e/o consultivo e le relative deliberazioni non sono vincolanti per la Civica Amministrazione che dovrà comunque motivare per iscritto al Presidente entro 30 giorni il mancato accoglimento delle stesse.

#### **ART. 9 – SEGRETARIO**

Le funzioni amministrative e di segreteria della Consulta verranno svolte secondo le indicazioni della Civica Amministrazione che fornirà gli strumenti ed il personale necessari al loro adeguato svolgimento.

#### **ART. 10 – SEDE**

La Consulta ha sede presso il Comune di Savigliano; le riunioni si effettueranno nei locali appositamente destinati dalla Civica Amministrazione.

Le sedute dell'Assemblea sono valide se è presente in prima convocazione la maggioranza assoluta dei componenti aventi diritto al voto; in seconda convocazione, che deve avvenire ad almeno mezz'ora dalla prima, la seduta è valida se sono presenti almeno un terzo dei componenti suddetti.

#### **ART. 8 – VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI**

Le deliberazioni dell'Assemblea sono approvate a **maggioranza semplice dei votanti. A parità di voti prevale il voto espresso dalla Presidenza.**

Le sedute della Consulta sono pubbliche e i suoi atti costituiscono atto propositivo e/o consultivo e le relative deliberazioni non sono vincolanti per la Civica Amministrazione che dovrà comunque motivare per iscritto al Presidente entro 30 giorni il mancato accoglimento delle stesse.

#### **ART. 9 – SEGRETARIO**

Le funzioni amministrative e di segreteria della Consulta verranno svolte secondo le indicazioni della Civica Amministrazione che fornirà gli strumenti ed il personale necessari al loro adeguato svolgimento.

#### **ART. 10 – SEDE**

La Consulta ha sede presso il Comune di Savigliano; le riunioni si effettueranno nei locali appositamente destinati dalla Civica Amministrazione.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: tra le varie consulte si annovera quella per le attività produttive, la quale ha eletto come Presidente il dott. Valerio d'Alessandro, vice Direttore dell'Unione Industriale di Cuneo, il quale ha già iniziato i suoi lavori e durante tali incontri è emersa la necessità di apportare alcune modifiche al Regolamento. E' stata quindi convocata la III Commissione che sovrintende alle attività produttive; la stessa ha esaminato le varie proposte pervenute. La Consulta le ha accolte e ora si tratta di votarle. Lascia la parola al Consigliere Petra Senesi, la quale come presidente della III^ Commissione ha seguito la vicenda e potrà illustrarla con dovizia di particolari.

ESCE BRESSI Vilma (16 -1)= 15

SENESI Petra: attualmente nella Consulta potevano partecipare soltanto le rappresentanze sindacali e imprenditoriali della città, ovvero i soggetti designati dalle associazioni di categoria del commercio dell'artigianato, industria e agricoltura nonché alcuni componenti del Consiglio di cui uno della maggioranza e uno dell'opposizione oltre che l'Assessore competente. Dopo tali richieste, sentito il parere della Consulta, si è deciso di modificare il Regolamento permettendo la partecipazione anche ad altre organizzazioni imprenditoriali del territorio che ne facciano richiesta. Si è discusso soprattutto delle modalità di voto, decidendo che potessero partecipare anche altre organizzazioni come invitati permanenti senza diritto di voto. Le rappresentanze sindacali potranno esprimere un voto ciascuno mentre le altre organizzazioni che ne faranno parte non potranno esprimere un diritto di voto mentre possono formulare pareri. Continueranno anche ad essere previsti i rappresentanti del Consiglio Comunale. E' stata modificata la norma relativa alla maggioranza perché prima era prevista la maggioranza assoluta dei votanti e si è modificato in maggioranza semplice per evitare questioni di scontro. In precedenza a parità di voti si procedeva a nuove votazioni mentre nell' attuale formulazione, a parità, prevale il voto del Presidente onde evitare una situazione di stallo.

Nessun altro avendo chiesto la parola.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

02.02.2018

IL RESPONSABILE: f.to PARLANTI

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

07.02.2018

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to BACCHETTA

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 15  
Votanti: 15

Voti favorevoli: 15 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, SENESI Petra, GIOFFREDA Tommaso, CANELLI Margherita, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: ===

PRESIDENTE: invita la Vicepresidente Consigliere Giorgis a presiedere la seduta per la delibera successiva.

ESCE COMINA Aldo (15- 1)= 14

### DELIBERA

- approvare le modifiche al Regolamento della Consulta delle Attività Produttive come di seguito specificato:

*( comparazione fra testo vigente e testo modificato. Evidenziato in grigio le parti soppresse. In neretto le modifiche introdotte. )*

<b>STESURA ATTUALE</b>	<b>STESURA PROPOSTA</b>
<p><b>ART. 1 - OBIETTIVI FONDAMENTALI</b></p> <p>La Consulta delle attività produttive è un organo consultivo dell'Amministrazione Comunale alla quale presenta proposte sulle linee di indirizzo degli interventi sull'economia locale ed esprime parere su tutti gli argomenti, affrontati dall'Amministrazione stessa, che riguardano l'informativa, la consultazione e le problematiche del sistema economico.</p> <p>La Consulta delle attività produttive:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. è strumento di conoscenza e promozione delle realtà economiche del territorio;</li><li>2. promuove progetti ed iniziative inerenti a prodotti tipici o locali;</li><li>3. promuove dibattiti, ricerche ed incontri;</li><li>4. promuove rapporti permanenti con gli organismi istituzionali e favorisce il raccordo tra le diverse associazioni sensibili alle tematiche economiche;</li><li>5. esprime parere in merito a progetti su specifici argomenti predisposti dall'Amministrazione Comunale;</li><li>6. può collaborare e confrontarsi con i servizi del Comune di Savigliano nonché con altri enti presenti sul territorio nella realizzazione di particolari obiettivi di interesse comune;</li><li>7. rappresenta un filtro ed un veicolo di conoscenza tra ente pubblico e mondo produttivo;</li><li>8. ha il compito non solo di individuare le</li></ol>	<p><b>ART. 1 - OBIETTIVI FONDAMENTALI</b></p> <p>La Consulta delle attività produttive è un organo consultivo dell'Amministrazione Comunale alla quale presenta proposte sulle linee di indirizzo degli interventi sull'economia locale ed esprime parere su tutti gli argomenti, affrontati dall'Amministrazione stessa, che riguardano l'informativa, la consultazione e le problematiche del sistema economico.</p> <p>La Consulta delle attività produttive:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. è strumento di conoscenza e promozione delle realtà economiche del territorio;</li><li>2. promuove progetti ed iniziative inerenti a prodotti tipici o locali;</li><li>3. promuove dibattiti, ricerche ed incontri;</li><li>4. promuove rapporti permanenti con gli organismi istituzionali e favorisce il raccordo tra le diverse associazioni sensibili alle tematiche economiche;</li><li>5. esprime parere in merito a progetti su specifici argomenti predisposti dall'Amministrazione Comunale;</li><li>6. può collaborare e confrontarsi con i servizi del Comune di Savigliano nonché con altri enti presenti sul territorio nella realizzazione di particolari obiettivi di interesse comune;</li><li>7. rappresenta un filtro ed un veicolo di conoscenza tra ente pubblico e mondo produttivo;</li><li>8. ha il compito non solo di individuare le</li></ol>

problematiche del settore, ma di proporre possibili soluzioni avvalendosi delle competenze e delle conoscenze dei suoi componenti e altresì di esperti esterni invitati all'uopo.

#### **ART. 2 – ISTITUZIONE**

La Consulta Comunale delle attività produttive è stata istituita dal Comune di Savigliano con deliberazione Consiglio Comunale n° 48 del 19.09.2005 su sollecitazione di alcune rappresentanze sindacali quali Confcommercio, Confartigianato, Coltivatori Diretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Unione Provinciale Agricoltori. La Consulta è aperta all'apporto ed alla partecipazione delle rappresentanze sindacali imprenditoriali dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura e dell'industria più rappresentative sul territorio saviglianese.

#### **ART. 3 – ORGANI**

Sono Organi della Consulta:

- a) l'Assemblea
- b) il Presidente
- c) il Vice Presidente

L'Assemblea può operare sia collegialmente sia costituita in commissioni di lavoro.

Queste ultime vengono deliberate con proprio atto dall'Assemblea che unitamente alla costituzione ne regola il funzionamento, i compiti, la durata.

#### **ART. 4 – ASSEMBLEA**

Sono componenti di diritto dell'Assemblea della Consulta, il Sindaco o l'Assessore delegato e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali imprenditoriali.

Fanno parte dell'Assemblea due Consiglieri Comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza.

problematiche del settore, ma di proporre possibili soluzioni avvalendosi delle competenze e delle conoscenze dei suoi componenti e altresì di esperti esterni invitati all'uopo.

#### **ART. 2 – ISTITUZIONE**

La Consulta Comunale delle attività produttive è stata istituita dal Comune di Savigliano con deliberazione Consiglio Comunale n° 48 del 19.09.2005 su sollecitazione di alcune rappresentanze sindacali quali Confcommercio, Confartigianato, Coltivatori Diretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Unione Provinciale Agricoltori. La Consulta è aperta all'apporto ed alla partecipazione delle rappresentanze sindacali imprenditoriali dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura e dell'industria più rappresentative sul territorio saviglianese ***o di altre organizzazioni affini al mondo economico che l'Amministrazione, acquisito il parere della Consulta ai sensi del successivo art. 6 lett.g), ritiene utile siano rappresentate. Tali organizzazioni partecipano alla Consulta con la qualifica di "invitati permanenti" senza diritto di voto.***

#### **ART. 3 – ORGANI**

Sono Organi della Consulta:

- a) l'Assemblea
- b) il Presidente
- c) il Vice Presidente

L'Assemblea può operare sia collegialmente sia costituita in commissioni di lavoro.

Queste ultime vengono deliberate con proprio atto dall'Assemblea che unitamente alla costituzione ne regola il funzionamento, i compiti, la durata.

#### **ART. 4 – ASSEMBLEA**

Sono componenti di diritto dell'Assemblea della Consulta, il Sindaco o l'Assessore delegato e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali imprenditoriali.

Fanno parte dell'Assemblea due Consiglieri Comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza ***nonché i componenti designati da organizzazioni che l'Amministrazione, per le ragioni indicate all'art.2 comma 2, reputa***

L'Assemblea provvede:

- a) ad esprimere pareri, indirizzi, suggerimenti sulle proposte avanzate dal Consiglio Comunale;
- b) a stimolare, attraverso iniziative, suggerimenti, proposte, l'attività dell'Amministrazione Comunale;
- c) ad evidenziare le priorità di settore;
- d) a collaborare con gli altri Organi istituzionalmente operanti nel settore;
- e) a redigere annualmente a consuntivo una relazione sull'attività svolta;
- f) ad esprimere la propria indicazione sulla nomina del Presidente e del Vice Presidente;
- g) ad esprimere parere vincolante sull'ammissione di nuovi enti e/o associazioni a far parte della Consulta.

L'Assemblea ha facoltà di:

- a) stilare all'inizio di ogni anno una relazione illustrativa sui bisogni e sulle necessità rilevate, per sottoporla al Sindaco o all'Assessore competente;
- b) invitare di volta in volta, a seconda delle tematiche affrontate, tecnici ed esperti.

In sede di prima convocazione e di insediamento l'ammissione alla Consulta è stabilita dal Sindaco o dall'Assessore delegato. L'ammissione di ulteriori rappresentanze sindacali è altresì formalizzata dal Sindaco o dall'Assessore delegato, dopo l'espressione del parere da parte dell'Assemblea.

Ogni Associazione ammessa partecipa all'Assemblea attraverso la designazione di un massimo di tre componenti, di cui due effettivi e un supplente. Il membro supplente potrà comunque partecipare in qualità di uditore. **Ogni rappresentanza esprime un unico voto.**

I rappresentanti potranno essere sostituiti in qualsiasi momento; la sostituzione avrà effetto dalla data di protocollo della comunicazione scritta al Sindaco.

#### **ART. 5 – INSEDIAMENTO E CONVOCAZIONE**

La Consulta è costituita con decreto del Sindaco o, su sua delega, dell'Assessore competente per materia.

La Consulta dopo la riunione di insediamento – convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato – è convocata dal Presidente:

#### ***opportuna la presenza in seno alla Consulta.”***

L'Assemblea provvede:

- a) ad esprimere pareri, indirizzi, suggerimenti sulle proposte avanzate dal Consiglio Comunale;
- b) a stimolare, attraverso iniziative, suggerimenti, proposte, l'attività dell'Amministrazione Comunale;
- c) ad evidenziare le priorità di settore;
- d) a collaborare con gli altri Organi istituzionalmente operanti nel settore;
- e) a redigere annualmente a consuntivo una relazione sull'attività svolta;
- f) ad esprimere la propria indicazione sulla nomina del Presidente e del Vice Presidente;
- g) ad esprimere parere vincolante sull'ammissione di nuovi enti e/o associazioni a far parte della Consulta.

L'Assemblea ha facoltà di:

- a) stilare all'inizio di ogni anno una relazione illustrativa sui bisogni e sulle necessità rilevate, per sottoporla al Sindaco o all'Assessore competente;
- b) invitare di volta in volta, a seconda delle tematiche affrontate, tecnici ed esperti.

In sede di prima convocazione e di insediamento l'ammissione alla Consulta è stabilita dal Sindaco o dall'Assessore delegato. L'ammissione di ulteriori rappresentanze sindacali è altresì formalizzata dal Sindaco o dall'Assessore delegato, dopo l'espressione del parere da parte dell'Assemblea.

Ogni Associazione ammessa partecipa all'Assemblea attraverso la designazione di un massimo di tre componenti, di cui due effettivi e un supplente. Il membro supplente potrà comunque partecipare in qualità di uditore. **Ogni rappresentanza delle organizzazioni sindacali imprenditoriali esprime un unico voto; le altre rappresentanze non hanno diritto di voto, ma possono esprimere pareri.**

I rappresentanti potranno essere sostituiti in qualsiasi momento; la sostituzione avrà effetto dalla data di protocollo della comunicazione scritta al Sindaco.

#### **ART. 5 – INSEDIAMENTO E CONVOCAZIONE**

La Consulta è costituita con decreto del Sindaco o, su sua delega, dell'Assessore competente per materia.

La Consulta dopo la riunione di insediamento – convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato – è convocata dal Presidente:

- a) di propria iniziativa
- b) su richiesta motivata della maggioranza dei componenti l'Assemblea
- c) su richiesta del Sindaco o dell'Assessore delegato.

La Consulta può stabilire annualmente un calendario per le proprie riunioni ferma restando la possibilità di convocazione straordinaria nei modi che precedono.

#### **ART. 6 – IL PRESIDENTE E IL VICE PRESIDENTE**

Il Presidente ed il Vice Presidente sono nominati dal Sindaco con proprio atto su specifica indicazione dell'Assemblea effettuata nel corso del primo insediamento con l'apposita votazione.

La carica di Presidente e Vice Presidente avrà la durata di un anno, dopodiché si procederà a nuova elezione tra i rappresentanti che compongono la Consulta.

Nell'esprimere l'indicazione, in prima e seconda votazione a scrutinio segreto, sarà necessaria la maggioranza di 2/3 delle rappresentanze ammesse presenti alla seduta, dalla terza votazione la maggioranza assoluta.

Al Presidente sono attribuite le seguenti funzioni:

1. convoca e presiede l'Assemblea;
2. coordina il lavoro e le iniziative della Consulta;
3. rappresenta la Consulta nei rapporti con l'Amministrazione Comunale e con gli altri Enti pubblici e privati operanti nell'ambito del tessuto sociale;
4. riferisce all'Assemblea sul proprio operato per quanto concerne i mandati ricevuti ed in rappresentanza della Consulta;
5. relaziona annualmente all'Amministrazione Comunale per iscritto sull'attività e sulle proposte della Consulta.

In caso di assenza il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

Il Presidente e il Vice Presidente, così come i componenti dell'assemblea, decadono contestualmente a quella del Consiglio Comunale che l'ha espressa.

Il Presidente e, di conseguenza, il Vice Presidente, decadono altresì nei seguenti casi:

- formulazione scritta di dimissioni all'indirizzo del Sindaco;

- a) di propria iniziativa
- b) su richiesta motivata della maggioranza dei componenti l'Assemblea
- c) su richiesta del Sindaco o dell'Assessore delegato.

La Consulta può stabilire annualmente un calendario per le proprie riunioni ferma restando la possibilità di convocazione straordinaria nei modi che precedono.

#### **ART. 6 – IL PRESIDENTE E IL VICE PRESIDENTE**

Il Presidente ed il Vice Presidente sono nominati dal Sindaco con proprio atto su specifica indicazione dell'Assemblea effettuata nel corso del primo insediamento con l'apposita votazione.

La carica di Presidente e Vice Presidente avrà la durata di un anno, dopodiché si procederà a nuova elezione tra i rappresentanti che compongono la Consulta.

Nell'esprimere l'indicazione, in prima e seconda votazione a scrutinio segreto, **o altra forma ritenuta consona**, sarà necessaria la maggioranza di 2/3 delle rappresentanze ammesse presenti alla seduta, dalla terza votazione la maggioranza assoluta.

Al Presidente sono attribuite le seguenti funzioni:

1. convoca e presiede l'Assemblea;
2. coordina il lavoro e le iniziative della Consulta;
3. rappresenta la Consulta nei rapporti con l'Amministrazione Comunale e con gli altri Enti pubblici e privati operanti nell'ambito del tessuto sociale;
4. riferisce all'Assemblea sul proprio operato per quanto concerne i mandati ricevuti ed in rappresentanza della Consulta;
5. relaziona annualmente all'Amministrazione Comunale per iscritto sull'attività e sulle proposte della Consulta.

In caso di assenza il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

Il Presidente e il Vice Presidente, così come i componenti dell'assemblea, decadono contestualmente a quella del Consiglio Comunale.

Il Presidente e, di conseguenza, il Vice Presidente, decadono altresì nei seguenti casi:

- formulazione scritta di dimissioni all'indirizzo del

- automaticamente nel caso in cui non provveda a convocare almeno quattro volte la Consulta nel corso dell'anno solare.

Al verificarsi dei precedenti casi, il Sindaco o l'Assessore delegato provvederanno a convocare l'Assemblea.

In caso di dimissioni del Presidente o del Vice Presidente o a seguito della loro fuoriuscita dalla Consulta si procederà a nuove nomine come precedentemente previsto, limitatamente alla carica vacante.

#### **ART. 7 – VALIDITA' DELLE SEDUTE**

Le sedute dell'Assemblea sono valide se è presente in prima convocazione la maggioranza assoluta dei componenti aventi diritto al voto; in seconda convocazione, che deve avvenire ad almeno mezz'ora dalla prima, la seduta è valida se sono presenti almeno un terzo dei componenti suddetti.

#### **ART. 8 – VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI**

Le deliberazioni dell'Assemblea sono approvate a maggioranza relativa dei votanti. A parità di voti si procederà a nuove votazioni.

Le sedute della Consulta sono pubbliche e i suoi atti costituiscono atto propositivo e/o consultivo e le relative deliberazioni non sono vincolanti per la Civica Amministrazione che dovrà comunque motivare per iscritto al Presidente entro 30 giorni il mancato accoglimento delle stesse.

#### **ART. 9 – SEGRETARIO**

Le funzioni amministrative e di segreteria della Consulta verranno svolte secondo le indicazioni della Civica Amministrazione che fornirà gli strumenti ed il personale necessari al loro adeguato svolgimento.

Sindaco;

- automaticamente nel caso in cui non provveda a convocare almeno quattro volte la Consulta nel corso dell'anno solare.

Al verificarsi dei precedenti casi, il Sindaco o l'Assessore delegato provvederanno a convocare l'Assemblea.

In caso di dimissioni del Presidente o del Vice Presidente o a seguito della loro fuoriuscita dalla Consulta si procederà a nuove nomine come precedentemente previsto, limitatamente alla carica vacante.

#### **ART. 7 – VALIDITA' DELLE SEDUTE**

Le sedute dell'Assemblea sono valide se è presente in prima convocazione la maggioranza assoluta dei componenti aventi diritto al voto; in seconda convocazione, che deve avvenire ad almeno mezz'ora dalla prima, la seduta è valida se sono presenti almeno un terzo dei componenti suddetti.

#### **ART. 8 – VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI**

Le deliberazioni dell'Assemblea sono approvate a **maggioranza semplice dei votanti. A parità di voti prevale il voto espresso dalla Presidenza.**

Le sedute della Consulta sono pubbliche e i suoi atti costituiscono atto propositivo e/o consultivo e le relative deliberazioni non sono vincolanti per la Civica Amministrazione che dovrà comunque motivare per iscritto al Presidente entro 30 giorni il mancato accoglimento delle stesse.

#### **ART. 9 – SEGRETARIO**

Le funzioni amministrative e di segreteria della Consulta verranno svolte secondo le indicazioni della Civica Amministrazione che fornirà gli strumenti ed il personale necessari al loro adeguato svolgimento.

#### **ART. 10 – SEDE**

**ART. 10 – SEDE**

La Consulta ha sede presso il Comune di Savigliano; le riunioni si effettueranno nei locali appositamente destinati dalla Civica Amministrazione.

La Consulta ha sede presso il Comune di Savigliano; le riunioni si effettueranno nei locali appositamente destinati dalla Civica Amministrazione.

IL PRESIDENTE  
F.to COMINA Aldo

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **27 FEBBRAIO 2018**, ai sensi art. 124 – comma 1 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**INVIATA AL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI**

In data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 3 L. 14.01.1994, n° 20.

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

SAVIGLIANO, **27 FEBBRAIO 2018**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

\_\_\_\_\_

**DIVENUTA ESECUTIVA**

In data \_\_\_\_\_, perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267);

In data **09 MARZO 2018**, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - comma 3 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 4

**OGGETTO: INDENNITA' DI CARICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E GETTONE DI PRESENZA DEI CONSIGLIERI. DETERMINAZIONI**

L'anno **duemiladiciotto addi diciannove del mese di febbraio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo		X
3.	BRESSI Vilma		X
4.	CANELLI Margherita	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso	X	
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale		X
15.	RACCA Marco	X	
16.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
17.	SENESI Petra	X	
18.	GOLDONI Paolo	X	

Sono presenti gli Assessori:

FROSSASCO Alessandra, BOTTA Isabella, LIBERTI Laura Domenica, LOVERA Michele, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

La Signora GIORGIS Claudia nella sua qualità di Consigliere assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: INDENNITÀ' DI CARICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E  
GETTONE DI PRESENZA DEI CONSIGLIERI. DETERMINAZIONI**

A relazione del Sindaco.

Premesso che:

in data 13 luglio 2017, con deliberazione consiliare n. 5, si è proceduto alla convalida degli eletti e con deliberazione consiliare n. 7 è stato nominato il Presidente del Consiglio Comunale;

la Giunta Comunale con deliberazione n. 21 dell'11.07.2017 ha fissato gli importi dell'indennità di carica del Sindaco e degli Assessori, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno del 4 aprile 2000, n.119, applicando la decurtazione del 10% fissata dall'art.1 comma 54 della L. 266/2005;

il Decreto Interministeriale del 4 aprile 2000 n. 119, prevede che al Presidente del Consiglio di un Comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti spetti un'indennità di carica pari a quella degli Assessori del Comune stesso (attualmente pari a € 1.317,73 comprensiva delle maggiorazioni di cui all'art. 2, comma 1, del D.M. 119/2000 e ridotta della percentuale obbligatoria del 10% prevista dalla L.266/2005);

con numerosi pareri la Corte dei Conti e in particolare le Sezioni Riunite, con deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2012, hanno chiarito che gli organi elettivi ed esecutivi degli Enti Locali non possono deliberare alcun incremento d'indennità, rigidamente ancorate agli importi massimi fissati dal Decreto Interministeriale;

il gettone di presenza dei Consiglieri Comunali, è fissato anch'esso dal Decreto Interministeriale del 4 aprile 2000, n.119 in € 22,21 lordi per seduta, oltre alla maggiorazione prevista dall'art. 2, comma 1, del medesimo decreto, cui va dedotta la riduzione del 10% stabilita dalla Legge 266/2005, per un totale di € 20,99 lordi a seduta. Tale emolumento non è cumulabile con le indennità di carica ed è soggetto ad un tetto massimo che non può essere aumentato da questa Assemblea.

Richiamati:

- l'art. 82 del TUEL
- il Decreto Interministeriale n. 119 del 4 aprile 2000.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. di approvare la misura dell'indennità di carica spettante al Presidente del Consiglio Comunale in € 1.317,73 lordi mensili per l'anno in corso e comunque fino a che non si verifichino mutamenti legislativi;
2. di approvare la misura del gettone di presenza spettante ai Consiglieri in € 20,99 lordi per seduta, dando atto che non è cumulabile con le indennità del Sindaco, degli Assessori e del Presidente del Consiglio;
3. di dare atto che le disposizioni del presente provvedimento hanno efficacia sino al 31.12.2018.

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

PRESIDENTE : dà la parola al Sindaco.

ENTRA BRESSI Vilma (14+ 1)= 15

SINDACO: fa presente che l'indennità di presenza del Presidente, unitamente ai gettoni di presenza, viene stabilita dal Consiglio Comunale come l'indennità degli Assessori e del Sindaco vengono stabiliti dalla Giunta. Quando si è affrontato il Bilancio di Previsione, si è constatato che l'indennità era prevista soltanto per il 2017. Si tratta quindi di prevederla anche per l'anno in corso. La cifra è quella prevista dalla Legge, il Consiglio è quindi nuovamente chiamato a pronunciarsi sulle suddette indennità.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Piergiorgio RUBIOLO.

RUBIOLO Piergiorgio: fa presente che probabilmente la legge non prevede un'analogia indennità per la carica di Vice Presidente. Gli risulta che nella passata amministrazione sia stata sollevata da altri consiglieri tale problematica. Nella modifica apportata al Regolamento, nella parte in cui viene istituito l'Ufficio di Presidenza, si sarebbe dovuto giustificare tale emolumento a fronte di una collaborazione tra il Presidente e il Vice. Se il Presidente infatti non dovesse riuscire ad ottemperare ai suoi obblighi e partecipare ai Consigli, il suo ruolo verrebbe svolto a tutti gli effetti dal Vice Presidente del Consiglio. In questo caso l'indennità il Vice lo supplirebbe effettivamente e si chiede come verrebbe gestita l'indennità.

SINDACO: riferisce uno spaccato di vita personale ovvero di quando in Provincia venne nominato Presidente del Consiglio, l'allora Segretario Generale dott. Buscaino convocò gli allora Presidente e Vice proponendo di dividere la somma pari ad € 60,40 e così venne fatto in quanto si redasse una scrittura privata in cui il Vice si impegnava a corrispondere il 40% e si teneva il 60%. La legislatura successiva venne nuovamente nominato Presidente con un altro Vice il quale si rifiutò e il nuovo Segretario concluse che si trattava di una questione puramente personale in quanto non esisteva una norma che imponesse di riconoscere un'indennità al Vice.

ESCE CORDASCO Cristina Lucia (15 -1) = 14

Si tratta di un patto tra gentiluomini. Chiede al Segretario di correggerlo nel caso di eventuali inesattezze ma ritiene che lo stesso valga anche per il Comune. L'indennità va divisa in base ad un accordo, altrimenti al Vice Presidente spetta un normale gettone di presenza. Non è a conoscenza se sia possibile normare in modo rigoroso all'interno del Regolamento. E' sempre spiacevole parlare di soldi perché uno rischia di essere avaro e l'altro prodigo. Lascia la parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE: il discorso delle indennità è descritto in modo rigoroso dal Decreto interministeriale 119/2000 e non prevede una specifica indennità per il Vice, tra l'altro la legge 56/2016 che ha ridefinito sia il numero degli Assessori che dei Consiglieri in modo stringente ha previsto che ogni intervento vada approvato ad invarianza di spesa. L'inserimento di una nuova indennità non sarebbe consentito ma si dovrebbe eventualmente stabilire il riparto con il Vice dell'indennità riconosciuta al Presidente. Suppone possa essere previsto con un inserimento nel Regolamento del Consiglio Comunale. Aggiunge che non ci deve però essere un aumento di spesa.

GIOFFREDA Tommaso: il suo è un intervento provocatorio, gli sarebbe piaciuto che si fosse votato la riduzione di stipendio del Sindaco visto che ha trovato delle affermazioni con le quali il Sindaco dichiarava che avrebbe rinunciato al suo stipendio e i soldi risparmiati avrebbe finanziato borse lavoro.

SINDACO: Sta ottemperando a quanto promesso. Il Consigliere parla soltanto perché dotato di epiglottide, dovrebbe ponderare meglio prima di parlare. Percepisce l'indennità e toglie una piccola parte che tiene per se in quanto non percepisce rimborsi spese e quando ad esempio utilizza l'auto

per recarsi a Cuneo o Torino o per mangiare fuori non ha mai chiesto una lira di rimborso. Gli altri soldi vengono in parte devoluti alla Società di San Vincenzo Dè Paoli che le utilizza per le borse lavoro mentre la parte rimanente viene conferita a persone di cui non può dichiarare l'identità per ovvi motivi. Da molto tempo è in politica e non ha mai tenuto soldi se non piccole cifre. Li ha sempre devoluti. Non molto tempo prima ha staccato un assegno di € 1000 a favore del suo partito in quanto è opportuno che quando si crede nella giustizia di una certa linea politica si contribuisca per sostenerla. Propone al Consigliere di rivolgersi ai sigg.ri Sito e Botta per chiedere se sia vero.

RUBIOLO Piergiorgio: tornando alle precisazioni del Segretario, il suo intervento non era finalizzato a creare un aggravio di spesa che per legge non consentito ma di cercare di normare l'articolo che individua una quota parte dell'indennità a favore del Vice Presidente il quale svolge un ruolo di disponibilità in caso di assenza del Presidente che è paritario rispetto a quello del Presidente. Nel momento attuale è proprio il Vice a presiedere.

ENTRA CORDASCO Cristina Lucia (14 +1) = 15

Nessun altro avendo chiesto la parola.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

09.02.2018

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to BACCHETTA

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

09.02.2018

IL RESPONSABILE: f.to SALOMONE

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

09.02.2018

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to BACCHETTA

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 15

Votanti: 15

Voti favorevoli: 9 (AMBROGGIO Giulio, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, SENESI Petra)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 6 (GIOFFREDA Tommaso, CANELLI Margherita, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia)

## DELIBERA

1. di approvare la misura dell'indennità di carica spettante al Presidente del Consiglio Comunale in € 1.317,73 lordi mensili per l'anno in corso e comunque fino a che non si verifichino mutamenti legislativi;
2. di approvare la misura del gettone di presenza spettante ai Consiglieri in € 20,99 lordi per seduta, dando atto che non è cumulabile con le indennità del Sindaco, degli Assessori e del Presidente del Consiglio;
3. di dare atto che le disposizioni del presente provvedimento hanno efficacia sino al 31.12.2018.

Successivamente, con separata votazione, stante l'urgenza dell'adozione di provvedimenti consequenziali, con voti favorevoli n. 9 (AMBROGGIO Giulio, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, SENESI Petra) e voti astenuti n. 6 (GIOFFREDA Tommaso, CANELLI Margherita, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia), palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

ENTRA COMINA Aldo (15 +1) = 16

IL VICE PRESIDENTE  
F.to GIORGIS Claudia

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **27 FEBBRAIO 2018**, ai sensi art. 124 – comma 1 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**INVIATA AL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI**

In data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 3 L. 14.01.1994, n° 20.

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

SAVIGLIANO, **27 FEBBRAIO 2018**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

\_\_\_\_\_

**DIVENUTA ESECUTIVA**

In data **19 FEBBRAIO 2018**, perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267);

In data \_\_\_\_\_, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - comma 3 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5

**OGGETTO: REVISIONE DELLO STATUTO COMUNALE. NOMINA DELLA COMMISSIONE COMPETENTE E FISSAZIONE DELLE REGOLE DEI LAVORI.**

L'anno **duemiladiciotto addi diciannove del mese di febbraio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BRESSI Vilma	X	
4.	CANELLI Margherita	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso	X	
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale		X
15.	RACCA Marco	X	
16.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
17.	SENESI Petra	X	

Sono presenti gli Assessori:

FROSSASCO Alessandra, BOTTA Isabella, LIBERTI Laura Domenica, LOVERA Michele, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Signor COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: REVISIONE DELLO STATUTO COMUNALE. NOMINA DELLA COMMISSIONE COMPETENTE E FISSAZIONE DELLE REGOLE DEI LAVORI.**

A relazione del Sindaco.

Premesso che:

- Il vigente Statuto comunale venne approvato con deliberazione consiliare n.18 del 18.02.2000, modificato ed integrato quindi con deliberazioni n.43 del 26.05.2000, n.33 del 7.06.2001, n.10 del 4.04.2002 e n. 60 del 19.12.2012;
- con deliberazione n. 57 del 27.11.2014, il Consiglio Comunale istituì la Commissione competente alla revisione del vigente Statuto e furono contestualmente sancite le regole di svolgimento dei lavori della Commissione stessa;
- i lavori della Commissione non furono portati a termine a seguito dello scioglimento anticipato del Consiglio Comunale;
- ritenuto che sussiste tuttora la necessità di modificare alcune norme di tale fondamentale atto, non più rispondente alle esigenze di governo dell'Ente, al fine di recepire la mutata normativa di riferimento;
- si rende pertanto necessario provvedere ad una nuova istituzione della Commissione suddetta, che sarà così composta:
  - Presidente del Consiglio Comunale, con funzione di Presidente;
  - Vicepresidente del Consiglio comunale, con funzioni di Vicepresidente;
  - N.2 consiglieri in rappresentanza della maggioranza
  - N.1 consigliere in rappresentanza della minoranza:
- I lavori della Commissione seguiranno le seguenti regole:
  1. *ciascun membro della Commissione dispone di un voto.*
  2. *Essa è presieduta e convocata dal Presidente, o, in sua assenza dal Vicepresidente;*
  3. *la convocazione deve essere recapitata agli interessati almeno tre giorni prima della riunione anche mediante posta elettronica. In caso di urgenza la convocazione può essere effettuata derogando da questo termine;*
  4. *Le riunioni sono validamente costituite con la presenza di almeno tre Consiglieri;*
  5. *in caso di parità il voto del Presidente vale doppio;*
  6. *Le sedute sono pubbliche;*
  7. *Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario generale o da suo delegato con funzioni di verbalizzazione delle riunioni e di assistenza giuridico-amministrativa;*
  8. *i verbali delle riunioni sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario stesso o da suo delegato;*

9. *per la partecipazione alle riunioni non spetta alcun compenso ai Consiglieri.*

Al termine dei lavori della Commissione, lo Statuto Comunale verrà sottoposto al vaglio della I<sup>a</sup> Commissione Consiliare congiuntamente alla Commissione per la revisione dello Statuto

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare quanto segue:

1. di costituire una Commissione consiliare con la funzione di aggiornare il vigente Statuto comunale.

2. di nominare, quali consiglieri in rappresentanza della maggioranza, i sigg.

-  
-

3. di nominare quale consigliere in rappresentanza della minoranza il sig.

-

4. di dare atto che il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio comunale ne sono rispettivamente Presidente e Vicepresidente;

5. i suoi lavori sono regolati dalle seguenti disposizioni:

*1. ciascun membro della Commissione dispone di un voto.*

*2. Essa è presieduta e convocata dal Presidente, o, in sua assenza dal Vicepresidente.*

*3. La convocazione deve essere recapitata agli interessati almeno tre giorni prima della riunione anche mediante posta elettronica. In caso di urgenza la convocazione può essere effettuata derogando da questo termine.*

*4. Le riunioni sono validamente costituite con la presenza di almeno tre Consiglieri.*

*5. in caso di parità il voto del Presidente vale doppio.*

*6. Le sedute sono pubbliche.*

*7. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario generale o da suo delegato con funzioni di verbalizzazione delle riunioni e di assistenza giuridico-amministrativa;*

*8. i verbali delle riunioni sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario stesso o da suo delegato;*

*9. per la partecipazione alle riunioni non spetta alcun compenso ai Consiglieri.*

6. al termine dei lavori, lo Statuto Comunale verrà sottoposto al vaglio della I<sup>a</sup> Commissione Consiliare congiuntamente alla Commissione per la revisione dello Statuto.

Successivamente, con separata votazione palese, stante l'urgenza di avviare l'attività di revisione dello Statuto, si propone di dichiarare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: come il Consiglio è a conoscenza, lo Statuto necessita di essere aggiornato all'evoluzione normativa. Nella passata legislatura, si è quindi deciso di intervenire nominando una commissione composta dal Presidente, dal Vice, da due rappresentanti della maggioranza e uno della minoranza nonché dal Segretario Comunale. Aggiunge che la Commissione di cui faceva parte ha funzionato bene, in un clima di collaborazione e serenità; il lavoro era stato approntato e si trattava di inviare lo Statuto riveduto e corretto alla competente Commissione e infine in Consiglio. Dopo lo scioglimento anticipato del Consiglio, si è deciso di soprassedere mentre ora si devono riprendere i lavori. Visto che la precedente compagine aveva funzionato, si è deciso di non istituire una commissione troppo pletorica e di riproporla nella sua originaria formulazione. La maggior parte del lavoro è stato svolto ma vale la pena di riprenderlo e convocare successivamente una seduta congiunta di I Commissione e Commissione per la Revisione dello Statuto e infine portare il testo in Consiglio Comunale per l'approvazione. E' opportuno ricevere l'unanimità in quanto essendo la base di tutta l'amministrazione, è importante ricevere un voto unanime: lo Statuto sta al Comune come la Costituzione allo Stato. Si propone quindi di nominare in forma palese i nominativi dei componenti di maggioranza e di minoranza. Per la maggioranza si propongono i Consiglieri Mariano e Ferraro.

GIOFFREDA Tommaso: ritiene vi sia una ridondanza tra la Commissione che si intende istituire e la I Commissione, all'interno della quale è comunque garantita una pluralità di interventi. Nel caso di istituzione, si propone quale componente di minoranza il Consigliere Rubiolo.

SINDACO: per il concetto filosofico dell'analogia, visto che aveva funzionato non è inopportuno né errato riproporla, anche considerando che il lavoro è già stato svolto. Si tratta semplicemente di leggere velocemente il testo. Una volta approvato il nuovo testo dello Statuto, si rende necessario istituire nuovamente la Commissione per rivedere il Regolamento del Consiglio e adeguarlo allo Statuto.

Nessun altro avendo chiesto la parola.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:  
favorevole

07.02.2018

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to BACCHETTA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 16  
Votanti: 16  
Voti favorevoli: 16 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, SENESI Petra, GIOFFREDA Tommaso, CANELLI Margherita, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia)  
Voti contrari: ===  
Voti astenuti: ===

### DELIBERA

1. di costituire una Commissione consiliare con la funzione di aggiornare il vigente Statuto comunale.
2. di nominare, quali consiglieri in rappresentanza della maggioranza, i sigg.
  - MARIANO Serena
  - FERRARO Rocco
3. di nominare quale consigliere in rappresentanza della minoranza il sig.
  - RUBIOLO Piergiorgio
4. di dare atto che il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio comunale ne sono rispettivamente Presidente e Vicepresidente;
5. i suoi lavori sono regolati dalle seguenti disposizioni:
  1. *ciascun membro della Commissione dispone di un voto.*
  2. *Essa è presieduta e convocata dal Presidente, o, in sua assenza dal Vicepresidente.*
  3. *La convocazione deve essere recapitata agli interessati almeno tre giorni prima della riunione anche mediante posta elettronica. In caso di urgenza la convocazione può essere effettuata derogando da questo termine.*
  4. *Le riunioni sono validamente costituite con la presenza di almeno tre Consiglieri.*
  5. *in caso di parità il voto del Presidente vale doppio.*
  6. *Le sedute sono pubbliche.*
  7. *Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario generale o da suo delegato con funzioni di verbalizzazione delle riunioni e di assistenza giuridico-amministrativa;*
  8. *i verbali delle riunioni sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario stesso o da suo delegato;*
  9. *per la partecipazione alle riunioni non spetta alcun compenso ai Consiglieri.*

6. al termine dei lavori, lo Statuto Comunale verrà sottoposto al vaglio della I<sup>a</sup> Commissione Consiliare congiuntamente alla Commissione per la revisione dello Statuto.

Successivamente, con separata votazione, stante l'urgenza di avviare l'attività di revisione dello Statuto, con voti favorevoli n. 16 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, SENESI Petra, GIOFFREDA Tommaso, CANELLI Margherita, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia), palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE  
F.to COMINA Aldo

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **27 FEBBRAIO 2018**, ai sensi art. 124 – comma 1 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**INVIATA AL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI**

In data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 3 L. 14.01.1994, n° 20.

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

SAVIGLIANO, **27 FEBBRAIO 2018**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

\_\_\_\_\_

**DIVENUTA ESECUTIVA**

In data **19 FEBBRAIO 2018**, perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267);

In data \_\_\_\_\_, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - comma 3 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6

**OGGETTO: MOZIONE IN MERITO AI VALORI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA E DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA**

L'anno **duemiladiciotto addi diciannove del mese di febbraio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BRESSI Vilma	X	
4.	CANELLI Margherita	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso	X	
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale		X
15.	RACCA Marco	X	
16.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
17.	SENESI Petra	X	

Sono presenti gli Assessori:

FROSSASCO Alessandra, BOTTA Isabella, LIBERTI Laura Domenica, LOVERA Michele, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Signor COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: MOZIONE IN MERITO AI VALORI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA E DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA**

I Consiglieri Rocco Ferraro, Vilma Bressi, Bartolomeo Gastaldi, Roberto Lopreiato, Petra Senesi, Serena Mariano, Maurizio Mogna, Cristina Lucia Cordasco e Pasquale Portolese hanno presentato per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale la seguente mozione (prot. 2059 del 22 gennaio 2018)

“””””

**VALORI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA E DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA**

*Premesso che*

*Sono sempre più frequenti le manifestazioni promosse da organizzazioni neofasciste, portatrici di valori ed idee che si collocano al di fuori del perimetro costituzionale e dell'ordinamento repubblicano, nonché dei principi fondamentali della convivenza civile e del rispetto della dignità umana;*  
*tali manifestazioni provocano comprensibilmente l'indignazione di forze politiche e sociali, movimenti ed associazioni e di cittadini democratici;*

*Considerato che*

*Bisogna incentivare la promozione di iniziative culturali in collaborazione con le scuole e nei luoghi di aggregazione affinché sia mantenuta la memoria storica; iniziative che consentano di portare all'attenzione della popolazione ed in modo particolare dei soggetti più giovani e vulnerabili il problema dei nuovi fascismi*

*Impegna*

*Il Sindaco e la Giunta a non concedere spazi o suolo pubblici a coloro che non garantiscano di rispettare i valori sanciti dalla Costituzione, professando e/o praticando comportamenti fascisti, razzisti, antisemiti, omofobi, transfobici e sessisti.*

*Si impegna altresì*

*A promuovere iniziative culturali affinché sia mantenuta la memoria storica e sia posto all'attenzione, soprattutto delle giovani generazioni, l'affacciarsi di nuovi fascismi che mettono in discussione i principi democratici e pacifici di convivenza;*  
*dà mandato, inoltre, di adeguare i regolamenti comunali a quanto espresso dall'atto di indirizzo, subordinando la concessione di suolo pubblico, spazi e sale di proprietà del Comune a dichiarazione esplicita di rispetto dei valori antifascisti sanciti dall'ordinamento repubblicano.*

“””””

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;
- i seguenti pareri espressi dagli uffici:

Durante la discussione il Consigliere Antonello Portera propone per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale dopo le parole "Considerato che", il seguente emendamento:

*"occorre assicurare la ferma applicazione del divieto di ricostituzione del Partito Fascista sancito dall'articolo dodicesimo delle Disposizioni Transitorie e finali della Costituzione, occorre in particolare che vengano offerti alle Autorità centrali e locali strumenti concreti di identificazione degli organismi associativi effettivamente volti alla ricostituzione del partito fascista impegna Il Sindaco e la Giunta ad inviare la presente mozione al Presidente della Repubblica e ai futuri Presidenti delle due Camere chiedendo che sia discussa e approvata una Legge volta ad assicurare la concreta applicazione del divieto di ricostituzione del partito fascista contenuto nell'articolo dodicesimo delle disposizioni di attuazione in base alla quale siano correttamente identificabili le entità associative volte a perseguire lo scopo vietato dalla Costituzione, prevedendo altresì le misure da adottare per prevenire il deplorabile fenomeno di vecchi e nuovi fascismi".*

All'esito della discussione, il suddetto emendamento viene posto in votazione dal Presidente del Consiglio Comunale

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula:	16	
Votanti:	16	
Voti favorevoli:	6	(GIOFFREDA Tommaso, CANELLI Margherita, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia)

Voti contrari: 10 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, SENESI Petra)  
Voti astenuti: ===

ESCONO GIOFFREDA Tommaso, CANELLI Margherita e RACCA Marco (16 -3)= 13

#### DELIBERA

- di non approvare l'emendamento proposto.

Successivamente , il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale.

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 13  
Votanti: 13  
Voti favorevoli: 10 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, SENESI Petra)  
Voti contrari: 3 (RUBIOLO Piergiorgio, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia)

#### D E L I B E R A

- Di approvare il testo della mozione.

IL PRESIDENTE  
F.to COMINA Aldo

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **27 FEBBRAIO 2018**, ai sensi art. 124 – comma 1 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**INVIATA AL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI**

In data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 3 L. 14.01.1994, n° 20.

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

SAVIGLIANO, **27 FEBBRAIO 2018**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

\_\_\_\_\_

**DIVENUTA ESECUTIVA**

In data \_\_\_\_\_, perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267);

In data **09 MARZO 2018**, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - comma 3 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to BACCHETTA Carmelo Mario

**ALLEGATO DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 6 DEL 19 FEBBRAIO 2018 AD OGGETTO:  
“MOZIONE IN MERITO AI VALORI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA E DEI PRINCIPI  
DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA”**

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Rocco Ferraro, primo firmatario della mozione.

FERRARO Rocco: ritiene superflua la lettura dell'ordine del giorno in quanto è stato inviato a tutti i consiglieri. E' stato presentato il documento alla luce di ciò cui si sta assistendo in Italia in quest'ultimo periodo. Ha partecipato, su delega del Sindaco, alla riunione convocata dall'Istituto Storico della Resistenza a Cuneo: esiste da parte di tutti i rappresentanti delle istituzioni una grossa preoccupazione sia per quanto riguarda le cronache degli ultimi mesi, sia per la percezione da parte della popolazione di un clima molto pesante. Pertanto in questa sede dove si rappresenta tutti insieme una comunità di 21.000 abitanti occorre far senso comune e si ha quindi il compito importante che riguarda la libertà di tutti cioè di non sottovalutare niente perché la storia purtroppo si ripete. Crede quindi che, anche se strumentalmente, anche se in altri modi, spetti ai consiglieri questo compito, perché è ancora vivo nelle persone più anziane ciò che è avvenuto negli anni 40/45 e quanto è stato costruito con la nostra Costituzione riguarda tutti a prescindere da come la si pensi. Un conto sono i problemi tipo: prima gli italiani e poi gli extracomunitari ed avere tutti la possibilità di esprimerci, ma ci sono stati morti per questo. Il nostro Stato si fonda sui principi dell'antifascismo che vuol dire la negazione della libertà del fascismo, perché così è stata la storia: chi non la pensava come i fascisti veniva mandato al fronte o nei campi di concentramento ed è stato il dramma del paese. Se per più di 70 anni si è potuto godere della libertà è grazie a questo tipo di impostazione: si è avuta la libertà di esprimere le proprie opinioni e lo dice come una persona che ha vissuto anche le lotte operaie, che sono state lotte dure e pesanti, con picchetti, ma sempre in nome di una libertà di conquista dei rapporti di forza che si riuscivano ad esprimere in modo democratico e non nelle violenze. Non ha avuto modo di sentire l'intervento iniziale del Consigliere Gioffreda, ma anche negli anni bui, quando il PC era una grande forza, quando c'erano le bombe, gli attentati, gli attacchi, il Cile insegnava che i colpi fascisti, gli operai ed i comunisti sono stati in prima fila a difendere la democrazia. Può essere retorica, ma crede che lo spirito di questa mozione significhi che tutti hanno il compito di preservare questa libertà non solo in termini politici, ma anche razziali ed anche di violenza sulle donne. Vi è infatti nella popolazione un senso di frustrazione, di non sentirsi sicuri. Crede che l'organo istituzionale debba avere quindi questo compito a prescindere dalle singole individualità, dal come la si pensi. Bisogna affermare che la Repubblica italiana è nata rinnegando la costituzione del partito fascista. Questo è l'approccio che si deve avere perché, come diceva giustamente il Sindaco, la Costituzione sta all'Italia come il Regolamento sta alla Città di Savigliano e quindi anche nella premessa dello Statuto sarebbe bene che questi principi e questa libertà vengano garantiti. Non si deve ricadere negli errori che purtroppo i nostri nonni e i nostri padri hanno vissuto sulla propria pelle e che fortunatamente non abbiamo visto ma abbiamo goduto di quel sangue versato. Tutti i cittadini hanno il diritto di costituirsi in partiti ma avendo come principio fondamentale la rinnegazione della costituzione del partito fascista per quanto ha significato, cioè rinnegare la libertà agli altri e per i morti ed il sangue che è stato versato. Spetta anche all'amministrazione di Savigliano, nel suo piccolo, farsi carico di interventi ed iniziative nei confronti dei giovani e delle scuole. L'Istituto Storico della Resistenza fa informazione e cultura e le scuole ed i ragazzi devono essere educati a questo tipo di cultura perché quando si prende un'altra piega è già troppo tardi. Oggi è facile cavalcare il malcontento causato da dieci anni di crisi e dai vari problemi che si sono vissuti. Non si parla mai di sociale perché le 10/12 interpellanze ed interrogazioni presentate riguardano altri problemi e non sente mai rispondere l'Assessore ai servizi sociali: ciò dimostra che la storia dell'amministrazione locale in questi anni sul sociale ha dato tanto e questo è il frutto di tale lavoro.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Marco Racca.

RACCA Marco: sottolinea che la mozione era stata preannunciata nel passato consiglio comunale ed è poi stata inserita nell'ordine del giorno senza il consueto passaggio in Conferenza dei Capigruppo. Desidera conoscerne il motivo.

PRESIDENTE: precisa che non si tratta di un ordine del giorno ma di una mozione per la quale non è richiesto il passaggio nella Conferenza dei Capigruppo.

RACCA Marco: ricorda che anche le mozioni venivano sempre esaminate dai Capigruppo. Pone poi ai proponenti due domande. Chiede innanzitutto per quale motivo se la prendono, come sostenuto nella mozione, con le frequenti manifestazioni promosse da organizzazione neofasciste portatrici di valori e idee che si collocano al di fuori del perimetro costituzionale e dell'orientamento repubblicano, e di dire quali sono queste organizzazioni che si collocano al di fuori di tale ambito perché se lo sono non possono neanche partecipare alle elezioni. Perché non vengono inserite anche tutte quelle manifestazioni, promosse da circoli anarchici o centri sociali, dove sono sempre in bella mostra le bandiere con la falce ed il martello e dove addirittura si canta e cita testualmente: "come son belle le foibe da Trieste in giù" e dove le forze politiche sociali, movimenti e associazioni di cittadini democratici si rendono artefici di devastazioni di gazebo di partiti che hanno fatto richiesta per esprimere i loro programmi democraticamente? Nell'ultimo fine settimana sono stati devastati due banchetti della Lega da questi "bravi ragazzi", uno vicino a Monza ed uno nel Lazio. Si stava soltanto distribuendo dei volantini. Gli pare quindi proprio fuori luogo una mozione di questo tipo che va in una sola direzione visto che se veramente si volesse dare un insegnamento alle giovani generazioni si dovrebbe inseguire la legalità: la legge va fatta rispettare sempre e senza guardare in faccia nessuno, colpendo tanto nella direzione che può dispiacere una parte e tanto nella direzione opposta. E' solo così che si combatte l'estremismo e la violenza di parte, colpendo con giudizio, senza infierire ulteriormente, ma sempre con la medesima imparziale decisione. Se dunque esistono organizzazioni di stampo fascista esse vanno inquisite e denunciate alla magistratura, se ne ricorrono gli estremi non bisogna esitare anche a scioglierle così come quelle frange violente dell'estremismo di sinistra. La stampa e la diffusione di qualsiasi testo, la propaganda di qualsiasi idea, a suo giudizio, è bene che restino libere. Le cosiddette leggi memoriali o altre analoghe che rendono penalmente obbligatoria una determinata versione del passato costituiscono solo un boomerang idiota e illiberale così come è bene che resti il più libera possibile sempre la libertà di manifestare. In Italia non esiste alcun pericolo fascista, non vi è alcuna marea nera che sale. Il problema è un altro e proprio per questo l'azione della legge, pur necessaria in misura maggiore di quanto sia stato fatto fin'ora, è sola una parte della soluzione. Il problema è quello di un crescente vuoto socio-culturale e politico. "Non vi è nulla di peggio del fascismo degli antifascisti" scriveva Pierpaolo Pasolini sulle pagine del Corriere della Sera nell'ormai lontano 16 luglio del 1974. Una frase che oggi suona più vera che mai nel contesto socio-politico che il nostro paese sta attraversando, sempre più omologato e conformato ad una lingua tutta nuova, fatta di diffamazione e censura verso i simboli del passato. Non è un caso che oggi molti politici di sinistra hanno deciso di aderire alla distruzione, nel senso più letterale e profondo, di una certa categoria antagonista di destra, avvalorando inutilmente leggi fasciste contro pericolosi saluti romani magari in favore del pugno e della falce e martello, adducendo a simboli fascisti e ritratti del Duce, ormai morto più di 70 anni fa, come se questi potessero tornare nuovamente in vita. Spostare l'attenzione dell'opinione pubblica su temi secondari e di minore importanza è sempre stata la strategia preferita da coloro i quali, dicendosi moralmente superiori, agivano in maniera decisamente contraddittoria verso una sola parte, facendo emergere tutta la loro ipocrisia ed il loro ingiustificabile fallimento. Non vorrebbe che questa mozione, a due settimane dal voto, sia solo un ultimo tentativo di chiamata a raccolta per una parte politica che si vede in grossa difficoltà. La maggioranza è comunque libera di fare e di esprimere tutto ciò che vuole ma il suo gruppo non parteciperà al voto.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Serena Mariano.

MARIANO Serena: interviene a sostegno della mozione di cui è cofirmataria. Se qualche anno fa fosse stata presentata una simile mozione in un qualunque Consiglio Comunale d'Italia probabilmente ci si sarebbe chiesti il perché si chiamava il Consiglio comunale a votare sull'ovvio, perché ovvie sono o dovrebbero essere le radici democratiche e le radici antifasciste, così come altrettanto ovvi devono essere i valori democratici e antifascistici che ispirano la nostra repubblica. Non è più così, purtroppo, già da un po' di tempo ed i recenti fatti di cronaca non fanno altro che confermarlo e davanti a dei tentativi, che non sono più confinati in qualche circolo culturale, ma

stanno diventando sempre più aggressivi e violenti, di revisionismo storico da parte di sedicenti fascisti o neofascisti del terzo millennio, che cavalcano strumentalmente quella che è la crisi economica e l'innegabile disagio sociale, stanno di fatto minando la tenuta democratica del paese. Pertanto questa mozione, in questo esatto periodo storico, non è più ribadire l'ovvio, ma è un tentativo concreto di arginare quelli che sono, quanto meno limitatamente al Comune di Savigliano, dei rigurgiti fascisti, eversivi, xenofobi, razzisti che non possono essere tollerati e non possono trovare spazio perché devono essere fortemente ribaditi i valori fondanti della Costituzione. Può suonare assurdo e paradossale il paradosso della tolleranza formulato da Karl Popper *"difendere la tolleranza richiede necessariamente di non tollerare l'intolleranza"* che la maggioranza fa proprio e pertanto non può che votare a favore e confermare la mozione in oggetto.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda.

GIOFFREDA Tommaso: ha passato alcuni giorni a sfogliare libri e testi, alcuni li ha portati con sé e ne leggerà alcuni passaggi perché gli sembra questa una situazione paradossale. Non si tratta dell'ovvio, il problema è un altro. Se la discussione si fosse fatta tra un mese, come ha richiesto, e magari prima al di fuori del Consiglio Comunale per arrivare in aula consiliare con una mozione condivisa da tutti, probabilmente la discussione non vi sarebbe stata. Il consigliere Ferraro ha sottolineato di essere stato al Museo della Resistenza perché è stato invitato: di certo l'invito è stato rivolto a tutti i Sindaci che rappresentano la parte politica di sinistra e non saranno stati invitati gli altri o probabilmente non vi avranno partecipato, ma comunque gli pare paradossale anche questo fatto e cioè che il Museo della Resistenza in piena campagna elettorale convochi i Sindaci o le persone che vogliono andare e rimane allibito. Sul revisionismo storico sottolinea che lo scorso anno nel discorso del 25 aprile lo storico Gustavo Zagrebelsky ha affermato che forse, questa parte di storia italiana, dovrebbe essere rivista. Durante il suo discorso Zagrebelsky ha detto che gli anni dopo la guerra sono da considerare come una vera e propria guerra civile con 25 mila morti e si dovrebbe rivedere la storia e forse rivedendola si riuscirebbe a togliere questo bubbone. Non vorrebbe neppure discutere la mozione ma la sua indole non glielo permette e ritiene veramente paradossale dover votare, in democrazia, un documento in cui si vieta la libertà di pensiero e di opinione attaccandosi alla Costituzione. Rivolgendosi al consigliere Ferraro gli ricorda che per cambiare la Costituzione è necessario un procedimento molto lungo e il suo partito dovrebbe saperlo dopo quanto successo lo scorso anno con il referendum. Fare un regolamento od una legge è compito delle maggioranze politiche che governano, ma tra Costituzione e Regolamento comunale o legge vi è una reale e sostanziale differenza dal punto di vista giuridico e lo dimostra proprio la difficoltà di poter cambiare la Costituzione. L'area politica di cui fa parte il consigliere Ferraro ne ha pagato anche un po' le conseguenze. Nella mozione si scrive uso del suolo pubblico e manifestazioni pubbliche: se oggi si vota la mozione, dove tra l'altro è stato inserito anche il sessismo e molto altro ancora, si rischia di fare l'elenco dei buoni e dei cattivi, esattamente quello che hanno fatto i nazisti quando sono andati nelle sinagoghe ebraiche o al ministero per avere i nomi degli omosessuali per portarli poi nei campi di concentramento. Un domani magari qualcuno andrà a vedere chi si è dichiarato a favore o contro. Questa non è democrazia. Se i partiti o i gruppi che non vogliono fare la dichiarazione richiesta ma vogliono comunque fare una manifestazione pubblica chiedono il permesso al Questore ed a quel punto il Comune non ha più alcuna competenza. Se non vi è un motivo di ordine e sicurezza pubblica il Questore autorizza la manifestazione perché non può dire no solo perché i richiedenti non si sono dichiarati antifascisti. Occorre pensare anche a questi aspetti. Cita quanto scritto dal filosofo Veneziani: *"l'antifascismo è diventato l'ultimo rifugio dei farabutti. Quando non hai più niente da dire, nulla di vero e di concreto, di significativo da esprimere, quando non hai nulla di serio su cui fondare la tua legittimità, il tuo ruolo e la tua superiorità, quando non hai motivo per occupare un posto di potere di Sindaco o di Ministro o di Presidente di qualcosa e non hai un merito, una capacità, un valore, essere quello che immeritatamente sei, quando vuoi sedare i conflitti e mugugni, quando vuoi vincere facile con un avversario che non sta più in piedi perché non c'è, perché non si regge, se esistesse una sua estrema traccia non avrebbe nemmeno possibilità di esprimersi e di contendere, allora tiri fuori l'antifascismo. E' facile fondare la propria superiorità etnica su questi concetti."* Veneziani spazia anche sull'uso strumentale della Shoah che diventa un evento che dura mesi, mentre lui dice che se si fosse fatto un momento di riflessione basterebbe

quello a non farlo diventare un evento mesale o annuale e tra l'altro confuso con le Foibe. Ha ricercato la Dichiarazione di Oxford del 2014 dove pensatori e filosofi di tutto il mondo si sono riuniti per fare una dichiarazione comune sulla libertà di pensiero e di espressione. *Nessuno in alcun luogo deve essere costretto ad abbracciare od obbiurare un credo.* Il diritto di libertà di pensiero costituisce per tutti un diritto unico. L'Amministrazione si sta dimenticando anche la Carta dei diritti dell'uomo e la CEDU la Carta dell'Unione Europea dei Diritti dell'Uomo che allargano ancora di più lo spazio di libertà di pensiero al di là di ciò che sancisce l'art. 21 della Costituzione. Non esiste alcun diritto di sentirsi offesi da opinioni contrarie alle proprie, così come non esiste alcun diritto a non ascoltarle. Gli Stati non devono limitare la libertà di pensiero e di espressione al solo fine di proteggersi da critiche. La libertà di credo è assoluta, ma non è assoluta la libertà di agire sulla base di un credo. Queste considerazioni sono tratte dalla conferenza di Oxford dove si sono riunite le menti: è un thing tank. A Torino sono stati denunciati gli appartenenti ad una associazione di area di destra estrema che avevano fatto il saluto romano durante una manifestazione funebre. Il Tribunale li ha prosciolti perché la legge Scelba sancisce che bisogna perseguire tutte le attività che possano agevolare la ricostituzione del partito fascista ma non parla della libertà di pensiero. Non a caso il giudice stabilisce che non hanno fatto nulla che possa ricondurre con quel gesto alla ricostituzione del partito fascista e li proscioglie. Nelle sue ricerche fatte nel corso degli ultimi anni ha trovato due libri scritti da Umanus che è uno pseudonimo (dopo due mesi ha scoperto chi era) e precisamente: *Fascismo rosso e Cercansi italiani*, il primo scritto nell'aprile del 1945 ed il secondo nel 1946. Nel primo libro dice: *"ho usato uno pseudonimo e non vi dirò chi sono perché in questo momento la libertà di pensiero è molto limitata e potrei pagarne le conseguenze. 10.04.1945"*. Legge il primo capitolo del libro che è *"Come si evince il fascismo"*: *è il metodo fascista che bisogna vincere e con il temperamento "il padrone sono me" bisogna farla finita e questo temperamento non è esclusivo del fascismo e non è stato inventato dal fascismo, si ha nel giacobinismo, nel bolscevismo, in ogni ideologia ed in ogni movimento e ovunque si anteponga la forza alla ragione.* Nel libro successivo Umanus in un articolo della Voce repubblicana del 24 agosto 1944 dice *"Sempre imperversa il metodo fascista di assegnazione di incarichi e prebende. Tale metodo doveva essere veramente perfetto se dopo il 4 giugno il nuovo Governo lo ha fatto proprio. Lo abbiamo sempre detto: c'è un fascismo degli antifascisti liberi da uno, chi ci libera dagli altri?"* e arriva poi a citare i nomi di chi nel periodo fascista faceva il fascista per poi improvvisamente diventare propagatore di libertà: Aldo Moro, Zaccagnini, Felice Ghilanti, Amintore Fanfani. Questo libro lo ha portato anche perché contiene la lettera dei Carabinieri di Alessandria dove Mussolini grazia un personaggio molto famoso, perché non gli sembravano così cattivi, e lo fa ritornare dal confino dicendogli fai il bravo ragazzo. Si tratta di Audisio Valter che era stato graziato dal Duce e rimandato a casa ed è colui che non ci ha pensato due volte a fucilare Clara Petacci e Benito Mussolini. Arriva ora a una persona più vicina, a Piero Operti. Piero Operti è stato un cittadino di Bra, mutilato di guerra della prima guerra mondiale, schiaffeggiato e staccate le medaglie durante il biennio rosso, mai ha aderito al fascismo ed è stato più volte licenziato dall'insegnamento perché non prendeva la tessera fascista. Dopo il fascismo ha scritto una serie di libri tra cui *"Sacchetti di sabbia"* sulla guerra mondiale ed ha scritto libri sulla Storia d'Italia molto importanti. Dopo la guerra comincia a scrivere lettere: ha scritto a Palmiro Togliatti e a molti personaggi dell'epoca di destra e di sinistra. *"Non più di un anno è passato dalla fine della guerra in Europa ma se una certezza è finora acquisita questa è il pervicace indiscriminato antifascismo che ha solo un beneficiario, il comunismo il quale è anche il solo beneficiario della vittoria alleata e quanti di noi furono oppositori del regime per ragione della libertà devono capacitarsi che è necessario correggere il tiro."* Se si leggono i suoi scritti, i vari libri e le sue lettere, si può notare che è un illuminato, tant'è vero che muore in esilio, in Liguria, dove gli viene dedicato un monumento in cui lo si ricorda come una mente illuminata che forse l'Italia ha dimenticato. Per concludere precisa che il suo intervento potrebbe forse essere strumentalizzato come un'apologia del fascismo, ma non lo è, è l'apologia della libertà di pensiero. Crede che votare la mozione proposta, limitando a tutti questi soggetti che sono stati inseriti, sessisti o razzisti, non ha nessuna efficacia perché anche se lo dichiarano, poi continueranno a manifestarlo. Il rischio è solo quello di essere presi in giro, che qualcuno dichiari di essere antifascista e poi organizza la manifestazione fascista e l'amministrazione si prende anche lo sbeffeggio. Chiede quindi alla maggioranza di valutare attentamente e richiede di procrastinare la votazione della mozione. Invita tutti i consiglieri

a studiare i libri storici, a discutere, per poi ripresentare la mozione quando è il momento giusto e con i contenuti giusti.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Vilma Bressi.

BRESSI Vilma: ringrazia il consigliere Gioffreda per la dotta dissertazione, sarà cura della maggioranza andare a leggere i libri che lui ha proposto. Non desidera discutere più di tanto della mozione se non per dire che la Repubblica Italiana nasce dall'antifascismo e dalla lotta partigiana e che nel 1952 è stata emanata una legge che vieta l'apologia del fascismo, sancendo che è reato. Nel 1993 la legge Mancino ha previsto che sia bandita qualsiasi manifestazione pubblica che parli di discriminazioni razziali, etniche e religiose. L'ordine del giorno in esame è stato approvato ad esempio nel comune di Torino ed è stato sollecitato dall'Associazione Nazionale Deportati, proprio perché è stato ravvisato un pericolo per la democrazia del Paese. Il suo gruppo ritiene di votare la mozione proprio perché pensa sia giusto che la città dichiari ancora una volta e ribadisca la sua forte aspirazione antifascista. Desidera chiedere al Presidente, visto che ora ha libertà di parola mentre prima il regolamento in sede di discussione delle interrogazioni non ne dava facoltà, se è giusto che il Consigliere Gioffreda venga in sala consiliare, chieda la parola e faccia un comizio su argomentazioni non iscritte all'ordine del giorno. Il regolamento all'art. 46 quando parla di svolgimento dei lavori del Consiglio prevede che quest'ultimo proceda all'esame degli argomenti secondo l'ordine del giorno previsto. Naturalmente sono consentite le interrogazioni di cui il consigliere fa grande uso, ma se tutti e venti i consiglieri chiedono la parola e fanno un comizio per argomenti che in quel momento interessano loro pensa che non si andrebbe più a casa. Il consigliere Gioffreda richiama sempre al rispetto dei regolamenti, delle leggi, della libertà individuale e quindi la sua domanda è rivolta al Presidente del Consiglio se è possibile evitare questa cosa, anche perché su alcune questioni come quella dei vaccini, non avendo avuto in precedenza l'argomento nessuno degli altri consiglieri è in grado di dire o di rispondere alla sua affermazione, per fare un esempio. Il Consigliere deve dare anche agli altri la possibilità di esprimersi sugli argomenti che vuole trattare in Consiglio.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Antonello Portera.

PORTERA Antonello: visto che non è stato letto il testo della mozione si permette di leggerne un passo *"si impegna il sindaco e la Giunta a non concedere spazi e suolo pubblici a coloro che non garantiscono di rispettare i valori sanciti dalla costituzione professando o praticando comportamenti fascisti razzisti, antisemiti, omofobi, trans fobici, sessisti. Si impegna altresì a promuovere iniziative culturali, ecc..."* A prima vista la mozione appare condivisibile per il contenuto, ma ad un esame più attento, invece, manifesta rilevanti criticità tecniche. Innanzitutto la mozione certifica il fallimento della Legge Fiano, una legge che voleva contrastare anche le piccole manifestazioni esteriori del fascismo ed invece di fatto non fronteggia nemmeno le situazioni più rilevanti. Una legge sostanzialmente dimostrativa ma priva di efficacia tant'è vero che oggi non soccorrendo la legge, si propone, nel nostro Comune l'adozione di una mozione la quale a sua volta presenta le stesse debolezze della legge Fiano, ossia è fatta per dare, a parole, una dimostrazione di intenti minacciando sanzioni di improbabile attuazione ma lasciando di fatto le cose come stanno. Sia la mozione, sia la legge Fiano hanno il sapore scialbo e insipido di grida manzoniane, con l'effetto di dare più che togliere forza al destinatario *"quanto più sono incapace di fronteggiarti, tanto più con editti vari ti condanno e ti minaccio sanzioni"* con l'inevitabile corollario di far sentire l'altro ogni volta più potente e più impunito. A cosa serve scrivere leggi, fare mozioni, regolamenti, se poi le spoglie di chi è stato corresponsabile del fascismo vengono accolte nella nostra terra con onori istituzionali. A cosa serve scrivere leggi e regolamenti se poi si consente che forze politiche che almeno apparentemente si rifanno al fascismo partecipino a regolari elezioni. I casi sono due. O queste formazioni politiche rientrano nel divieto e quindi lo Stato deve avere l'autorevolezza non solo per impedirne le candidature ma anche per scioglierle del tutto, oppure queste formazioni stanno fuori dal perimetro del divieto e quindi a loro va riconosciuto il rispetto pieno che si deve a qualsiasi antagonista politico. Bisogna uscire dall'ambiguità e dall'ipocrisia e saper prendere posizione una volta per tutte, altrimenti si riesce a partorire solo sterili grida manzoniane e, lo si perdoni, lui non vuole far parte di chi scrive grida manzoniane destinate a

incrementare i fascicoli degli atti inconcludenti. Non può peraltro sottacere il disappunto perché una mozione, su un tema così importante, viene proposta rigorosamente ed esclusivamente dall'intera e sola maggioranza, senza che se ne sia parlato né nella Conferenza dei Capigruppo né in altra sede comune. Un unico cenno fatto dal Sindaco nel precedente Consiglio non ha avuto seguito alcuno; probabilmente poteva avere un seguito diverso questa mozione o una diversa mozione. Lascia perplessi il fatto che su un tema come il ripudio del fascismo, che essendo contenuto nella Costituzione repubblicana dovrebbe essere patrimonio di tutti, non si sia cercato in anticipo una larga convergenza, che si poteva trovare, quasi a voler dare ragione a quei commentatori che oggi sostengono che la bandiera antifascista viene sventolata per motivi politici da una parte nei confronti dell'altra. Se fosse così verrebbe gravemente svilito e depotenziato il limpido e lucido principio costituzionale che proibisce la ricostituzione del partito fascista in quanto vorrebbe dire che qualcuno cerca di appropriarsene per usarlo politicamente contro altri. Ma c'è di più. La maggior criticità di questa mozione sta nel fatto che essa si presenta palesemente incostituzionale in quanto va a cozzare in modo esplicito contro il principio della libertà di riunione. Recita l'art. 17 della Costituzione: *"i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi per le riunioni anche in luogo aperto al pubblico non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica"*. Ebbene, come si fa ad approvare una mozione che esprime in modo netto l'intenzione di comprimere la libertà di riunione varcando i limitatissimi paletti fissati con estrema chiarezza dall'art. 17 della Costituzione? Una mozione che addirittura mette dei paletti nei regolamenti comunali lasciando peraltro grave incertezza nell'individuazione sia i soggetti - i tecnici, i politici - che dovrebbero valutare preventivamente chi avrebbe titolo a disporre degli spazi pubblici e grave incertezza sui criteri per cui certi comportamenti dovrebbero essere considerati omofobi, sessisti, antisemiti. Una mozione che vorrebbe introdurre una sorta di autorizzazione per l'uso di spazi pubblici laddove la costituzione obbliga solo a dare preavviso. L'obbligo di solo preavviso senza altre formalità è una garanzia costituzionale per chi vuole manifestare e si rischia di attuare un fascismo al contrario, in pieno contrasto con l'art. 17 della Costituzione che non può essere dimenticato è uno degli assi portanti che regolano l'art. 21 della Costituzione, ossia la libertà di manifestazione del pensiero. Quindi sarebbe gravissimo sfidare la Costituzione nel punto in cui riconosce a tutti la libertà di riunione, anche in luogo pubblico, se sono rispettate le condizioni ivi poste e senza necessità di autorizzazione o di altre formalità. Così come sarebbe gravissimo sfidare indirettamente l'art. 21 della Costituzione e porre limiti ingiustificati, al di fuori del perimetro costituzionale, alle libertà di manifestazione del pensiero. Piuttosto occorre una legge valevole su tutto il territorio nazionale la quale, uscendo da ogni ambiguità, specifica esattamente e concretamente i criteri per l'individuazione delle formazioni sociali e politiche volte alla ricostituzione del partito fascista, alle quali possa essere inibito l'uso degli spazi e possa essere inibita anche la partecipazione alle competizioni elettorali in questo modo riconoscendo agli altri piena legittimità. Questa mozione così come è non si può votare, la ritiene profondamente incostituzionale sicché ne propone una modifica secondo l'emendamento che si appresta a leggere: dopo le parole *Considerato* propone di inserire:

*"occorre assicurare la ferma applicazione del divieto di ricostituzione del Partito Fascista sancito dall'articolo dodicesimo delle Disposizioni Transitorie e finali della Costituzione, occorre in particolare che vengano offerti alle Autorità centrali e locali strumenti concreti di identificazione degli organismi associativi effettivamente volti alla ricostituzione del partito fascista"*

#### IMPEGNA

*Il Sindaco e la Giunta ad inviare la presente mozione al Presidente della Repubblica e ai futuri Presidenti delle due Camere chiedendo che sia discussa e approvata una Legge volta ad assicurare la concreta applicazione del divieto di ricostituzione del partito fascista contenuto nell'articolo dodicesimo delle disposizioni di attuazione in base alla quale siano correttamente identificabili le entità associative volte a perseguire lo scopo vietato dalla Costituzione, prevedendo altresì le misure da adottare per prevenire il deplorabile fenomeno di vecchi e nuovi fascismi.*

**PRESIDENTE:** dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda per una replica.

**GIOFFREDA Tommaso:** desidera replicare alla consigliere Bressi con la quale ha un rapporto di amore/odio, dicendole che ha parlato nel momento in cui si potevano fare le comunicazioni e

quindi aveva la libertà di parola. Ha fatto la sua comunicazione ed ha parlato quando gli era consentito e quindi non sa come possa aver violato il regolamento. Conviene di avere un grande difetto: è un uomo libero, non è vincolato da ideologie e da partiti e quindi può dire in sala consiliare, perchè rappresenta i cittadini liberi di Savigliano e non è vincolato, ciò che vuole rispettando le regole, perché è libero e non ha ideologie che gli impongono cosa dire e cosa fare nè tanto meno presentare mozioni in campagna elettorale.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Piergiorgio Rubiolo.

RUBIOLO Piergiorgio: desidera chiosare su quanto ha sentito da parte della minoranza e avanza subito la sua richiesta finale cioè di chiedere alla maggioranza di ritirare la mozione sulla base di quanto è stato detto e chiesto dai suoi colleghi di minoranza in merito ad una riflessione che a suo avviso va fatta anche e soprattutto per ciò che la mozione, nelle intenzioni della maggioranza, avrebbe voluto o vorrebbe normare. La mozione presentata chiaramente verrà votata esclusivamente dalla maggioranza, ma non per gli accenti che ha sottolineato piuttosto per quello che è stato scritto perché in questo momento, questo antifascismo per certi versi anche di facciata, sta creando e potrebbe creare in futuro sul territorio saviglianese delle situazioni ancor più peggiorative. Oggi come oggi sono effettivamente coloro che si dichiarano antifascisti che stanno, per certi versi, mettendo a ferro e fuoco alcune città d'Italia, che stanno danneggiando imprenditori ed attività commerciali, che insistono sulle piazze o sulle vie. Purtroppo nei giorni scorsi si sono viste alla televisione e si è letto sui giornali che ci sono manifestazioni contro determinate situazioni che ipoteticamente si possono creare. Esistono articoli della Costituzione che tutelano e difendono i cittadini italiani dalla possibilità che si ricreino le situazioni che si sono verificate nella storia passata. Personalmente non se la sentirebbe nel ruolo del Sindaco e della Giunta di stabilire coloro che possono essere ipoteticamente assimilati a ... piuttosto che non assimilati a .... La mozione in esame andrebbe anche a vincolare amministrazioni future che potrebbero essere di una maggioranza diversa rispetto all'attuale e che quindi si troverebbe, per sancire un diritto di libertà, a dover probabilmente disconoscere questo tipo di mozione. Per evitare anche di prolungare la discussione che già è stata fatta in modo ampio, perché tutti su un argomento simile hanno cose da dire e riflessioni da fare, ritiene che in questo contesto, senza aver creato delle premesse e delle discussioni antecedenti, la mozione debba essere ritirata.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Bressi Vilma.

BRESSI Vilma: premette che non è sua abitudine fare dibattiti ma in base al regolamento ad inizio adunanza il Sindaco e gli Assessori possono effettuare eventuali comunicazioni sull'attività del Comune e su fatti contingenti. Dopo tali comunicazioni, un Consigliere per ciascun gruppo può effettuare comunicazioni su argomenti compresi nel comma precedente ed inoltre devono essere preventivamente segnalate le argomentazioni al Presidente e devono essere contenute in un tempo non superiore a cinque minuti per ogni argomento trattato. Non vuole essere pignola, ma desiderava sottolineare questo fatto semplicemente perché questa sera si è sentita riversare addosso un fiume di parole sulle Foibe, sui vaccini, sull'antifascismo, sul fascismo ad inizio serata e tutto ciò non le è sembrato facesse parte di comunicazioni attinenti a quanto il Sindaco e la Giunta avevano precedentemente esposto, con l'impossibilità, tra il resto, a rispondere o comunque a trattare questi argomenti. Anche i componenti del suo gruppo sono uomini liberi ed in grado di discutere e di trattare le argomentazioni e non gli sembra giusto che vengano fatti interventi di questo tipo ad inizio serata senza che vi sia una preventiva comunicazione e che non vadano nell'ordine di quanto si sta discutendo. Ci sono le interrogazioni e le interpellanze per questo, ma non è sua intenzione limitare la libertà di nessuno, che le sembrano un metodo più giusto da seguire.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: ha seguito con grande interesse il dibattito che ha fornito molti spunti estremamente stimolanti. Pone una domanda a tutti i consiglieri, visto che è stata tirata in ballo la storia: cos'è la storia? La storia è il racconto di fatti realmente accaduti. Poi ci sono le interpretazioni storiche che

ognuno dà in base alla propria cultura, alle proprie idee, alla propria storia. Non bisogna quindi confondere queste due cose perché è molto importante. Il consigliere Gioffreda ha fatto dotte dissertazioni di interpretazione storica, alle quali potrebbe contrapporre tonnellate di documenti che dicono esattamente l'opposto di quanto da lui affermato, ma non si andrebbe più avanti. La mozione presentata non è contro la ricostituzione del partito fascista perché già esiste la Legge Scelba che con la legge Mancino tutelano in questo senso. La mozione è contro la cultura razzista, antisemita, omofoba, transfobica, sessista che si sta allargando sempre di più all'interno della nostra società. Non è accettabile che vi siano cori da stadio contro gli ebrei, non è accettabile che quando un calciatore nero tocca la palla gli si urla contro, non è accettabile che un ragazzo venga picchiato per la strada perché presenta magari movenze un po' effeminate. Sono situazioni che purtroppo stanno capitando tutti i giorni e su questo bisogna intervenire pesantemente. La Giunta è contraria a questi comportamenti, al razzismo, all'antisemitismo, all'omofobia, alla transfobia e al sessismo. E' sbagliato sostenere: prima gli italiani. No, prima chi ne ha bisogno visto che, come è stabilito nei diritti dell'uomo e del cittadino, giustamente richiamati dal consigliere Gioffreda, tutti gli uomini nascono liberi ed uguali. In base a tale principio si deve aiutare chi ne ha bisogno, non si deve dire prima gli italiani, perché si è tutti uguali e le persone sbarcate sulle coste italiane sono uguali a noi, nel senso che hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri e quindi è giusto che vengano aiutati. Si tratta di un grande impegno che, con una punta di orgoglio, la nostra città sta approfondendo e le locali 26 associazioni di volontariato si stanno comportando benissimo in questo campo e ringrazia l'Assessore Frossasco che coordina questi aspetti senza guardare chi c'è, chi non c'è, se ha il velo, se non ce l'ha, che colore ha la pelle. Si aiuta chi ne ha bisogno perché si è fermamente convinti che tutti gli uomini nascono liberi ed uguali. Tale principio inserito nel 1946/47 subito dopo la guerra è stato voluto da persone che uscivano dai campi di concentramento, che erano sopravvissute alle persecuzioni naziste e fasciste. La Costituzione che stabilisce che tutti gli uomini sono uguali indipendentemente dal credo religioso, dal sesso ecc. è stata scritta da persone che per anni erano state chiuse nelle galere fasciste o mandate al confino o in esilio e quindi avevano le carte in regola per costruire un nuovo mondo, per costruire una nuova cultura e una nuova società, che è quella nella quale fortunatamente siamo nati e cresciuti. Alla maggioranza pare che vi siano oggi dei tentativi molto forti e brutti di fare dei passi indietro da questo punto di vista e si deve impedirlo e la mozione è un tentativo in tal senso. Devono essere lasciate perdere le questioni rigorosamente giuridiche, ma è un modo forte per dire che si è contrari a queste cose. Il testo della mozione è uguale a quello presentato nel Comune di Torino e che ha ottenuto il voto unanime di tutti i consiglieri, ad eccezione del consigliere Rosso, che si è astenuto o ha votato contro e della Lega che non ha partecipato alla votazione, ma tutti gli altri partiti da Forza Italia ai Cinque Stelle hanno votato a favore. Stessa operazione sta avvenendo anche in molti altri Comuni. Di recente è stato presentato un ricorso al TAR contro la mozione a Brescia ma il Tar ha respinto il ricorso presentato da CasaPound con la seguente motivazione: *"ritenuto pertanto che la richiesta di dichiarare di ripudiare l'ideologia fascista non possa essere qualificata come lesiva della libertà di pensiero e di associazione dal momento che se tale libertà si spingesse fino a fare propri principi riconducibili all'ideologia fascista sarebbe automaticamente e palesemente in contrasto con l'obbligo e l'impegno al rispetto della Costituzione Italiana e che dunque l'aver subordinato l'accesso agli spazi pubblici all'avversata dichiarazione non possa essere comunque considerata contraria alla legge e dunque espressione di un eccesso di potere."* TAR della Lombardia, Brescia, Sezione II, ordinanza dell'8 febbraio 2018 n° 68. Non vuole dilungarsi oltre anche perché ognuno ha le proprie idee che devono essere rispettate. Si continuerà a confrontarsi e poi chi farà più filo farà più tela e se un domani dovesse cambiare colore dell'Amministrazione locale, se la mozione approvata oggi darà fastidio l'amministrazione di allora la potrà togliere e preparerà una delibera in cui annulla questa decisione. Non chiede ai gruppi di minoranza di votare a favore perché dai pronunciamenti ha già capito che voteranno contro, mentre la maggioranza voterà convintamente a favore della mozione. Condivide quanto affermato dalla consigliere Mariano e vedrà come dare attuazione completa a questa decisione.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda.

GIOFFREDA Tommaso: ribatte affermando che oltre ai fatti storici, esistono coloro che si convincono che la storia che stanno leggendo non è quella che gli piace: vi è la dietrologia storica.

SINDACO: afferma che il consigliere Gioffreda non perde il vizio di vedere dietrologia in tutto.

GIOFFREDA Tommaso: il Sindaco fa parte di chi studia la storia e di chi la vuole interpretare a modo suo. Contro coloro che fanno cori razzisti contro un cittadino di colore allo stadio esiste una legge e delle sanzioni: si sospende la curva, si fanno multe alla società, si emette il DASPO. Non mi devo dichiarare antirazzista per andare allo stadio.

SINDACO: sottolinea che la cosa preoccupante è che tale fenomeno sta aumentando sempre di più

GIOFFREDA Tommaso: è convinto che se si continua così aumenterà sempre di più. Ricorda che in questo momento in Italia vi sono carabinieri e poliziotti feriti che non gli risulta siano stati picchiati da attivisti di destra.

SINDACO: specifica che votando la mozione non si difendono quelli che vanno a tirare le pietre ai poliziotti!

GIOFFREDA Tommaso: ritiene che nell'attuale momento storico, questo atteggiamento, queste mozioni, questi discorsi fomentano una base, che non è quella di destra, facendola diventare violenta. Nella sua lettera all'inizio ha citato il biennio rosso, i corsi e ricorsi storici di Gianbattista Vico, che furono due anni di violenze.

SINDACO: fa parte di una interpretazione storica.

GIOFFREDA Tommaso: invita il Sindaco ad andarsi a leggere la collezione del Corriere della Sera su quanti appartenenti alla Polizia sono stati uccisi in quei due anni, la bomba nel cinema di Milano, il camion dei marinai ad Arezzo. Da lì nasce il fascismo. Se si continua a fare così si rischia solo di fomentare le situazioni.

PRESIDENTE: informa che vi è ancora una richiesta di intervento da parte del consigliere Antonello Portera.

PORTERA Antonello: è a conoscenza del fatto che il Comune di Torino ed anche qualche altro Comune ha approvato la mozione, ma ciò non toglie che l'art. 17 della Costituzione appare precisamente ed esplicitamente violato. Oltre tutto il TAR, che a quanto pare si è pronunciato solo sulla sospensiva, non valuta la legittimità costituzionale dei provvedimenti. Il fatto che la mozione sia stata approvata da altri non toglie che presenti profili evidenti di incostituzionalità: la Costituzione sancisce *"può essere proibita la riunione soltanto in casi comprovati di ordine e di sicurezza pubblica"* proprio perché non ci sia un giudizio preventivo se non per casi di incolumità pubblica. Come ha già affermato all'inizio, da una prima lettura appare condivisibile il contenuto della mozione, ma quanto chiede è che sia tolto il profilo di incostituzionalità e che sia resa efficace. La cosa più saggia, anche perché si sta parlando di un valore costituzionale e quindi dovrebbe essere un valore di tutti, sarebbe che la mozione venisse ritirata, discussa insieme e successivamente ripresentata. Anche per le parole pronunciate dal Sindaco sul fatto che non bisogna dire "prima gli italiani", precisa che anche lui è lontanissimo dal pensiero della Lega Nord, ma gli danno la sensazione ancora di più che la mozione sia proposta subdolamente nei confronti di un'altra parte politica. Chiede inoltre anche una valutazione sulla legittimità al Segretario Generale, prima di metterla ai voti, proprio per i profili che ha espresso.

SEGRETARIO GENERALE: visto che la mozione è semplicemente un atto di impegno del Consiglio comunale con una dichiarazione esplicita di rispetto dei valori antifascisti sanciti dall'ordinamento repubblicano, è una mozione che rappresenta una dichiarazione di principio su un articolo previsto dalla dodicesima disposizione della Costituzione che a suo avviso non presenta dei profili di illegittimità. La sentenza del Tar, che ha approfondito, non è limitata esclusivamente alla sospensiva, ma entra nel merito della concessione del suolo pubblico e sotto il

profilo della dichiarazione richiesta dal Comune in merito all'adesione a valori antifascisti, il Tar dichiara che è ridondante ma non è illegittima. Ridondante perché già previsto dalla Costituzione ma non assolutamente illegittima. Il Tar non ha le stesse funzioni della Corte di Cassazione, non fornisce quindi precedenti, ma non ha sollevato una questione di illegittimità costituzionale per cui immagina che tale interpretazione si possa considerare come un precedente abbastanza autorevole. Si tratta di una mozione che dovrà poi essere attuata dalla Giunta e quindi dipende da che cosa deciderà di fare la Giunta sulla base della mozione. Non ravvisa quindi profili di illegittimità costituzionale nella sua presentazione. Evidentemente bisognerà poi vedere cosa farà la Giunta successivamente.

PRESIDENTE: chiede ufficialmente al consigliere Portera se vuole venga posta in votazione la proposta di modifica alla mozione.

PORTERA Antonello: conferma in merito



**CITTÀ DI SAVIGLIANO**  
*(Provincia di Cuneo)*

**CHIUSURA DI SEDUTA**

PRESIDENTE: alle ore 22.15 dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale.